



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

#### Decreto Presidente Regione Lombardia 14 luglio 2015 - n. 181

Individuazione area di intervento ai sensi dell'art. 27, comma 4, l.r. 7 luglio 2008, n. 20 . . . . . 3

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Seduta di Giunta regionale n. 123 del 14 luglio 2015

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3806 al n. 3833) . . . . . 5

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 3834 al n. 3838) . . . . . 6

Elenco ulteriore argomento approvato - Deliberazione approvata (n. 3839) . . . . . 6

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 3840 al n. 3841) . . . . . 7

#### Delibera Giunta regionale 14 luglio 2015 - n. X/3823

Determinazioni in materia di tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2015 e 2016 ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 10 giugno 2014 . . . . . 8

#### Delibera Giunta regionale 14 luglio 2015 - n. X/3824

Nodo di interscambio nella stazione di Castano Primo nell'ambito degli interventi di potenziamento della tratta ferroviaria Vanzaghelo - Turbigo appartenente alla linea Novara-Seregno in concessione a Ferrovienord s.p.a.. Assunzione delle determinazioni della conferenza di servizi e approvazione progetto definitivo . . . . . 16

#### Delibera Giunta regionale 14 luglio 2015 - n. X/3826

Aggiornamento degli allegati della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 - Norme in materia di valutazione di impatto ambientale - Con contestuale disapplicazione di parte della normativa regionale di riferimento, alla luce dei disposti del d.m. del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare 30 marzo 2015 avente ad oggetto: «Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» ed in applicazione del principio di corrispondenza ex art. 2, comma 9 della l.r. 5/2010 . . . . . 19

#### Delibera Giunta regionale 14 luglio 2015 - n. X/3829

Programma operativo regionale del fondo europeo per lo sviluppo regionale POR FESR 2014-2020 - Asse V «Sviluppo urbano sostenibile» - Attuazione delle azioni in comune di Milano. . . . . 29

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### Presidenza

##### Decreto dirigente unità organizzativa 8 luglio 2015 - n. 5730

Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2015 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 20° provvedimento. . . . . 32

##### Decreto dirigente unità organizzativa 8 luglio 2015 - n. 5746

Ammissione all'agevolazione IRAP ai sensi degli artt. 2 e art. 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, dell'impresa individuale «Ristorante del passo di Bettineschi Osvaldo via Cantoniera della Presolana 19 - 24020 Colere (BG)» . . . . . 36

##### Decreto dirigente unità organizzativa 15 luglio 2015 - n. 5935

Organismo Pagatore Regionale - OCM vino (Reg. (UE) n. 1308/2013)- Campagna 2015 - Disposizioni per la presentazione della domanda di aiuto misura assicurazione del raccolto . . . . . 37

#### D.G. Sport e politiche per i giovani

##### Decreto dirigente unità organizzativa 15 luglio 2015 - n. 5959

Dote Sport - Approvazione avviso per l'adesione dei Comuni . . . . . 46

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione****Decreto dirigente struttura 10 luglio 2015 - n. 5826**

Determinazione in merito al bando Moda-Design (d.d. 10103/14): decadenza del contributo concesso e non erogato all'impresa Bassetti Anna Carla (ID RLR120140000021-000000099) con sede legale in piazza del Carmine 1 - Milano, a seguito di rinuncia da parte della stessa . . . . . 55

**Decreto dirigente struttura 14 luglio 2015 - n. 5927**

Fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero - Linea 6 internazionalizzazione: concessione alle imprese dei voucher a valere sul «Fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea)»- IV° provvedimento 2015 . . . . . 56

**Decreto dirigente struttura 14 luglio 2015 - n. 5928**

Approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sul bando «FRI -Fondo di rotazione per l'internazionalizzazione». D.d.u.o n. 46 del 10 gennaio 2012 e n.1729 del 1° marzo 2013.VII° provvedimento 2015 . . . . . 59

**Decreto dirigente struttura 15 luglio 2015 - n. 5961**

POR FESR 2007-2013 Asse 1 Linea di Intervento 1.1.2.1 Azione G. Riapertura dello sportello del bando per la concessione di incentivi a sostegno dell'innovazione delle imprese. (Decreto n. 4877 del 12 giugno 2015) . . . . . 61

## B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 14 luglio 2015 - n. 181

Individuazione area di intervento ai sensi dell'art. 27, comma 4, l.r. 7 luglio 2008, n. 20

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'articolo 122, ultimo comma della Costituzione secondo cui il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta.

Richiamato lo «Statuto d'Autonomia della Lombardia» approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 ed in particolare le seguenti disposizioni disciplinanti il procedimento di nomina dei componenti della Giunta, la composizione della stessa e i poteri del Presidente:

- art. 25, comma 4, primo periodo, secondo cui il Presidente nomina e revoca i componenti della Giunta regionale, e tra essi il Vice Presidente, i quali sono responsabili nei confronti del Presidente;
- art. 25, comma 4, secondo periodo, secondo cui i componenti della Giunta possono essere nominati anche al di fuori del Consiglio regionale tra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di consigliere regionale;
- art. 27, comma 1, secondo il quale la Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione ed è composta dal Presidente e da un numero massimo di sedici assessori;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e, in particolare, l'art. 27, comma 4.

Visti:

- il proprio decreto 20 marzo 2013 n. 2624 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale»;
- il proprio decreto 28 aprile 2014 n. 3535 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale. Modifica del decreto 20 marzo 2013 n. 2624 - Affidamento delega assessorile a infrastrutture e mobilità», con il quale sono state individuate, in relazione ad alcuni degli obiettivi principali contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo, le aree di intervento declinate nel programma di governo ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, con riferimento alle materie rientranti nell'incarico assessorile affidato con il decreto 20 marzo 2013 n. 2624, ad Alberto Cavalli quale Assessore alle Infrastrutture e mobilità;
- il proprio decreto 28 aprile 2014 n. 3536 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale. Modifica del decreto 20 marzo 2013 n. 2624 - affidamento delega assessorile a commercio turismo e terziario», con il quale sono state individuate, in relazione ad alcuni degli obiettivi principali contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo, le aree di intervento declinate nel programma di governo ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, con riferimento alle materie rientranti nell'incarico assessorile affidato con il decreto 20 marzo 2013 n. 2624, a Mauro Parolini quale Assessore al Commercio, turismo e terziario;
- il proprio decreto 6 ottobre 2014 n. 9143 avente ad oggetto «Integrazioni al decreto 20 marzo 2013 n. 2624 - determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale con riferimento all'incarico assessorile all'istruzione, formazione e lavoro», con il quale sono state individuate, in relazione ad alcuni degli obiettivi principali contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo, le aree di intervento declinate nel programma di governo ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, con riferimento alle materie rientranti nell'incarico assessorile affidato con il decreto 20 marzo 2013 n. 2624 a Valentina Aprea quale Assessore all'istruzione, formazione e lavoro;
- il proprio decreto 3 dicembre 2014 n. 34 avente ad oggetto «integrazioni al decreto 20 marzo 2013 n. 2624 - determinazioni in ordine alla composizione della giunta regionale - individuazione aree di intervento ai sensi dell'art. 27, comma 4, l.r. 7 luglio 2008, n. 20», con il quale sono state individuate, in relazione ad alcuni degli obiettivi principali contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo, le aree di intervento declinate nel programma di governo ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, con riferimento alla programmazione

regionale e alla programmazione comunitaria finalizzate al sostegno dell'economia e della crescita;

- il proprio decreto 11 dicembre 2014 n. 44 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale».

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, presentato dalla Giunta il 14 maggio 2013 con la delibera n. X/113 e approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 e i successivi aggiornamenti, nonché gli obiettivi che da esso discendono con riferimento:

- a) alle relazioni internazionali connesse alla creazione e al rafforzamento di reti e macroregioni in ambito europeo, in particolare, a Eusalp, la cui strategia sarà definitivamente approvata dal Consiglio europeo nell'autunno del 2015;
- b) alle relazioni esterne funzionali alla piena realizzazione del PRS;

Ritenuto di individuare, in relazione a tali obiettivi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo, l'area di intervento declinata nel programma di governo ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, nelle relazioni internazionali connesse alla creazione e al rafforzamento di reti e macroregioni in ambito europeo, in particolare, a Eusalp e nelle relazioni esterne per la piena attuazione del PRS;

### DECRETA

1. di individuare l'area di intervento declinata nel programma di governo ai sensi dell'art. 27, comma 4, della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, così come descritta nell'allegato, facente parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Maroni

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

**AREA DI INTERVENTO AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 4, L.R. 7 LUGLIO 2008, N. 20**

<b>AREA DI INTERVENTO</b>	<b>OBIETTIVI PRINCIPALI</b>	<b>MACRO AREA DEL PRS DI RIFERIMENTO</b>
<b>PRESIDENZA</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Relazioni internazionali connesse alla creazione e al rafforzamento di reti e macroregioni in ambito europeo, con particolare riferimento a Eusalp;</li><li>2. Relazioni esterne per la piena attuazione del PRS.</li></ol>	<b>AREA ISTITUZIONALE</b>

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**Seduta di Giunta regionale n. 123 del 14 luglio 2015**  
**Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3806 al n. 3833)**

### A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

**DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE**  
**(Relatore il Presidente Maroni)**

**3806** - DESIGNAZIONE DI UN COMPONENTE, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDBIA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE «LA TRIENNALE DI MILANO»

### B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

#### PRESIDENZA A

A1 - PRESIDENZA A

**(Relatore l'assessore Garavaglia)**

**3807** - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER LA VENDITA DI ALCUNI TERRENI AGRICOLI DI PROPRIETÀ REGIONALE IN COMUNE DI VERTEMATE CON MINOPRIO TRA LA REGIONE LOMBARDBIA E LA FONDAZIONE MINOPRIO

A134 - RIFORME ISTITUZIONALI E RIORDINO DEGLI ENTI TERRITORIALI

**(Relatore l'assessore Garavaglia)**

**3808** - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITÀ DI EUPOLIS LOMBARDBIA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA, LA STATISTICA E LA FORMAZIONE (APPROVATO CON D.G.R. N. 2998 DEL 30 DICEMBRE 2014) - PROVVEDIMENTO 4/15

**DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, CONTROLLI, ISTITUZIONALE, PREVENZIONE CORRUZIONE**

AA04 - AVVOCATURA, GIURIDICO E AFFARI EUROPEI

**(Relatore il Presidente Maroni)**

**3809** - COSTITUZIONE NEL RICORSO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 362/2014, RESA DAL TAR LOMBARDBIA SEZIONE DI BRESCIA, IN MATERIA DI APPROVAZIONE PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI SABRINA GALLONETTO E ANNALISA SANTAGOSTINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (N. RIF. 2015/41)

**3810** - COSTITUZIONE NEL RICORSO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 363/2014, RESA DAL TAR LOMBARDBIA SEZIONE DI BRESCIA, IN MATERIA DI APPROVAZIONE PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI SABRINA GALLONETTO E ANNALISA SANTAGOSTINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (N. RIF. 2014/805)

**3811** - COSTITUZIONE NEL RICORSO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 2705/2014, RESA DAL TAR LOMBARDBIA, IN MATERIA AUTORIZZAZIONI GRANDI STRUTTURE DI VENDITA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO ANTONELLA FORLONI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (N. RIF. 2015/385)

**3812** - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 2593/47/15 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO, IN MATERIA DI TASSE AUTO ANNO 2008. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. N. 472/15)

**3813** - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA N. 1628/2015 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI MILANO RELATIVA AL PAGAMENTO DEI CANONI DI POLIZIA IDRAULICA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (404/15)

**3814** - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI LA CORTE DI CASSAZIONE PER LA CASSAZIONE DELLE SENTENZE DELLA SEZIONE 12 NN. 7213/14, 7215/14, 35/15,

36/15, 37/15, 38/15, 39/15, 412/15, 453/15, 454/15 NONCHE' DELLA SEZIONE 28 NN. 438/15, 440/15, 441/15, 442/15, 444/15, 445/15, 446/15, 447/15, 448/15, 449/15, 450/15, 451/15 RESE DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO IN MATERIA DI PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE. (RIF. 2015/0500)

**DIREZIONE CENTRALE AC ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMA INFORMATIVO**

AC30 - GESTIONE DELLE SEDI REGIONALI

**(Relatore il Presidente Maroni)**

**3815** - VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI DELLE STER E ARPA - SEDE TERRITORIALE DI MANTOVA: AGGIORNAMENTO E VARIAZIONI AL PIANO DI FATTIBILITÀ ALLEGATO ALLA D.G.R. 3882 DEL 6 AGOSTO 2012 E ALLA D.G.R. 4472 DEL 5 DICEMBRE 2012

**3816** - VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI DELLE STER E ARPA - SEDE TERRITORIALE DI MONZA: MODIFICA DELLE PREVISIONI CONTENUTE NEL PIANO DI FATTIBILITÀ ALLEGATO ALLA D.G.R. 3882 DEL 6 AGOSTO 2012 E NELLA D.G.R. 4472 DEL 5 DICEMBRE 2012 E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDBIA, ARPA E PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN POLO AMMINISTRATIVO CONGIUNTO

**DIREZIONE GENERALE H SALUTE**

**(Relatore il Vice Presidente Mantovani)**

H131 - AFFARI GENERALI E LEGALI, PERSONALE, INVESTIMENTI

**3817** - CORSI TRIENNALI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - APPROVAZIONE DI INDIRIZZI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI - TRIENNIO 2015 - 2018

H135 - VETERINARIA

**3818** - APPROVAZIONE DEL «PIANO REGIONALE DI CONTENIMENTO ED ERADICAZIONE DELLA NUTRIA 2015/2017»

**DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA**

**(Relatore l'assessore Fava)**

M132 - SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

**3819** - SCHEMA DI CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO - COMANDO REGIONALE LOMBARDBIA PER LA CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI PROPAGAZIONE (D.LGS. 386/2003)

**DIREZIONE GENERALE N SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI**

**(Relatore l'assessore Rossi)**

N130 - SPORT

**3820** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDBIA E CONI SERVIZI PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATICO «BANCA DATI IMPIANTI SPORTIVI DEL CONI»

**DIREZIONE GENERALE R ATTIVITÀ PRODUTTIVE, RICERCA E INNOVAZIONE**

**(Relatore l'assessore Melazzini)**

R131 - COMPETITIVITÀ, IMPRENDITORIALITÀ E ACCESSO AL CREDITO

**3821** - APPROVAZIONE DEI CRITERI PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA «DIFFUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI NELLE MPMI LOMBARDE»

**3822** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL SERVIZIO SPERIMENTALE «SPORTELLO IMPRESA LOMBARDBIA DA ATTIVARSI NEL TERRITORIO MANTOVANO E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON IL COMUNE DI MANTOVA E LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MANTOVA»

**DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ**

**(Relatore l'assessore Sorte)**

S131 - SERVIZI PER LA MOBILITÀ

**3823** - DETERMINAZIONI IN MATERIA DI TARIFFE PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE PER GLI ANNI 2015 E 2016 AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4 DEL 10 GIUGNO 2014

## Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

S132 - INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E PER LA NAVIGAZIONE E LO SVILUPPO TERRITORIALE

**3824** - NODO DI INTERSCAMBIO NELLA STAZIONE DI CASTANO PRIMO NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLA TRATTA FERROVIARIA VANZAGHELLO - TURBIGO APPARTENENTE ALLA LINEA NOVARA-SEREGNO IN CONCESSIONE A FERROVIENORD SPA. ASSUNZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO

**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE**

(Relatore l'assessore Terzi)

T130 - RISORSE IDRICHE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE

**3825** - MODIFICA E SOSTITUZIONE DELLA TABELLA ALLEGATA ALLA D.G.R. N. X/3733 DEL 19 GIUGNO 2015 BURL S.O. N. 26 DEL 23 GIUGNO 2015 «CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI BENEFICIARI E PER LA RIPARTIZIONE DEI CANONI DA IMBOTTIGLIAMENTO IN CASO DI PIÙ COMUNI INTERESSATI DALLA CONCESSIONE»

T133 - VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

**3826** - AGGIORNAMENTO DEGLI ALLEGATI DELLA L.R. 2 FEBBRAIO 2010, N. 5 - NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - CON CONTESTUALE DISAPPLICAZIONE DI PARTE DELLA NORMATIVA REGIONALE DI RIFERIMENTO, ALLA LUCE DEI DISPOSTI DEL D.M. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 30 MARZO 2015 AVENTE AD OGGETTO: «LINEE GUIDA PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEI PROGETTI DI COMPETENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME, PREVISTO DALL'ARTICOLO 15 DEL DECRETO LEGGE 24 GIUGNO 2014, N. 91, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 11 AGOSTO 2014, N. 116» ED IN APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI CORRISPONDENZA EX ART. 2, COMMA 9 DELLA L.R. 5/2010

**3827** - INDIRIZZI REGIONALI IN MERITO ALLE MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLE TARIFFE ISTRUTTORIE NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13 MARZO 2013, N. 59

**DIREZIONE GENERALE U CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

(Relatore l'assessore Sala)

U130 - PROGRAMMAZIONE POLITICHE ABITATIVE

**3828** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ERP DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI ORZIVECCHI (BS) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI - (TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

U131 - SVILUPPO URBANO, HOUSING SOCIALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

**3829** - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DEL FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE POR FESR 2014-2020 - ASSE V «SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE» - ATTUAZIONE DELLE AZIONI IN COMUNE DI MILANO

**DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE**

(Relatore l'assessore Bordonali)

Y1 - DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

**3830** - INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA E PREFETTURA DI VARESE SUL PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA PER IL TRASPORTO DI MATERIE RADIOATTIVE E FISSILI (D.P.C.M. 10 FEBBRAIO 2006, ART. 3.2)

Y132 - INTERVENTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA, L'IMMIGRAZIONE ED IL SISTEMA DI POLIZIA LOCALE

**3831** - SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON GLI EE.LL. LOMBARDI PER L'ADESIONE AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DELLE TESSERE DI RICONOSCIMENTO PER GLI OPERATORI DI POLIZIA LOCALE DELLA LOMBARDIA

**DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO**

(Relatore l'assessore Beccalossi)

Z130 - STRUMENTI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

**3832** - MODALITÀ PER LA SELEZIONE DELLE 10 MIGLIORI INIZIATIVE DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA IN MATERIA DI RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE AI SENSI DELL'ART. 4, C. 7, L.R. 31/3832

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**3833** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA A FUOCO DENOMINATA «PASSO DEL TONALE», IN COMUNE DI PONTE DI LEGNO (BS)

**Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 3834 al n. 3838)**

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENZA A**

(Relatore l'assessore Garavaglia)

**3834** - MODIFICA AL REGOLAMENTO REGIONALE: «N. 1 (ATTUAZIONE DELL'ART. 2, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 18 (LEGGE FINANZIARIA 2013): «STITUZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI»)

**DIREZIONE GENERALE U CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

(Relatore l'assessore Sala)

**3835** - PROPOSTA DI REGOLAMENTO REGIONALE. MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 10 FEBBRAIO 2004 N. 1 «CRITERI GENERALI PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA» IN ATTUAZIONE DELL'ART. 5 DELLA L.R. 24 GIUGNO 2014, N. 18 «NORME A TUTELA DEI CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI IN CONDIZIONE DI DISAGIO, IN PARTICOLARE CON FIGLI MINORI»

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

**DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA**

AD30 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E ATTUAZIONE PRS

(Relatore il Presidente Maroni)

**3836** - AGGIORNAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE CONTRATTUALE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2015, ADOTTATA CON D.G.R. N. 2769/2014

**DIREZIONE GENERALE H SALUTE**

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

H131 - AFFARI GENERALI E LEGALI, PERSONALE, INVESTIMENTI

**3837** - ULTERIORI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA FORMAZIONE DELL'ELENCO DEGLI IDONEI A RICOPRIRE LA CARICA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE LOMBARDE

**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE**

(Relatore l'assessore Terzi)

T133 - VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

**3838** - ESAME DI PROGETTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI PER IL RECUPERO E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI: ATTUAZIONE DEI DISPOSTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 2 BIS DELLA L.R. 5/2010 CIRCA L'AVVALIMENTO DI ESPERTI IN MATERIE PROGETTUALI, AMBIENTALI, ECONOMICHE E GIURIDICHE A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Elenco ulteriore argomento approvato - Deliberazione approvata (n. 3839)**

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

**DIREZIONE CENTRALE AC ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMA INFORMATIVO**

AC - DIREZIONE CENTRALE AC ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMA INFORMATIVO

(Relatore il Presidente Maroni)

**3839** - XII PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2015

**Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 3840 al n. 3841)**

**3840** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI GARAVAGLIA, MELAZZINI E IL SOTTOSEGRETARIO FERMI AVENTE OGGETTO: «STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO SPERIMENTALE 'ANGELI ANTI BUCROCRAZIA' IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA CAMERALE»

**3841** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI TERZI E FAVA AVENTE OGGETTO: «ESITO DEL LAVORO DI REVISIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI AI SENSI DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E PROPOSTA DI NUOVA DESIGNAZIONE»

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**D.g.r. 14 luglio 2015 - n. X/3823**  
**Deferminazioni in materia di tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2015 e 2016 ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 10 giugno 2014**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;
- la l.r. 23 dicembre 2010 n. 19 «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico - finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» - Collegato 2011», con particolare riguardo all'art. 10 «Disposizioni in materia di trasporto pubblico regionale e locale»;
- la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti», con particolare riguardo agli artt. 44, relativo al sistema tariffario regionale, e 64, comma 8;
- il regolamento regionale del 10 giugno 2014 n. 4 «Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44 l.r. 6/2012)», di seguito chiamato «Regolamento» ed in particolare quanto previsto dagli artt. 26, relativo alle modalità di adeguamento delle tariffe, 39, c.3 relativamente al periodo transitorio, nonché l'Allegato A relativo all'algoritmo per il calcolo dell'adeguamento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale;
- la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di Stabilità nazionale 2015);

Richiamate:

- la d.g.r. 29 dicembre 2010 n. 1204 «Determinazioni a seguito della legge 122/2010 in merito all'assegnazione delle risorse per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico, aumento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale per l'anno 2011 e introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati nonché di titoli di viaggio che favoriscano l'uso del TPL da parte delle famiglie»;
- la d.g.r. 22 dicembre 2011 n. 2743 «Introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati d'area provinciale; valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazione dei criteri di riparto del titolo di viaggio integrato regionale; modalità di riparto delle risorse regionali per lo svolgimento delle funzioni amministrative degli Enti locali in materia di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazioni relative ai piani di riparto agli Enti locali delle risorse destinate al rinnovo del parco autobus adibito al trasporto pubblico locale; disciplina dei servizi automobilistici finalizzati»;
- la d.g.r. 18 aprile 2012 n. 3297 «Utilizzo della carta regionale dei servizi quale supporto per titoli di viaggio e trasformazione della carta regionale di trasporto a tariffa intera in abbonamento trimestrale ed annuale «io viaggio ovunque in Lombardia»; semplificazione della disciplina riguardante l'erogazione delle risorse previste dai piani di riparto regionali finalizzate al rinnovo del parco autobus adibito a servizi di trasporto pubblico locale»;
- la d.g.r. 6 agosto 2012 n. 3931 «Adeguamento tariffario per l'anno 2012 dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'articolo 11 del regolamento regionale n. 5/2002 «nuovo sistema tariffario», con particolare riguardo al punto 12 del dispositivo»;
- la d.g.r. 1 agosto 2014 n. 2274 «Determinazioni in materia di tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2014 e 2015», con particolare riguardo ai punti 4) e 5) del deliberato, nonché all'Allegato D che individua gli indicatori e gli obiettivi da utilizzare per il calcolo per l'adeguamento tariffario anno 2015»;
- la d.g.r. 23 maggio 2014 n. 1870 «Sistema di monitoraggio regionale «Muoversi» - attuazione della legge n. 228 del 24 dicembre 2012 e del d.p.c.m. 11 marzo 2013»;
- la d.g.r. 9 gennaio 2015 n. 3007 «Assegnazione delle risorse per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico a seguito della legge di stabilità regionale 2015», con particolare riguardo al punto 10);

- il d.d.s. n. 2911 del 14 aprile 2015, «Sistema di monitoraggio «muoversi» - Modifiche in attuazione alle determinazioni dell'osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale»;

Preso atto che, con d.d.s. del 19 febbraio 2015 n. 1269, Regione ha affidato a Eupolis Lombardia l'incarico «Indagine di customer satisfaction del Trasporto Pubblico in Lombardia - anni 2015-2017» - Codice Eupolis TER15008/001 - i cui risultati sono sintetizzati nel documento trasmesso a Regione da Eupolis Lombardia in data 4 giugno 2015 (prot. reg. n. S1.2015.0025733);

Considerato che:

- la d.g.r. 2274/2014 ha stabilito il termine del 30 aprile 2015 per la disponibilità a Regione dei dati di monitoraggio riferiti all'anno 2014, rispetto ai quali verificare il conseguimento degli obiettivi per quanto riguarda l'adeguamento ordinario annuale per l'anno 2015;
- gli ee.ll. e le aziende hanno provveduto all'implementazione del sistema, completando e integrando i dati laddove richiesto successivamente al ricevimento delle note regionali inviate nei mesi di aprile e maggio 2015;
- Regione, con nota del 13 maggio 2015 (protocollo n. S1.2015.0023821), ha richiesto a Trenord, così come previsto dalla d.g.r. 2274/2014, la rendicontazione dei dati del venduto dei titoli integrati IVOL e IVOP nel periodo 1° giugno 2014 - 30 aprile 2015, trasmessa a Regione da Trenord in data 10 giugno 2015 (prot. reg. n. S1.2015.0026670);

Preso atto che in base a quanto definito dall'ISTAT, per il periodo intercorrente tra il mese di aprile 2014 e il mese di aprile 2015, la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati è pari al -0,28%, mentre la variazione dello stesso indice per il settore trasporti è pari al -2,51%, risultando quindi la media prevista dal Regolamento pari allo -1,39%;

Dato atto che, sulla base dei dati di monitoraggio disponibili, sulla base dei dati forniti da Trenord in merito al venduto dei titoli integrati «lo viaggio» nonché dei risultati dell'indagine di customer satisfaction regionale, sono stati calcolati i risultati dell'algoritmo previsto dal Regolamento in riferimento agli obiettivi indicati nelle d.g.r. 2274/2014;

Rilevato che la quota dell'adeguamento tariffario per l'anno 2015, calcolata ai sensi del Regolamento, risulta determinata nel valore pari allo -0,17%, come meglio dettagliato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che il comma 8 dell'art. 26 del Regolamento prevede che «L'adeguamento delle tariffe è determinato applicando la percentuale d'incremento ai valori teorici delle tariffe calcolati a partire dall'anno di applicazione del sistema tariffario»;

Preso atto che non si è verificato l'incremento, presupposto per l'applicazione del citato articolo del regolamento;

Valutato quindi di confermare i valori tariffari come riportati nell'Allegato A) alla d.g.r. n. 3007/2015, rinviando la contabilizzazione del valore pari a -0,17% all'incremento ordinario previsto per il 2016;

Preso atto che l'indagine di customer satisfaction regionale 2015, sopra richiamata, ha individuato quali fattori principali di qualità del servizio percepiti dall'utenza i seguenti fattori riportati in ordine di priorità:

- frequenza;
- integrazione delle tariffe;
- adeguatezza del servizio alle esigenze del viaggiatore;
- possibilità di raggiungere diverse destinazioni;
- puntualità;

Considerato che l'art. 26, comma 3, lettera c) del Regolamento prevede tra i parametri la puntualità, con particolare riferimento alle fasce orarie di maggiore frequentazione e che, ad oggi, solo in ambito ferroviario sono disponibili tali dati;

Ritenuto opportuno:

- che i parametri di qualità oggetto di valutazione per l'adeguamento ordinario delle tariffe anno 2016 rimangano costanti nel tempo, al fine di consentire una più efficace azione di miglioramento delle aziende;
- tenere in considerazione anche quanto espresso dagli utenti all'interno dell'indagine di customer satisfaction regionale anno 2015;
- prevedere forme di premialità alle aziende di trasporto tese a valorizzare le iniziative commerciali e comunicative intraprese dalle aziende in merito alla vendita dei titoli



integrati regionali ponendo un obiettivo volto al mantenimento degli attuali livelli di vendita dei titoli integrati;

- che tutti gli Enti Locali titolari di contratti di servizio o di atti di affidamento dei servizi attivino le rispettive aziende per rilevare i dati di puntualità anche in riferimento alle fasce orarie di maggiore frequentazione in relazione al tipo di servizio svolto, così come previsto dal regolamento;

Dato atto che ai sensi del Regolamento vigente, il valore rilevato l'anno precedente è da considerare indicativamente quale valore di riferimento;

Ritenuto altresì di:

- definire gli obiettivi per il 2016 con valori migliorativi rispetto al valore di riferimento degli indicatori individuati per l'anno 2015;
- individuare i valori obiettivo per il 2016 anche, in attesa della piena operatività delle Agenzie per il TPL;

Ritenuto quindi, necessario, nelle more della costituzione o piena operatività delle agenzie del tpl individuare gli indicatori e gli obiettivi per l'adeguamento tariffario 2016, così come definiti nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, salvo che le Agenzie per il TPL, costituite e pienamente operative, stabiliscano diversamente per quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 26, c. 1, del regolamento;

Rilevato che, in base al Regolamento, per quanto riguarda l'adeguamento ordinario annuale per l'anno 2016, gli Enti Locali titolari delle funzioni di programmazione dei servizi di trasporto autometroflotranviari, o le Agenzie per il TPL laddove costituite e pienamente operative, e le aziende di trasporto ferroviario devono fornire alla Regione entro il 30 aprile 2016 i dati riferiti all'anno 2015, rispetto ai quali verificare il conseguimento degli obiettivi;

Preso atto che nel corso del 2016 entrerà in servizio la nuova stazione di Malpensa Aeroporto T2, ubicata circa 3 chilometri oltre l'attuale stazione aeroportuale;

Preso atto, inoltre, che il r.r. 4/2014 prevede:

- all'art. 3 comma 7, la possibilità, in caso di relazioni con significativi poli attrattori di rilievo regionale, che la Giunta regionale individui stazioni non soggette o parzialmente soggette a STIR, eventualmente delegando all'Affidatario dei servizi la definizione di titoli e tariffe specifici;
- all'art. 42 comma 1 lettera b), che l'attuale stazione di Malpensa Aeroporto non sia soggetta all'applicazione di STIR limitatamente ai biglietti ordinari, multicorsa e giornalieri;

Ritenuto di conseguenza opportuno:

- applicare alla nuova stazione, Malpensa Aeroporto T2, le stesse disposizioni tariffarie già vigenti per l'attuale stazione di Malpensa Aeroporto, in considerazione dell'ubicazione di entrambe le stazioni nel medesimo sedime aeroportuale;
- garantire, al fine di agevolare l'utilizzo del servizio ferroviario anche ai lavoratori aeroportuali, che la polimetrica tariffaria della stazione di Malpensa Aeroporto T2 da applicare agli abbonamenti coincida con quella dell'attuale stazione di Malpensa Aeroporto (cosiddetto centroide);
- ai sensi dell'art. 15 comma 1 del r.r. 4/2014, di dare attuazione a quanto sopra disposto mediante successivo atto della Direzione Infrastrutture e Mobilità, e demandare alle aziende esercenti i servizi di collegamento ferroviario la definizione delle tariffe dei biglietti ordinari, multicorsa e giornalieri;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo ai risultati dell'algoritmo di calcolo per l'adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico regionale e locale per l'anno 2015;

2. di confermare i valori tariffari come riportati nell'Allegato A) alla d.g.r. n. 3007/2015, rinviando la contabilizzazione del valore pari a -0,17% all'incremento ordinario previsto per il 2016;

3. di individuare gli indicatori e gli obiettivi per l'adeguamento tariffario 2016, così come definiti nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, salvo che le Agenzie per il TPL costituite e pienamente operative, stabiliscano diversamente per quanto di loro competenza;

4. di stabilire che siano forniti a Regione entro il 30 aprile 2016 i dati di monitoraggio riferiti all'anno 2015, da parte delle aziende di trasporto e degli Enti Locali titolari delle funzioni di programmazione dei servizi di trasporto autofilometrotranviari, o dalle Agenzie per il TPL laddove costituite e pienamente operative, secondo quanto disposto in merito alle modalità di invio dei dati di cui alle apposite disposizioni regionali, rispetto ai quali verificare il conseguimento degli obiettivi;

5. di applicare alla nuova stazione, Malpensa Aeroporto T2, le stesse disposizioni tariffarie già vigenti per l'attuale stazione di Malpensa Aeroporto, in considerazione dell'ubicazione di entrambe le stazioni nel medesimo sedime aeroportuale;

6. di garantire, al fine di agevolare l'utilizzo del servizio ferroviario anche ai lavoratori aeroportuali, che la polimetrica tariffaria della stazione di Malpensa Aeroporto T2 da applicare agli abbonamenti coincida con quella dell'attuale stazione di Malpensa Aeroporto (cosiddetto centroide);

7. ai sensi dell'art. 15 comma 1 del r.r. 4/2014, di stabilire che l'attuazione di quanto disposto ai precedenti punti 5 e 6 avvenga mediante successivo atto della Direzione Infrastrutture e Mobilità, e di demandare alle aziende esercenti i servizi di collegamento ferroviario la definizione delle tariffe dei biglietti ordinari, multicorsa e giornalieri;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito istituzionale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## Risultati algoritmo di calcolo per l'adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico regionale e locale per l'anno 2015

### Algoritmo di calcolo

Gli indici e gli obiettivi sono definiti nella d.g.r. 2274/2014

$$\% \text{ Adeguamento} = \alpha * (\frac{1}{2} + \beta)$$

$\alpha$  = valore corrispondente alla media aritmetica tra la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati (generale senza tabacchi) e la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati per il settore trasporti come definiti dall'ISTAT;

$\beta$  =  $\sum_i$  indicatore di qualità;

dove  $i = 1,2,3$ .

$$\alpha_{2014} = -1,39\%$$

indicatore di qualità		Valore
Parametro inferiore al valore di riferimento	-0,5/n° obiettivi individuati (4 per il 2015)	-0,17%
Parametro obiettivo sostanzialmente invariato	0	
Parametro superiore al valore obiettivo	+1/ n° obiettivi individuati (4 per il 2015)	0,35%

### Puntualità

Sotto il valore di riferimento	-0,17%
<ul style="list-style-type: none"> <li>Servizio ferroviario: <math>I &lt; 79,5\%</math></li> <li>Servizi urbani e interurbani: <math>I &lt; 98\%</math></li> </ul>	
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo	+0,35%
<ul style="list-style-type: none"> <li>Servizio ferroviario: <math>I \geq 82,0\%</math></li> <li>Servizi urbani e interurbani: <math>I \geq 98,5\%</math></li> <li>Valutazione Customer Satisfaction <math>\geq 6,75</math></li> </ul>	

Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetture prodotte)	<b>99,6%*</b>
---	---------------

Valore ottenuto come media pesata di un 99,3% (servizi urbani e interurbani) e 100% (servizi ferroviari)

### Risultato

Parametro	Risultato	Effetto per adeguamento
I servizi automobilistici	96,3%	<b>-0,17%</b>
I servizi ferroviari	76,4%	
Customer Satisfaction	6,81*	

\* il valore è la media pesata di 6,91 in ambito urbano (peso vetturkm 0,25), 6,83 in ambito interurbano (peso vetturkm 0,75), 6,78 in ambito ferroviario (peso vetturkm 1).

## Frequenza

Sotto il valore di riferimento <ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione Customer Satisfaction &lt; 6,60</li> </ul>	-0,17%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo <ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione Customer Satisfaction &gt;= 6,80</li> </ul>	+0,35%

## Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Customer Satisfaction	6,89	<b>+0,35%</b>

## Regolarità

Sotto il valore di riferimento <ul style="list-style-type: none"> <li>Corse soppresse &gt; 0,95%</li> </ul>	-0,17%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo <ul style="list-style-type: none"> <li>Corse soppresse &lt;=0,80% e</li> <li>Valutazione Customer Satisfaction &gt;= 6,80</li> </ul>	+0,35%

Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetture prodotte)	<b>99,4%</b>
---	--------------

## Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Indice	0,90%	<b>0%</b>
Customer Satisfaction	6,95	

### Numero di viaggi/mese con titoli integrati “lo viaggio ovunque in Lombardia” (IVOL) e “lo viaggio ovunque in Provincia” (IVOP)

Sotto il valore di riferimento • N° di viaggi/mese < 2,2 mln	-0,17%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo • N° di viaggi/mese >= 2,6 mln	+0,35%

#### Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
N° di viaggi/mese	2,7 mln	<b>+0,35%</b>

<b>Adeguamento 2015</b>	
Quota base 1/2 $\alpha$	-0,70%
Puntualità	-0,17%
Frequenza	+0,35%
Regolarità	0%
N° di viaggi con IVOL e IVOP	+0,35%
Risultato indicatori qualità	<b>+0,52%</b>
<b>TOTALE ADEGUAMENTO TARIFFE 2015</b>	<b>-0,17%</b>

## Indicatori e obiettivi per l'adeguamento ordinario per l'anno 2016

### Adeguamento ordinario 2016

#### 1) **Puntualità**

L'indice è calcolato prendendo l'I5 (percentuale di vetture arrivate in orario entro 5') o l'indice ad esso più prossimo per i servizi su cui questo non viene rilevato.

Per i servizi ferroviari il riferimento è alla fascia di punta, così come individuata nei contratti di servizio, dei giorni feriali da lunedì a venerdì.

Per i servizi automobilistici l'indice si riferisce all'intera giornata e sulla settimana completa.

a. Periodo di rilevamento: 2015 (2° semestre 2015/1° semestre 2016 per la customer satisfaction)

b. Valore di riferimento:

- |                                 |        |
|---------------------------------|--------|
| – servizio ferroviario:         | 79,5%  |
| – servizi urbani e interurbani: | 98,0 % |

c. Valore obiettivo:

- |                                |       |
|--------------------------------|-------|
| – servizio ferroviario         | 82,0% |
| – servizi urbani e interurbani | 98,5% |

- indice di soddisfazione derivante dalla customer satisfaction regionale superiore od uguale a 6,85,

d. Note:

- 95,0% calcolato su tutte le vetturekm 2015 (come somma di servizi urbani, interurbani e ferroviari);
- l'indice unico a livello regionale è ottenuto:
  - per quanto riguarda i servizi urbani e interurbani pesando i vari indicatori sulla base delle vetturekm moltiplicate per il seguente coefficiente: 1/3 per i servizi urbani, 1 per i servizi interurbani;
  - per quanto riguarda la customer satisfaction pesando i vari indicatori sulla base delle vetturekm moltiplicate per il seguente coefficiente: 0,25 per i servizi urbani, 0,75 per i servizi interurbani, 1,00 per i servizi ferroviari.
- esclusione delle cause di forza maggiore così come previste dai rispettivi contratti;
- l'indicatore si considera sostanzialmente invariato se entrambi i valori 2015 si attestano tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).
- Per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 3 le condizioni espresse nel valore obiettivo devono essere verificate

#### 2) **Frequenza**

L'indice è dato dal valore della customer satisfaction regionale.

a. Periodo di rilevamento: 2° semestre 2015/1° semestre 2016.

b. Valore di riferimento: voto pari a 6,80 per la customer regionale,

c. Valore obiettivo: voto superiore od uguale a 6,95 per la customer regionale.

d. Note:

L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso)

### 3) **Regolarità**

L'indice è unico per tutti i servizi: corse soppresse (totale+parziale)/totale pesato sulla base delle vetturekm.

- a. Periodo di rilevamento: 2015 (2° semestre 2015/1° semestre 2016 per la customer satisfaction)
- b. Valore di riferimento: 0,90%
- c. Valore obiettivo: 0,80% e un indice di soddisfazione derivante dalla customer satisfaction regionale superiore od uguale a 7,00,
- d. Note:
  - 95,0% calcolato su tutte le vetturekm 2015;
  - esclusione delle cause di forza maggiore previste dai rispettivi contratti o, in caso di mancanza, quelle soppresse a causa di sciopero.
  - l'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore 2015 si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).
  - per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 2 le condizioni espresse nel valore obiettivo devono essere verificate

### 4) **Numero di viaggi mensili medi con titoli integrati "Io viaggio ovunque in Lombardia" (IVOL) e "Io viaggio ovunque in Provincia" (IVOP)**

Il numero dei viaggi è calcolato moltiplicando il dato dei titoli di viaggio medi venduti al mese per i seguenti fattori di conversione

Titolo di viaggio	N° di viaggi convenzionali
Giornaliero	2
Bigiornaliero	4
Trigiornaliero	6
Settimanale	14
Mensile	60
Trimestrale	180
Annuale	720

- a. Periodo di rilevamento: 1 maggio 2015 – 30 aprile 2016
- b. Valore di riferimento: 2,70 mln di viaggi/mese
- c. Valore obiettivo: 3,00 mln di viaggi/mese
- d. Note:
  - I dati devono essere forniti da Trenord a Regione, entro il 20 maggio 2016, distinti per titolo di viaggio e con riferimento al venduto di tutte le aziende di trasporto lombarde
  - l'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore 2015 si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).

-----  
Nel solo caso in cui non siano disponibili i dati relativi alla customer satisfaction regionale in tempo utile per la deliberazione di adeguamento delle tariffe 2016, i valori obiettivo presi a riferimento risultano i seguenti:

<u>Puntualità:</u>	servizi ferroviari:	82,5%
	servizi urbani e interurbani:	99,0%
<u>Frequenza:</u>	7,00 e un indice di soddisfatti pari al 70% per le customer satisfaction che prevedono una valutazione in luogo del voto (con un valore di riferimento 6,6 e un indice di soddisfatti pari al 60%);	
<u>Regolarità:</u>	0,75%	

Per le customer satisfaction aziendali il valore di riferimento del 95% è riferito alle vetturekm soggette a contratto di servizio (computando però anche i voti di quelle non oggetto di contratto di servizio che venissero forniti).

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**D.g.r. 14 luglio 2015 - n. X/3824****Nodo di interscambio nella stazione di Castano Primo nell'ambito degli interventi di potenziamento della tratta ferroviaria Vanzaghella - Turbigo appartenente alla linea Novara-Seregno in concessione a Ferrovienord s.p.a.. Assunzione delle determinazioni della conferenza di servizi e approvazione progetto definitivo**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- gli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni e integrazioni che disciplinano la Conferenza di Servizi;
- il decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422 «Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art.4, comma 4, della Legge 15 marzo 1997 n. 59»;
- il d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 che regola l'espropriazione per pubblica utilità;
- l'art. 19 della legge regionale 4 maggio 2001 n. 9 recante disposizioni per le procedure di approvazione, tramite Conferenza di Servizi, dei progetti infrastrutturali d'interesse regionale;
- la legge regionale 1 febbraio 2012 n. 1 recante disposizioni di riordino normativo in materia di procedimento amministrativo;
- la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti»;
- il regolamento regionale del 26 novembre 2002 n. 11 concernente la gestione tecnica e finanziaria degli interventi sulla rete ferroviaria regionale in concessione;

Visti:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. VII/10191 del 6 agosto 2002 «Prospettive e criteri per la riqualificazione e lo sviluppo della rete ferroviaria regionale»;
- l'«Accordo ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art.15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti», sottoscritto il 12 novembre 2002 da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia;
- la rimodulazione dell'Accordo sopra citato deliberata con d.g.r. n. VII/20131 del 23 dicembre 2004 e approvata con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2652 (TIF2) del 14 giugno 2005;
- il Contratto di Programma per gli Investimenti sulla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord s.p.a., sottoscritto il 3 dicembre 2009 da Regione Lombardia e Ferrovienord s.p.a., che definisce il quadro programmatico e le priorità di intervento per lo sviluppo e l'ammmodernamento della rete nonché gli impegni reciproci delle parti per la sua attuazione (d.g.r. n. VIII/10625 del 25 novembre 2009);
- l'Accordo Integrativo, sottoscritto il 14 marzo 2011 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia, all'Accordo di Programma del 12 novembre 2002 sottoscritto ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 281/1997 ai fini dell'attuazione dell'art.15 del d.lgs. 422/1997 in materia di investimenti nel settore dei trasporti;
- l'Aggiornamento del Programma di interventi alla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord s.p.a. di cui al Contratto di Programma del 3 dicembre 2009 (d.g.r. 14 dicembre 2011 - n. IX/2675), che individua nella «Tabella B» l'intervento relativo alla linea Seregno-Novara, denominato «Nodo di interscambio di Castano Primo» avente un costo di € 1.005.970,76 e stabilendone la copertura per € 800.000 a valere sulle risorse del PAR FAS e per € 205.970,76 a valere su risorse integrative da reperire;

Visti altresì:

- la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 «Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)» che assegna alla Regione Lombardia 846,566 mln€ per l'attuazione del Programma di interesse strategico regionale relativo al settennio 2007-2013;
- la delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 «Aggiornamento dotazione del fondo aree sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007» che

aggiorna la dotazione complessiva del FAS e assegna al Programma di interesse strategico regionale FAS della Regione Lombardia la somma complessiva di 793,353 mln€ per il periodo 2007-2013;

- la delibera CIPE n. 11 del 6 marzo 2009 in cui il Comitato per la Programmazione Economica prende atto del parere favorevole del MISE relativo ai primi nove Programmi Attuativi Regionali, tra i quali quello di Regione Lombardia, in ordine alla verifica svolta sulla coerenza ed efficacia programmatica ed attuativa rispetto ai criteri e alle regole della politica regionale unitaria;
- la delibera di Giunta regionale del 23 dicembre 2009, n. VIII/10879 che approva il «Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 ai sensi del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e della delibera CIPE del 21 dicembre 2007 n.166», aggiornato come da delibera di Giunta regionale del 13 giugno 2012, n.IX/3627;
- la delibera CIPE n. 1 del 11 gennaio 2011 «Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013» con la quale vengono ridotte le risorse relative alle due programmazioni e, in particolare, alla Regione Lombardia viene assegnata la somma di 714,018 milioni di euro per il FAS 2007-2013;

Preso atto che:

- con decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 il FAS assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- la delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 220 del 22 settembre 2014 che, riguardo la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, indica il 31 dicembre 2015 quale termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;
- la deliberazione di Giunta regionale 28 novembre 2014 n. 2762 di presa d'atto della comunicazione «Proposta di riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 (PAR FSC- già PAR FAS) e adempimenti in attuazione della deliberazione Cipe 21/2014 sopra citata»;

Rilevato che l'intervento del Nodo di interscambio di Castano Primo è coerente con gli obiettivi del Programma Attuativo Regionale della Regione Lombardia, dell'Asse 1 «Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile» e della Linea di azione 1.1.1: «Completamenti e realizzazioni di opere viarie e ferroviarie necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile di Regione Lombardia»;

Richiamato il Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC Lombardia approvato con d. d. s. n.135 del 15 gennaio 2015;

Dato atto altresì che con d.g.r. 13 settembre 2013 - n. X/674 sono state assunte le determinazioni della Conferenza di Servizi sul progetto preliminare tra le quali la copertura finanziaria per la quota delle risorse da reperire, così come indicato nella richiamata «Tabella B» del Contratto di Programma del 3 dicembre 2009 e aggiornamento del 14 dicembre 2011, da un cofinanziamento dell'Amministrazione comunale di Castano Primo;

Preso atto che:

- con nota prot. S1.2014.0004913 del 27 gennaio 2014 Ferrovienord s.p.a., concessionaria della rete ferroviaria regionale, ha trasmesso a Regione Lombardia il progetto definitivo, richiedendo alla stessa la convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi della legge regionale 9/2001;
- l'avviso di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/1990, è stato trasmesso ad personam ai proprietari delle aree interessate da espropri e/o occupazioni temporanee mediante raccomandata A/R. Il protocollo regionale di uscita è datato 5 febbraio 2014; la scadenza dei 30 giorni naturali e consecutivi è stata individuata sulla base della ricevuta di consegna più tardiva e pertanto stabilita nel giorno del 15 marzo 2014. Inoltre è stato affisso per 20 giorni naturali e consecutivi all'Albo pretorio del Comune di Castano Primo dal 12 febbraio al 4 marzo 2014. Sono pervenute tre osservazioni da privati controdette durante la prima sessione della Conferenza;
- con nota n. S1.2014.0025099 del 14 aprile 2014 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia è stata convocata la prima seduta della Conferen-



za di Servizi per il giorno 6 maggio 2014;

- la Soprintendenza per il Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, in tale contesto, ha richiesto di valutare modifiche ed integrazioni sostanziali al progetto definitivo, determinando di conseguenza l'interruzione dei termini del procedimento;
- successivamente alla prima seduta di conferenza, Regione Lombardia ha avviato e coordinato due tavoli tecnici, svoltisi il 13 e 27 maggio presso la Soprintendenza, che hanno visto la partecipazione del Comune di Castano Primo, Ferrovienord e Provincia di Milano (ora Città Metropolitana);
- il 26 maggio 2014 si sono tenuti i comizi elettorali nel Comune di Castano Primo, che hanno determinato la formazione di una nuova Amministrazione Comunale che, una volta insediatasi, ha chiesto di poter revisionare in parte la soluzione discussa nella prima seduta della Conferenza;
- ad esito delle risultanze dei tavoli tecnici soprarchiamati, da luglio sino a dicembre 2014 si sono svolti ulteriori incontri con i medesimi Enti di cui sopra, al fine di vagliare la fattibilità di una serie di soluzioni alternative, pervenendo ad un layout che soddisfacesse le prescrizioni di tutti gli Enti coinvolti. L'Amministrazione comunale ha formalizzato la soluzione prescelta con nota 2290 del 12 febbraio 2015 protocollo regionale S1.2015.7232 del 13 febbraio 2015;
- Ferrovienord s.p.a., a seguito della comunicazione del Comune, ha redatto il progetto definitivo, trasmettendolo a Regione Lombardia con nota S1.2015.0014484 del 27 marzo 2015; il progetto così revisionato contiene alcune modifiche sostanziali rispetto alla versione discussa in occasione della prima seduta di Conferenza di Servizi;
- viste le modifiche sostanziali contenute nel nuovo progetto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n.241, Regione Lombardia in data 23 aprile 2015 ha comunicato ai nuovi soggetti interessati l'avvio del procedimento, trasmettendo ad personam mediante raccomandata A/R l'avviso di occupazione temporanea delle aree interessate dai cantieri. Il protocollo regionale di uscita è datato 23 aprile 2015; la scadenza dei 30 giorni naturali e consecutivi è stata individuata sulla base della ricevuta di consegna più tardiva e pertanto stabilita nel giorno del 5 giugno 2015. Inoltre è stato affisso per 25 giorni naturali e consecutivi all'Albo pretorio del Comune di Castano Primo dal 28 aprile al 22 maggio 2015. Non sono pervenute osservazioni da parte dei privati;

Dato atto che con nota n. S1.2015.0025742 del 4 giugno 2015 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia è stata stabilita la data di convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 11 giugno 2015;

Dato atto altresì che nel corso della seduta svoltasi l'11 giugno 2015:

- sono state approfondite le osservazioni e le valutazioni proposte dagli Enti e Amministrazioni invitate e presenti;
- sono state acquisite agli atti e valutate le osservazioni pervenute per iscritto da parte dei soggetti convocati ma assenti;
- Regione Lombardia, attraverso proprio delegato, ha espresso parere favorevole in ordine al progetto in argomento, a seguito dell'istruttoria condotta dal Gruppo di lavoro interdirezionale ricostituito con decreto n. 10743 del 18 novembre 2014 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità;
- la Conferenza ha licenziato favorevolmente il progetto definitivo dell'infrastruttura, dando mandato a Ferrovienord s.p.a. di sviluppare il progetto esecutivo tenendo conto delle prescrizioni emerse;

Rilevato che non essendo emersi elementi ostativi alla chiusura dei lavori complessivi della Conferenza, la seduta convocata è coincisa con la sessione conclusiva della Conferenza stessa;

Richiamati i seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera:

- il verbale della prima sessione della Conferenza Allegato 1;
- il verbale della sessione conclusiva, Allegato 2, nel quale è riportata la determinazione finale della Conferenza in merito al progetto definitivo ivi compreso il parere di competenza regionale;

Richiamati altresì:

- le prescrizioni formulate dalla Conferenza per il proseguo dell'attuazione dell'intervento, riassunte nell'Allegato 3 - gli elaborati progettuali elencati nell'Allegato 4;
- il Quadro Economico rideterminato da Ferrovienord s.p.a. Allegato 5, il cui importo complessivo è di € 1.302.587,31;
- allegati tutti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Rilevato che le prescrizioni degli Enti hanno comportato un aumento dei costi di € 296.616,55 rispetto a quanto previsto nel Contratto di Programma del 3 dicembre 2009 e successivo aggiornamento del 2011;

Dato atto che tale incremento è coperto per € 196.616,55 a carico dell'Amministrazione comunale di Castano Primo come stabilito nella Delibera di Giunta Comunale n. 88 dell'8 giugno 2015;

Stabilito che la restante parte dell'incremento di costo, pari ad € 100.000 è a carico di Regione Lombardia a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione;

Vista la d.g.r. 3722 relativa al PDL sull'«Assessment al bilancio di previsione finanziario 2015 - 2017» con cui si prevede lo stanziamento di risorse autonome regionali per il completamento del Programma relativo al Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'opera trova capienza:

- per € 900.000,00 a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione disponibili sul capitolo di spesa 7394 del bilancio 2015/2017, che verrà sostituito da un nuovo capitolo autonomo in corso di istituzione con la manovra di assessment 2015-2017;
- per la restante quota pari a € 402.587,31 da risorse comunali;

Atteso che:

- successivamente al collaudo finale tecnico - amministrativo delle opere, nel caso in cui le spese effettivamente sostenute siano inferiori all'importo dell'investimento previsto, si procederà alla rideterminazione del contributo FSC. I residui finanziari saranno ripartiti pro quota tra i soggetti finanziatori;
- eventuali extracosti non potranno essere a carico dell'FSC;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013 - n. X/78 ed in particolare l'azione Ter.1001.311.1 «Potenziamento e riqualificazione della rete in concessione a FerrovieNord»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di assumere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 7, della legge regionale n. 9/2001, le determinazioni della Conferenza di Servizi, svoltasi nelle due sedute del 6 maggio 2014 e dell'11 giugno 2015, concernenti il progetto definitivo per la realizzazione del Nodo di Interscambio nella Stazione di Castano Primo di cui ai relativi verbali e allegati, comprensivi del parere di competenza regionale, che costituiscono gli Allegati 1 e 2 (omissis);

2. di dare atto che il presente provvedimento, conforme alle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi, documentate nel citato verbale della seconda seduta - Allegato 2 - , sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni, le concessioni, i nullaosta, i pareri e gli atti di assenso comunque denominati di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta Conferenza;

3. di approvare il progetto definitivo, con le prescrizioni elencate nell'Allegato 3, i cui elaborati, di cui all'Allegato 4, sono depositati agli atti presso gli uffici regionali;

4. di dare atto inoltre che il presente provvedimento determina la variazione agli strumenti urbanistici comunali difforni nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

5. di approvare il Quadro Economico, Allegato 5, il cui importo complessivo è di € 1.302.587,31 e la cui copertura è garantita per € 900.000,00 a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e per la restante parte a carico di Comune di Castano Primo come stabilito nella Delibera di Giunta Comunale n. 88 dell'8 giugno 2015;

6. di stabilire che gli oneri a carico di Regione Lombardia trovano copertura a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione,

## Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

capitolo di spesa 7394, del bilancio 2015/2017 per € 900.000,00, che verrà sostituito da un nuovo capitolo autonomo in corso di istituzione con la manovra di assestamento 2015-2017;

7. di stabilire che i predetti allegati 1 «Verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi e allegati annessi», 2 «Verbale della seconda seduta di Conferenza di Servizi e allegati annessi», 3 «Prescrizioni della conferenza», 4 «Elenco elaborati progetto definitivo» e 5 «Quadro economico» formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ad esclusione degli allegati, che restano depositati agli atti presso gli uffici della Direzione Infrastrutture e Mobilità e sul sito istituzionale - sezione Amministrazione Trasparente - in attuazione del d.lgs. n.33/2013 art. 26.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**D.g.r. 14 luglio 2015 - n. X/3826**

**Aggiornamento degli allegati della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 - Norme in materia di valutazione di impatto ambientale - Con contestuale disapplicazione di parte della normativa regionale di riferimento, alla luce dei disposti del d.m. del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare 30 marzo 2015 avente ad oggetto: «Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» ed in applicazione del principio di corrispondenza ex art. 2, comma 9 della l.r. 5/2010**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la seguente normativa comunitaria, statale e regionale:

- direttiva 2011/92/UE del 13 dicembre 2011 «concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati»;
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», che nella Parte Seconda disciplina le procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e, in particolare, quanto disposto dagli articoli 5, 6, 19 e 20 attraverso i quali è disciplinato l'ambito di applicazione, le competenze e le modalità di svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di procedimento amministrativo;
- legge 6 agosto 2013, n. 97 «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea», in particolare l'articolo 23 recante disposizioni volte al recepimento della direttiva 2011/92/UE;
- legge regionale 2 febbraio 2010, n.5 «Norme in materia di valutazione di impatto ambientale»;
- legge 11 agosto 2014, n. 116 di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, che all'art. 15 prevede che per i progetti elencati nell'Allegato IV al d.lgs. 152/2006 sono definiti con apposito decreto ministeriale i criteri e le soglie dimensionali da applicare all'assoggettamento alla procedura di cui all'articolo 20 del medesimo decreto (Verifica di assoggettabilità);

Considerato che:

- a seguito di acquisizione dell'Intesa della Conferenza unificata di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, sancita nella seduta del 18 dicembre 2014, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.) ha emanato il d.m. 30 Marzo 2015 avente ad oggetto: *Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Provincie Autonome*, previsto dall'Articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le *Linee Guida* forniscono criteri e indirizzi per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art. 20 del d.lgs. 152/2006 ai fini di una omogenea applicazione, a parità di tipologia progettuale e di condizioni territoriali e ambientali, della direttiva europea 2011/92/UE su tutto il territorio nazionale, prevedendo l'integrazione dei criteri tecnico-dimensionali e localizzativi per la caratterizzazione delle soglie già definite all'Allegato 4, Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006 per le diverse categorie progettuali e individuando ulteriori criteri contenuti all'Allegato V, Parte Seconda, dello stesso decreto legislativo, ritenuti rilevanti ai fini della identificazione dei progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale;
- il suddetto d.m. prevede che le Regioni adeguino, ove necessario, i propri ordinamenti ai criteri delle citate Linee Guida e che le stesse regioni possano chiedere ai MATTM, sulla base di specifiche peculiarità ambientali e territoriali e per determinate categorie progettuali di cui all'allegato IV, specifiche deroghe ai disposti generali dettati con le richiamate linee guida ministeriali;

Considerato altresì che:

- il d.lgs. 152/06 recentemente novellato dispone nuove modalità di informazione del pubblico circa le istanze di verifica di assoggettabilità a VIA e delle forme di consultazione del pubblico interessato;

- che tali modalità si differenziano da quelle attualmente disposte con la l.r.5/2010, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art.6 comma 1 circa la pubblicazione sul BURL dell'avviso dell'avvenuta trasmissione della necessaria documentazione;

Rilevato che:

- gli Allegati A e B alla legge regionale 5/2010, che individuano a livello regionale le tipologie progettuali sottoposte alla procedura di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA, differiscono dagli Allegati III e IV al d.lgs. 152/2006, che individua a livello nazionale le tipologie progettuali sottoposte a tali procedure ambientali;
- le differenze tra i suddetti allegati discendono dalle scelte condotte da Regione Lombardia con la legge regionale 5/2010 in applicazione delle disposizioni previgenti alla legge 116/2014, e in particolare al previgente art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006 che consentiva alla Regione di:
  - definire, per determinate tipologie progettuali o aree predeterminate, un incremento nella misura massima del 30% o decremento delle soglie di cui all'Allegato IV;
  - determinare, per specifiche categorie progettuali o in particolari situazioni ambientali e territoriali, criteri o condizioni di esclusione dalla verifica di assoggettabilità;
- le modifiche apportate con la legge regionale 5/2010 in alcuni casi si configurano come più restrittive rispetto a quanto disposto con il d.lgs. 152/2006 avendo introdotto ulteriori categorie progettuali non previste nell'allegato IV del d.lgs o avendo introdotto limitazioni in relazione a specifiche aree territoriali, in altri casi, viceversa, si configurano meno restrittive del d.lgs avendo introdotto soglie dimensionali superiori a quelle previste dall'allegato IV al d.lgs o casi di esclusione non previsti nell'allegato medesimo;
- è necessario provvedere all'aggiornamento dell'Allegato A, relativamente alle sole lettera b2 e b3 circa l'eliminazione della dizione «portata media» in considerazione di quanto disposto dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91 e successivamente convertito con l. 116/2014;
- l'aggiornamento dell'Allegato B alla l.r. 5/2010 deve tenere anche conto di quanto modificato/abrogato dell'allegato IV del d.lgs. 152/06 ad opera dell'art. 38, comma 3 della legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione con modifiche del decreto legge 19 febbraio 2014, n. 133 (cosiddetto «sblocca Italia») relativamente alle attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma;

Rilevato altresì che il d.m. 30 marzo 2015 all'art. 4 comma 2 dispone che «le linee guida allegate al presente decreto si applicano a tutti i progetti per i quali la procedura di verifica di assoggettabilità o la procedura di approvativa è in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto»;

Ritenuto che:

- in conseguenza delle modifiche apportate con la legge 116/2014 al comma 9 dell'art. 6, le modifiche rispetto all'allegato IV introdotte con la l.r. 5/2010 che si configurano come meno restrittive rispetto al medesimo allegato IV, non possano più trovare applicazione se non previa acquisizione di specifico decreto ministeriale;
- le modifiche rispetto all'allegato IV introdotte con la l.r.5/2010 che si configurano come più restrittive rispetto al medesimo allegato IV, possano continuare a trovare applicazione non necessitando di preventiva acquisizione di approvazione ministeriale in quanto già motivate o dal principio di sussidiarietà e di leale collaborazione ex art. 3-quinquies del d.lgs. 152/06 per determinate categorie progettuali non contemplate nella normativa statale o da più dettagliate definizioni della categoria progettuale principale;
- ai fini della corretta applicazione delle linee guida a tutti i progetti per i quali la procedura di verifica di assoggettabilità o la procedura di approvativa era in corso alla data di entrata in vigore del decreto, sia necessario vengano fornite precise indicazioni rispetto alle procedure di verifica di assoggettabilità attivate nella cosiddetta «fase transitoria» intercorrente dalla data di emanazione del d.l. 91/2014 alla data di entrata in vigore del d.m. 30 marzo 2015;

Valutata la necessità di:

- aggiornare, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 8 della l.r. 5/2010, gli Allegati alla suddetta legge

## Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

regionale in coerenza a quanto riportato all'All. IV del citato d.lgs. 152/2006, eliminando tutte le indicazioni contenute negli allegati regionali difformi dall'allegato IV, che si configurano meno restrittive dell'allegato IV stesso;

- confermare - secondo il principio di precauzione previsto dal diritto comunitario - la necessità di assoggettamento a Verifica di VIA per le categorie progettuali già introdotte con legge regionale ed elencate nel dispositivo del presente atto, che non trovano riscontro nella normativa statale di riferimento;
- applicare, in ragione a principi di uniformità e analogia richiamati anche nelle linee guida ministeriali, anche alle categorie progettuali di cui all'alinea precedente i nuovi disposti del d.m. 30 Marzo 2015, con particolare riferimento ai contenuti di cui al capitolo 4 «Criteri specifici» dell'Allegato Linee Guida al decreto;
- condurre la ricognizione sulla specifica normativa di settore emanata da Regione Lombardia circa l'assoggettamento a procedura di verifica di VIA in attesa del novellamento normativo Statale di riferimento e conseguentemente di dare atto delle indicazioni che non trovano più applicazione, contenute nella sotto riportata normativa regionale:
  - articolo 2, comma 4 bis della l.r. 5/2010, aggiunto dall'articolo 12, comma 1 lettera a) della l.r. 3 aprile 2014;
  - d.g.r. 24 gennaio 2014, n. X/1267 avente ad oggetto: «Interventi riguardanti medie e grandi strutture di vendita da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla VIA o alla VIA in applicazione della direttiva comunitaria 2011/92/U.E. - Disciplina transitoria»;
- demandare a successivo atto l'approvazione di apposita e motivata richiesta da rivolgere al MATTM, affinché lo stesso definisca con specifico decreto, sulla base delle proposte regionali relative a particolari situazioni ambientali e territoriali e per determinate categorie progettuali, criteri e soglie dimensionali specifici da applicare in Regione Lombardia, in applicazione a quanto disposto all'articolo 2, comma 2 del d.m. 30 marzo 2015;
- precisare che, rispetto a quanto indicato nelle Linee Guida allegate al d.m. ministeriale in argomento:
  - con riferimento al criterio «4.3.6 *«Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione Europea sono già superati»*» di cui all'Allegato al d.m. 30 marzo 2015 - che per la qualità dell'aria ambiente, le zone e gli agglomerati di riferimento per la verifica della presenza di aree di superamento sono quelle individuate con la d.g.r. 2605/2011 e che ai fini della verifica dei superamenti per gli inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del d.lgs. 155/2010, si dovrà fare riferimento ai più recenti dati annuali di qualità dell'aria validati da Arpa Lombardia e trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'ISPRA, che saranno resi disponibili sul sito web S.I.L.V.I.A. di Regione Lombardia;
  - con riferimento alla tipologia progettuale «costruzione di centri commerciali» di cui alla lettera 7.b) di Allegato B alla l.r. 5/2010, esiste la necessità di individuare, ai sensi del secondo periodo del comma 9 dell'Articolo 2 della citata legge regionale secondo il principio di corrispondenza fra competenze approvative/autorizzative e competenza in materia di VIA, il Comune quale autorità competente nel caso il progetto di centro commerciale abbia superficie di vendita sino a 1500 m<sup>2</sup> (comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) o 2500 m<sup>2</sup> (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);
  - con riferimento alla ridefinita tipologia progettuale «Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua» ad opera delle modifiche introdotte al d.lgs. 152/06 da recepirsi alla lettera 7.o) di Allegato B alla l.r. 5/2010, si ritiene necessario che le competenti Strutture regionali in materia giungano ad una corretta applicazione del termine «regolazione», avendo a riferimento il diritto dell'Unione Europea e la copiosa giurisprudenza comunitaria sull'argomento;
- dare atto che le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA avviate dalle Autorità competenti di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2010, ai sensi della normativa transitoria di cui all'art. 15 del d.l. 91/2014 e non ancora concluse alla data di entrata in vigore del d.m. 30 marzo 2015, relative a

progetti che a seguito dell'emanazione delle nuove Linee Guida ministeriali non rientrano tra le tipologie progettuali da assoggettare a verifica di assoggettabilità a VIA, non devono proseguire nell'iter istruttorio ma sono da archiviare da parte dell'autorità competente che di tale archiviazione deve dare comunicazione alla autorità competente della procedura autorizzativa del progetto;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

sulla base delle motivazioni formulate nelle premesse, da intendersi integralmente richiamate:

1. di aggiornare, ai sensi dell'articolo 2, comma 8 della l.r. 5/2010, gli Allegati della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 - Norme in materia di valutazione di impatto ambientale secondo quanto riportato in Allegato 1, parte integrante del presente atto, avente a contenuto: «Allegato A - Progetti sottoposti alla procedura di VIA di cui all'art. 5 e individuazione a margine delle autorità competenti a espletare tale procedura ai sensi dell'articolo 2»; «Allegato B - Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 6 e individuazione a margine delle autorità competenti a espletare tale procedura ai sensi dell'articolo 2»; «Allegato C - Autorità competenti in materia di VIA, ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera b) e comma 3, lettera b), riguardo a progetti già individuati negli Allegati A e B»;

2. di confermare l'applicazione, secondo il principio di precauzione previsto dal diritto comunitario così come ripreso dall'art. 3-quinquies del d.lgs. 152/06, dell'assoggettamento a Verifica di V.I.A. per le seguenti categorie progettuali previste negli Allegati B e C della l.r. 5/2010, aggiornati ai sensi del precedente punto 1, che non trovano riscontro nella normativa statale: 1. Agricoltura, lettera g), 7. Progetti di infrastrutture, lettere b2) - b4) parte - e) parte - i) parte - p) - r2, 8. Altri progetti, lettera i3);

3. di disporre l'applicazione di quanto al d.m. 30 marzo 2015 anche alle categorie progettuali di cui al precedente punto 2, con particolare riferimento ai contenuti di cui al capitolo 4 «Criteri specifici» delle Allegate Linee Guida al decreto;

4. di demandare agli Uffici competenti la predisposizione di apposita documentazione tecnico/amministrativa atta ad addivenire all'approvazione con successivo atto di apposita e motivata richiesta da inviare al MATTM ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del d.m. 30 marzo 2015, affinché lo stesso definisca con specifico decreto, sulla base delle proposte regionali relative a particolari situazioni ambientali e territoriali e per determinate categorie progettuali, criteri e soglie dimensionali specifici da applicare in Regione Lombardia;

5. di dare atto che non trova più applicazione la sotto riportata normativa regionale emanata in attesa del d.m. 30 Marzo 2015 circa l'assoggettamento alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA:

- articolo 2, comma 4 bis della l.r. 5/2010, aggiunto dall'articolo 12, comma 1 lettera a) della l.r. 3 aprile 2014;

- d.g.r. 24 gennaio 2014, n. X/1267 avente ad oggetto: «Interventi riguardanti medie e grandi strutture di vendita da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla VIA o alla VIA in applicazione della direttiva comunitaria 2011/92/U.E. - Disciplina transitoria»;

6. di precisare che:

- con riferimento al criterio «4.3.6 *«Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione Europea sono già superati»*» di cui all'Allegato al d.m. 30 marzo 2015 - per la qualità dell'aria ambiente, le zone e gli agglomerati di riferimento per la verifica della presenza di aree di superamento sono quelle individuate con la d.g.r. 2605/2011 e che ai fini della verifica dei superamenti per gli inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del d.lgs. 155/2010, si dovrà fare riferimento ai più recenti dati annuali di qualità dell'aria validati da Arpa Lombardia e trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'ISPRA, che saranno resi disponibili sul sito web S.I.L.V.I.A. di Regione Lombardia;

- con riferimento alla tipologia progettuale «costruzione di centri commerciali» di cui alla lettera 7.b) di Allegato B alla l.r. 5/2010, esiste la necessità di individuare, ai sensi del secondo periodo del comma 9 dell'Articolo 2 della citata legge regionale e secondo il principio di corrispondenza fra competenze approvative/autorizzative e competenza in materia di VIA, il Comune quale autorità competente nel caso il progetto di centro commerciale abbia superficie di vendita sino a 1500 m<sup>2</sup> (comuni con

popolazione inferiore a 10.000 abitanti) o 2500 m<sup>2</sup> (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

- con riferimento alla tipologia progettuale «Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua» da recepire alla lettera 7.o) di Allegato B della l.r. 5/2010, esiste la necessità che le strutture tecniche regionali competenti giungano ad una definizione univoca del termine «regolazione» avendo a riferimento il diritto dell'Unione Europea e la copiosa giurisprudenza prodotta a livello europeo in materia;

7. di dare atto che le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA avviate dalle Autorità competenti di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2010, ai sensi della normativa transitoria di cui all'art. 15 del d.l. 91/2014 e non ancora concluse alla data di entrata in vigore del d.m. 30 marzo 2015, relative a progetti che a seguito dell'emanazione delle nuove Linee Guida ministeriali non rientrano tra le tipologie progettuali da assoggettare a verifica di assoggettabilità a VIA, non devono proseguire nell'iter istruttorio ma sono da archiviare da parte dell'autorità competente che di tale archiviazione deve dare comunicazione alla autorità competente della procedura autorizzativa del progetto;

8. di determinare che per le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA archiviate ai sensi del comma precedente, gli oneri istruttori versati, secondo le indicazioni del Regolamento Regionale 21 novembre 2011, n. 5 ed in conformità di quanto stabilito dall'articolo 3, commi 5 e 6 della l.r. 5/2010, non sono ripetibili;

9. di richiamare - nelle more degli adeguamenti normativi regionali - tutti i soggetti interessati alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale/Verifica di assoggettabilità a riferirsi al d.lgs. 152/06 novellato per quanto attiene alle modalità di formulazione delle relative istanze e alle conseguenti procedure da adottare per l'informazione del pubblico;

10. di disporre:

- la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web regionale S.I.L.V.I.A.,
- la trasmissione del presente atto ai competenti uffici Atti del Consiglio affinché provvedano all'aggiornamento dei contenuti della banca dati «leggi regionali» relativamente agli Allegati A), B) e C) della l.r. 5/2010.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

**«ALLEGATO A PROGETTI SOTTOPOSTI ALLA PROCEDURA DI VIA DI CUI ALL' ART. 5 E INDIVIDUAZIONE A MARGINE DELLE AUTORITÀ  
COMPETENTI A ESPLETARE TALE PROCEDURA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2»  
(ALLEGATO ALLA L.R. 5/2010)**

Dell'Allegato A vengono modificati i soli punto b2)e b3) secondo le seguenti dizioni

<i>Parte II Allegato IV d.lgs. 152/2006</i>	<i>Tipologia progettuale</i>	<i>Autorità competente</i>
b2)	Utilizzo di acque sotterranee, escluse le acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo, comprese le trivellazioni finalizzate alla ricerca per la derivazione delle acque sotterranee sopra tale soglia dimensionale. (Grandi derivazioni di cui al regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26)	Regione
b3)	Utilizzo di acque sotterranee, escluse le acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo, comprese le trivellazioni finalizzate alla ricerca per la derivazione delle acque sotterranee sopra tale soglia dimensionale. (Piccole derivazioni di cui al r.r. 2/2006)	Provincia

**«ALLEGATO B PROGETTI SOTTOPOSTI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI CUI ALL'ART. 6 E INDIVIDUAZIONE A MARGINE  
DELLE AUTORITÀ COMPETENTI A ESPLETARE TALE PROCEDURA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2» (ALLEGATO ALLA L.R. 5/2010)**

<i>Parte II Allegato IV d.lgs. 152/2006</i>	<i>Tipologia progettuale</i>	<i>Autorità competente</i>
<b>1. Agricoltura</b>		
a)	Cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari.	Comune
b)	- Iniziale forestazione con una superficie superiore a 20 ettari - deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari.	Provincia
c)	Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione di oltre 30 kg o 45 posti scrofe, 300 ovicaprini e 50 posti bovini.	Provincia
d)	<b>d1)</b> Progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie dai 300 ai 500 ettari.	Provincia
	<b>d2)</b> Progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 500 ettari.	Regione
e)	Piscicoltura per superficie complessiva oltre 5 ettari.	Comune
f)	Progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari.	Provincia
g)	Impianti per il trattamento biologico o anche chimico fisico (quali ad esempio digestori per la produzione del biogas, denitrificatori, impianti di strippaggio, etc.) di reflui di allevamenti, biomasse e/o altre materie organiche, con una potenzialità di trattamento superiore a 150 tonnellate/giorno di materie complessivamente in ingresso al sistema	Provincia
<b>2. Industria energetica ed estrattiva</b>		
a)	Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW.	Provincia
b)	Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 e successive modificazioni,, incluse le relative attività minerarie.	Regione
c)	Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW. Sono comunque esclusi: - gli impianti solari termici per la produzione di acqua e/o aria calda ancorché accoppiati a macchine per il solar cooling raffreddamento); - gli impianti fotovoltaici parzialmente integrati o con integrazione architettonica di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b2) e b3), del decreto ministeriale 19 febbraio 2007 (Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387); - gli impianti fotovoltaici posizionati su fabbricati e strutture edilizie a destinazione industriale, produttiva, terziaria e direzionale.	Provincia

d)	Impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda che alimentano condotte con lunghezza complessiva superiore a 20 Km.	Regione
e)	Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento non inclusi in allegato A, lettera c bis), con potenza complessiva superiore a 1 MW.	Provincia
f)	Installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto di flussi di CO <sub>2</sub> ai fini dello stoccaggio geologico superiori ai 20 Km.	Provincia
h)	Estrazione di sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, mediante dragaggio marino e fluviale.	Regione
i)	Agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite.	Provincia
l)	Impianti di superficie dell'industria di estrazione di carbon fossile, e di minerali metallici, nonché di scisti bituminose.	Regione
m1)	Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 159 del 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW.	Regione per le grandi derivazioni ex l.r. 26/2003 e r.r. 2/2006
m2)	Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 159 del 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 .	Provincia per le piccole derivazioni ex l.r. 26/2003 e r.r. 2/2006
n)	Impianti di gassificazione e liquefazione del carbone.	Provincia
nbis)	Impianti per la cattura di flussi di CO <sub>2</sub> provenienti da impianti che non rientrano nelle categorie progettuali ex lettera af bis di Allegato A e che non risultano di competenza statale ai sensi dell'Allegato II alla Parte II del d.lgs. 152/06, ai fini dello stoccaggio geologico a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/Ce in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio.	Regione

### 3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali

a)	Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino 5.000 m <sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m <sup>3</sup> di volume.	Provincia
b)	Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora. Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: - laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;	Provincia
c)	- forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 KJ per maglio e allorché la potenza calorifera è superiore a 20 MW; - applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.	Provincia
d)	Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.	Provincia
e)	Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno.	Provincia
f)	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m <sup>3</sup> .	Provincia
g)	Impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 m <sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m <sup>3</sup> di volume.	Provincia
h)	Cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari.	Provincia
i)	Imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 m <sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m <sup>3</sup> di volume.	Provincia
l)	Cokerie (distillazione a secco di carbone).	Provincia
m)	Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al m <sup>3</sup> .	Provincia
n)	Impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.	Provincia
o)	Impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate giorno.	Provincia
p)	Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.	Provincia

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**4. Industria dei prodotti alimentari**

- |    |   |           |
|----|---|-----------|
| a) | Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti di oltre 75 tonnellate al giorno.   | Provincia |
| b) | Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale.  | Provincia |
| c) | Impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua.  | Provincia |
| d) | Impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno.   | Provincia |
| e) | Impianti per la produzione di dolci e sciroppi che superino 50.000 m <sup>3</sup> di volume.  | Provincia |
| f) | Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno. | Provincia |
| g) | Impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato.  | Provincia |
| h) | Molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m <sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m <sup>3</sup> di volume.   | Provincia |
| i) | Zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole.  | Provincia |

**5. Industria dei tessuti, del cuoio, del legno della carta**

- |    |  |           |
|----|--|-----------|
| a) | Impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate.   | Provincia |
| b) | Impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.  | Provincia |
| c) | Impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercurizzazione) o la tintura di fibre, di tessuti, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno. | Provincia |
| d) | Impianti per la concia del cuoio e del pellame, qualora la capacità superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno.   | Provincia |

**6. Industria della gomma e delle materie plastiche**

- |    |   |           |
|----|---|-----------|
| a) | Fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate. | Provincia |
|----|---|-----------|

**7. Progetti di infrastrutture**

- |    |  |                                |
|----|--|--------------------------------|
| a) | Progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari.   | Regione                        |
|    | <b>b1)</b> Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari all'esterno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005.   | Regione                        |
|    | <b>b2)</b> Costruzione di grandi strutture di vendita di cui all'articolo 4, comma , lettera f), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), previsti negli ambiti territoriali montano e lacustre, così come individuati ai sensi delle disposizioni regionali vigenti in materia commerciale, nonché nelle seguenti zone:<br>1. zone di importanza storica, culturale o archeologica riconosciute con l'apposizione di vincolo monumentale, paesaggistico o archeologico ai sensi del d.lgs. 42/2004;<br>2. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228. | Regione                        |
| b) | <b>b3)</b> Costruzione di grandi strutture di vendita, di cui al d.lgs. 114/1998, con superfici di vendita superiori a 15.000 m <sup>2</sup> .   | Regione                        |
|    | <b>b4)</b> Parcheggi di uso pubblico previsti nei progetti di grandi strutture di vendita e centri commerciali con superfici di vendita superiori a 15.000 m <sup>2</sup> .  | Regione                        |
|    | <b>b5)</b> Parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto.  | Comune                         |
|    | <b>b6)</b> Costruzione di centri commerciali di cui al d. lgs. 114/1998 con superficie di vendita fino a 1.500 m <sup>2</sup> nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti o con superficie di vendita fino a 2.500 m <sup>2</sup> nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.   | Comune                         |
|    | <b>b7)</b> Costruzione di centri commerciali di cui al d. lgs. 114/1998 con superficie di vendita superiore a 1.500 m <sup>2</sup> nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti o con superficie di vendita superiore a 2.500 m <sup>2</sup> nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.   | Comune<br>Regione<br>Provincia |
| c) | Piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1.800 persone.   |                                |



	<b>d1)</b> Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedono derivazioni superiori a 200 litri al secondo, o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri/secondo	Regione per le grandi derivazioni ex l.r. 26/2003 e r.r. 2/2006
<b>d)</b>	<b>d2)</b> Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedono derivazioni superiori a 200 litri al secondo, o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri/secondo,	Provincia per le piccole derivazioni ex l.r. 26/2003 e r.r. 2/2006
<b>e)</b>	<b>e1)</b> Interporti, piattaforme intermodali e terminali intermodali <b>e2)</b> Piattaforme logistiche, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari.	Provincia Provincia
<b>f)</b>	Porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti di pesca, vie navigabili.	Regione
<b>g)</b>	<b>g1)</b> Strade extraurbane secondarie (categorie C ed F del d.m. 5 novembre 2001) o loro varianti e potenziamenti, di interesse regionale (R1, R2) e/o qualificate come montana e/o turistiche secondo la classificazione di cui alla d.g.r. 3 dicembre 2004, n. VII/19709 (Classificazione funzionale e qualificazione della rete viaria), comprese le categorie progettuali di cui alla successiva lettera g2) qualora comportanti interventi su strade panoramiche così come individuate nei Repertori e nelle tavole B ed E del PTPR vigente. <b>g2)</b> Strade extraurbane secondarie (categorie C ed F del d.m. 5 novembre 2001) o loro varianti e potenziamenti, di interesse provinciale (P1, P2) o locale (L) secondo la classificazione di cui alla d.g.r. 3 dicembre 2004, n. VII/19709 (Classificazione funzionale e qualificazione della rete viaria).	Regione  Provincia
<b>h)</b>	Costruzione di strade urbane di scorrimento o di quartiere (categorie D e E del d.m. 5 novembre 2001), ovvero potenziamento di esistenti, a quattro o più corsie, con lunghezza, in area urbana o extraurbana, superiore a 1.500 metri.	Provincia
<b>i)</b>	Linee ferroviarie a carattere regionale o locale, Ferrovie suburbane e linee metropolitane; raccordi ferroviari merci di lunghezza superiore a 2.000 metri.	Regione
<b>l)</b>	Sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane) funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri.	Provincia
<b>m)</b>	Acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 Km.	Provincia
<b>o)</b>	Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua.	Regione
<b>p)</b>	Aeroporti (progetti non compresi nell'allegato A); aviosuperfici ed eliporti con superfici maggiori di 2 ettari	Provincia
<b>q)</b>	Porti turistici e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale ai 500 metri, nonché progetti d'intervento su porti già esistenti.	Regione
<b>r)</b>	<b>r1)</b> Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, e da D8 a D11, della parte quarta del d.lgs. 152/2006); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, del d.lgs. 152/2006). <b>r2)</b> Impianti di cui all'Allegato 1 del d.lgs. 59/2005, punto 5.2 (termovalorizzatori di rifiuti solidi urbani) con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno.	Provincia  Regione
<b>s)</b>	Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del d.lgs. 152/2006).	Provincia
<b>t)</b>	Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m <sup>3</sup> oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del d.lgs. 152/2006).	Provincia
<b>u)</b>	Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m <sup>3</sup> (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del d.lgs. 152/2006).	Provincia
<b>v)</b>	Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti.	Provincia
<b>z)</b>	Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 KV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km.	Provincia
<b>z.a)</b>	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Provincia
<b>z.b)</b>	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,	Provincia

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**8. Altri progetti**

a)	Villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 m <sup>3</sup> o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati.	Regione
b)	Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore.	Provincia
c)	Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro.	Provincia
d)	Banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 m <sup>2</sup> .	Provincia
e)	Fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 m <sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m <sup>3</sup> di volume del fabbricato.	Provincia
f)	Fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate.	Provincia
g)	Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256 Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi) e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m <sup>3</sup> .	Regione
	<b>i1)</b> Cave e torbiere ai sensi degli articoli 38 e 39 della legge regionale 14/1998 non contemplate nei piani provinciali delle cave.	Regione
	<b>i2)</b> Cave e torbiere previste dai rispettivi piani provinciali delle cave.	Provincia
i)	<b>i3)</b> Bacini idrici per itticoltura, irrigazione e pesca sportiva e gli altri bacini idrici assimilabili per morfologia e modalità di esecuzione, che comportano lo scavo e la commercializzazione dei materiali estratti ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della l.r. 14/1998, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera rr), della legge regionale 14 marzo 2008, n. 4 (Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»).	Regione
l)	Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate.	Provincia
m)	Produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate.	Provincia
n)	Depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane con capacità superiore a 10.000 metri cubi.	Provincia
o)	Impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive.	Provincia
p)	Stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 tonnellate al giorno.	Provincia
q)	Terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte/caravan o di superficie superiore a 5 ettari.	Regione
r)	Parchi tematici di superficie superiore a 5 ettari.	Regione
s)	Progetti di cui all'allegato A, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni.	Regione o Provincia secondo le competenze dell'allegato A
t)	Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A o all'allegato B già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A).	Regione o Provincia rispetto alla categoria principale

**ALLEGATO C AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA DI VIA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA B), E COMMA 3, LETTERA B),  
RIGUARDO A PROGETTI GIÀ INDIVIDUATI NEGLI ALLEGATI A E B.**

**PARTE I: COMPETENZE DELLA REGIONE  
PROGETTI SOTTOPOSTI A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA**

**Allegato B Tipologia progettuale**

**7. Progetti di infrastrutture**

- b1)** Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari all'esterno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole, di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato, così come definito dal piano delle regole, di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005.
- b2)** Costruzione di grandi strutture di vendita di cui all'art. 4, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), previsti negli ambiti territoriali montano e lacustre, così come individuati ai sensi delle disposizioni regionali vigenti in materia commerciale, nonché nelle seguenti zone:
1. zone di importanza storica, culturale o archeologica riconosciute con l'apposizione di vincolo monumentale, paesaggistico o archeologico ai sensi del d.lgs. 42/2004;
2. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228.
- b3)** Costruzione di grandi strutture di vendita di cui al d.lgs. 114/98, con superfici di vendita superiori a 15.000 m<sup>2</sup>
- b4)** Parcheggi di uso pubblico previsti nei progetti di grande strutture di vendita e centri commerciali con superficie di vendita superiori a 15.000 m<sup>2</sup>
- b7)** Costruzione di centri commerciali di cui al d. lgs. 114/1998 1998 con superficie di vendita superiore a 1.500 m<sup>2</sup> nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti o con superficie di vendita superiore a 2.500 m<sup>2</sup> nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

**PARTE II: COMPETENZE DELLE PROVINCE  
PROGETTI SOTTOPOSTI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA**

**Allegato B Tipologia progettuale**

**1. Agricoltura**

- Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione di oltre 30 kg o 45 posti scrofe, 300 ovicaprini e 50 posti bovini.
- c)**
- f)** Progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari.
- g)** Impianti per il trattamento biologico o anche chimico fisico (quali ad esempio digestori per la produzione del biogas, denitrificatori, impianti di strippaggio, etc.) di reflui di allevamenti, biomasse e/o altre materie organiche, con una potenzialità di trattamento superiore a 150 tonnellate/giorno di materie complessivamente in ingresso al sistema.

**2. Industria energetica ed estrattiva**

- f)** Installazione di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto di flussi di CO<sub>2</sub> ai fini dello stoccaggio geologico superiori ai 20 Km.
- i)** Agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite.

**3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali**

- h)** Cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari.
- i)** Imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 m<sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m<sup>3</sup> di volume.

**7. Progetti di infrastrutture**

- c)** Piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1.800 persone.
- e)**
- e1)** Interporti, piattaforme intermodali e terminali intermodali
- e2)** Piattaforme logistiche, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari.
- l)** Sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane) funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri.
- m)** Acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 Km.
- z)** Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 KV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km.

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**8. Altri progetti**

- b) Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore.
- c) Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro.
- d) Banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 m<sup>2</sup>.
- n) Depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane con capacità superiore a 10.000 metri cubi.

**D.g.r. 14 luglio 2015 - n. X/3829**  
**Programma operativo regionale del fondo europeo per lo sviluppo regionale POR FESR 2014-2020 - Asse V «Sviluppo urbano sostenibile» - Attuazione delle azioni in comune di Milano**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- i regolamenti (UE) n. 1303, 1301e 1304 del 17 dicembre 2013 relativi ai fondi strutturali europei 2014-2020;
- la decisione della Commissione Europea C(2011) 9380 definitivo del 20 dicembre 2011, riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'art. 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di Stato sotto forme di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale;
- le linee guida per l'applicazione della decisione della Commissione Europea 2012/21/UE in materia di Edilizia Residenziale Pubblica, approvate nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 20 luglio 2014;
- il decreto interministeriale prot. 3904 del 22 aprile 2008 recante la definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli Aiuti di Stato ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea;

Premesso che:

- l'accordo di partenariato (AP) italiano, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, individua i cardini della strategia comune dell'Agenda urbana per i fondi strutturali europei comunitari 2014-2020 articolati in tre driver tematici di sviluppo;
- il programma operativo regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 923 del 12 febbraio 2015:
  - ✓ prevede un Asse prioritario (Asse V - Sviluppo Urbano Sostenibile) dedicato ai temi dell'Agenda urbana, concentrandosi sul driver tematico di sviluppo «Inclusione sociale», declinato nella dimensione cruciale dell'abitare sociale, e a tal fine stanziata 60 milioni di euro;
  - ✓ prevede che l'Asse V - Sviluppo Urbano Sostenibile si attui, in quartieri di edilizia residenziale pubblica a prevalente proprietà di ALER, attraverso una serie di interventi edili e di riqualificazione energetica accompagnati da misure a sostegno per l'economia locale e per l'inclusione sociale;
  - ✓ definisce le possibili azioni da attivare per la realizzazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile, indicando:
    - la riqualificazione di alloggi di ERP (Azione V.9.b.1.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi destinati a persone e nuclei familiari fragili per ragioni economiche e sociali) oltre ad interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili (Azione 9.4.1 dell'AP);
    - la riqualificazione energetica di edifici pubblici e di sistemi di illuminazione pubblica (Azione V.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici - smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 dell'AP);
    - il sostegno ad imprese sociali (Azione V.3.c.1.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (Azione 3.7.1 dell'AP);
  - ✓ stabilisce che tali operazioni debbano essere poste in reciproca integrazione attraverso la definizione di una strategia complessiva di sviluppo per ciascun quartiere individuato;

- ✓ individua il Comune di Milano quale Autorità Urbana, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013, le cui funzioni e competenze saranno formalizzate mediante apposito atto di delega da parte dell'Autorità di Gestione;

- alla realizzazione della strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile delineata nell'Asse V del POR FESR contribuiscono anche azioni finanziate attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014 per un importo massimo ammissibile di 20 milioni di euro;

Considerato che, per dare piena attuazione alla strategia di sviluppo urbano sostenibile in materia di abitare sociale, prevista dai POR FESR ed FSE di Regione Lombardia, anche con l'integrazione ed il coordinamento con le azioni/attività del redigendo PON Metro per l'area milanese e quale modalità concertata per la definizione dei reciproci compiti:

- è stato sottoscritto il 9 marzo 2015 tra Regione Lombardia (Autorità di gestione) e Comune di Milano (Autorità Urbana) con l'adesione di ALER Milano (quale soggetto proprietario della maggior parte degli immobili di ERP nel Comune di Milano oggetto d'intervento e destinati a alloggi sociali) un Protocollo d'intesa allo scopo di avviare progetti di sviluppo urbano sostenibile nell'area milanese;
- è stato costituito il Tavolo di Confronto, composto dai sottoscrittori del Protocollo come previsto dallo stesso, con gli obiettivi di definire: l'area o le aree di intervento, il progetto di fattibilità, il cronoprogramma, il relativo dimensionamento economico finanziario e il percorso per l'attuazione dei progetti di sviluppo urbano sostenibile per l'area o le aree individuate;
- nella seduta del 12 maggio 2015 del Comitato di Sorveglianza è stato presentato il percorso e i criteri che hanno portato alla scelta dell'area senza che siano emerse osservazioni;
- il Tavolo di Confronto, nella seduta del 9 giugno 2015, ha acquisito agli atti il documento «Strategia di Sviluppo Urbano sostenibile», previsto dall'art. 7 del Regolamento UE 1301/2013, ha definito l'area oggetto di intervento, e ha condiviso le azioni da attivare per dare attuazione all'Asse V POR FESR in Comune di Milano;
- l'area di intervento destinataria dei finanziamenti di cui al POR FESR e FSE, risulta essere per Milano il quartiere di edilizia residenziale pubblica (ERP) sito in Lorenteggio;
- la strategia di sviluppo urbano sostenibile del quartiere ERP sito in Lorenteggio, finalizzata all'inclusione sociale attraverso la rigenerazione urbana, sarà attuata tramite la messa a sistema di tipologie di interventi diversificati, finanziati a valere sui POR FESR ed FSE, sul PON METRO e su risorse proprie del Comune di Milano;

Dato atto che:

- l'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile da realizzare nel quartiere individuato vede l'operazione principale nella realizzazione di interventi in particolare finalizzati alla riqualificazione di alloggi sociali del patrimonio ALER a cui vengono destinati fino ad un massimo di € 45.000.000,00 a valere sulle risorse POR FESR (azione 9.4.1 dell'AP);
- tale operazione è inserita nell'ambito di un più complesso insieme di azioni che dovranno essere realizzate in modo coordinato nel quartiere;
- al fine di garantire un approccio unitario alla progettazione è necessario redigere un Masterplan che, assicurando un approccio progettuale integrato, definisca puntualmente le opere e gli edifici su cui intervenire;
- nella redazione del Masterplan si dovrà tenere conto delle esigenze dei residenti per l'intero processo di elaborazione dello stesso verrà assicurato il supporto di un laboratorio sociale che verrà finanziato con risorse a valere sul POR FSE, così come definito nella d.g.r. dell'8 maggio 2015, n. 3542;

Tenuto conto che, per assicurare il coordinamento delle azioni e degli impegni delle diverse istituzioni per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile nel quartiere identificato, verrà promosso da Regione Lombardia ed il Comune di Milano un Accordo di Programma in cui, sulla base delle risultanze del Masterplan e del confronto con i residenti, verranno definiti

## Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

puntualmente gli interventi da realizzarsi e le responsabilità dei diversi attori coinvolti;

Considerato che la complessità di attuazione della strategia nel quartiere identificato richiede una gestione coordinata di una molteplicità di soggetti ed una pluralità di interventi di diversa natura (materiale ed immateriale) per cui si ravvisa la necessità che Regione Lombardia mantenga il coordinamento complessivo, in co-progettazione con l'Autorità Urbana, per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati, nel rispetto dei vincoli regolamentari della Commissione Europea;

Dato atto che:

- Infrastrutture Lombarde s.p.a. (di seguito «*ILSPA*» o «*SOCIETA*») è una Società a capitale interamente pubblico, a socio unico Regione Lombardia, costituita ai sensi dell'art. 23, comma 3 bis della legge regionale 29 ottobre 1998, n. 22 «Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia» e che l'art. 15 bis della legge regionale 2 dicembre 1994, n. 36 «Amministrazione dei beni immobili regionali» ne ha definito lo scopo di valorizzazione, di gestione, di alienazione e di manutenzione del patrimonio regionale e di altri enti pubblici;
- la d.g.r. del 9 giugno 2003, n. 13220, recante l'approvazione del Progetto Industriale e Societario di *ILSPA*, ha identificato la missione, i compiti, gli obiettivi, nonché le attività, l'assetto societario, la governance e gli organi di gestione, la struttura organizzativa, la patrimonializzazione, le fonti di reddito e la struttura dei costi, il budget e le linee di sviluppo per il medio e lungo periodo della Società;
- la legge regionale 22 dicembre 2003, n. 27, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 24 ottobre 2004, n. 25, all'art. 1, comma 3, prevede che «La Regione può conferire a *ILSPA*, costituita ai sensi dell'art. 23, comma 3-bis, della legge regionale 29 ottobre 1998, n. 22 (Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia) e dell'art. 15 bis della l.r. 2 dicembre 1994, n. 36 (Amministrazione dei beni immobili regionali,) le funzioni relative all'esperienza delle procedure di evidenza pubblica per la progettazione, l'affidamento e l'aggiudicazione dei lavori concernenti infrastrutture ed opere di interesse regionale, nonché le connesse funzioni di committente»;
- la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30 e s.m.i., all'art. 1, comma 1 e 2, stabilisce che Infrastrutture Lombarde s.p.a. e tutti gli altri Enti istituiti da Regione Lombardia costituiscono, con questa ultima, il sistema regionale e che essi svolgono tra loro e a favore della Regione le prestazioni dirette alla produzione di beni e servizi strumentali alle rispettive attività, al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi della programmazione regionale e al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il contenimento e la razionalizzazione della spesa, nonché al fine di garantire la valorizzazione degli investimenti;
- la Convenzione Quadro fra la Giunta regionale della Lombardia e *ILSPA* sottoscritta in data 28 ottobre 2011 e inserita nella raccolta Convenzioni e Contratti in data 10 novembre 2011 al n. 12805/RCC ha disciplinato le condizioni generali per l'assistenza, il supporto e l'attuazione, da parte di *ILSPA*, delle politiche regionali in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regione Lombardia;
- la d.g.r. dell'8 maggio 2015, n. 3546 con cui si approva il «Piano delle attività 2015 - 2017, della società « Infrastrutture Lombarde s.p.a., così come indicato nella Convenzione Quadro soprarichiamata che include tra le attività del triennio il «Por Lorenteggio», stimando in circa 49 milioni di euro le risorse necessarie;

Considerata l'opportunità di garantire perciò il coordinamento delle attività relative al quartiere Lorenteggio attraverso l'affidamento ad Infrastrutture Lombarde s.p.a., quale proprio organismo in house, degli incarichi di redazione del Masterplan, del progetto preliminare finalizzato alla riqualificazione di alloggi sociali, di stazione appaltante e di direzione lavori, ai sensi della legge regionale del 27 dicembre 2006 n. 30, in quanto soggetto dotato delle necessarie competenze specialistiche e di strutture tecniche e professionali adeguate;

Verificato che:

- l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'intervento di riqualificazione del patrimonio ALER nel quartiere ERP sito in Lorenteggio pari ad un massimo di € 45.000.000 (Azione 9.4.1. dell'AP) comprende oltre ai co-

sti di esecuzione dei lavori anche i costi relativi alla redazione del Masterplan, alla progettazione preliminare, alle attività di stazione appaltante e direzione lavori che saranno declinate in apposita convenzione con Infrastrutture Lombarde s.p.a., e che risultano pari € € 2.858.809,347 (€ 2.338.142,15 + IVA, calcolato nel rispetto dei limiti previsti nella Convenzione Quadro del 28 ottobre 2011 e nel rispetto delle modalità di rendicontazione indicati dai Regolamenti europei);

- le risorse di cui al precedente alinea trovano copertura nei seguenti capitoli di spesa:
  - 010848 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RECUPERO ALLOGGI ALER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI per un valore pari al 50%, ovvero pari a € 22.500.000,00;
  - 010864 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RECUPERO ALLOGGI ALER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI per un valore pari al 35%, ovvero pari a € 15.750.000,00;
  - 010882 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RECUPERO ALLOGGI ALER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI per un valore pari al 15%, ovvero pari a € 6.750.000,00;

Considerato che il patrimonio edilizio di proprietà di ALER Milano, messo a disposizione dalla stessa a Regione Lombardia, verrà riquilibrato attraverso l'impiego delle risorse a valere sul POR FESR e che a seguito di tali interventi dovrà:

- essere destinato a servizi di interesse economico generale con successivo incarico nel rispetto dell'art. 2, «Ambito di applicazione» par. 1 lett c), art. 3 «compatibilità ed esenzione dall'obbligo di notifica», art. 4 «incarico», art. 5 «compensazioni», art. 6 «Controllo delle sovracompenzazioni» della Decisione della Commissione Europea C(2011) 9380 def. del 20 dicembre 2011, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- essere destinato e vincolato alle attività e alle funzioni come definite dall'art. 1 del d.m. 22 aprile 2008;

Preso atto che:

- il patrimonio edilizio sul quale verrà sviluppato il progetto è di proprietà di ALER Milano che, con determinazione del presidente n. 051/14 del 12 dicembre 2014, comunicata a Regione Lombardia in data 17 dicembre 2014, ha aderito al Protocollo d'Intesa interistituzionale per lo sviluppo del programma di rigenerazione urbana in co-progettazione in qualità di proprietario del patrimonio oggetto di intervento;
- tre rappresentanti individuati dal direttore generale di Aler partecipano al Tavolo di Coordinamento istituito ai sensi dell'art. 3 del Protocollo citato, insediato il 30 marzo 2015;
- gli edifici puntuali da riqualificare attraverso l'impiego delle risorse a valere sul POR FESR verranno identificati nell'ambito del Masterplan sopra richiamato e verranno messi a disposizione da ALER Milano per lo sviluppo del progetto di rigenerazione urbana nell'ambito di apposito accordo di programma da promuoversi contestualmente al conferimento dell'incarico da parte di Regione Lombardia a *ILSPA*;

Visti:

- il decreto del Segretario Generale n. 1485/2015 «Funzioni e responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali per l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020 e strumenti di coordinamento interno per la programmazione europea» con il quale sono definite: le competenze in capo all'Autorità di Gestione ed alle Direzioni Generali, nonché le Direzioni Generali responsabili dei singoli Assi di intervento;
- il decreto del Direttore della Direzione Generale Casa, Housing Sociale Expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese n. 2051 del 17 marzo 2015 di nomina del Responsabile dell'Asse V del POR FESR e di parte delle azioni dell'asse II del POR FSE;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, quale area di intervento destinataria dei finanziamenti di cui al POR FESR e FSE per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile per Milano, il quartiere di edilizia residenziale pubblica (ERP) sito in Lorenteggio;

2. di prendere atto che l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'intervento di riqualificazione del patrimonio ALER nel quartiere ERP sito in Lorenteggio è pari ad un massimo di € 45.000.000 (Azione 9.4.1. dell'AP);

3. di individuare Infrastrutture Lombarde s.p.a quale soggetto cui affidare, tramite convenzione, l'incarico di riqualificazione del patrimonio ALER nel quartiere ERP sito in Lorenteggio;

4. di stabilire che:

- le risorse di cui al secondo alinea, comprendono oltre ai costi di esecuzione dei lavori, anche i costi relativi alla redazione del Masterplan, alla progettazione preliminare, alle attività di stazione appaltante e direzione lavori per un importo pari a € 2.858.809,347 (€ 2.338.142,15 + IVA, calcolato nel rispetto dei limiti previsti nella Convenzione Quadro tra Regione Lombardia ed Infrastrutture Lombarde s.p.a. del 28 ottobre 2011 e nel rispetto delle modalità di rendicontazione indicati dai regolamenti europei);
- l'efficacia della convenzione terminerà con la riconsegna a Regione Lombardia delle aree, oggetto dell'ultima fase di intervento, a seguito del completamento delle opere e dell'approvazione dei collaudi, che saranno definiti in un cronoprogramma di dettaglio e comunque nel rispetto dei tempi dettati dai Regolamenti europei;

5. di demandare alla D.G. Casa, Housing sociale, EXPO 2015 e internazionalizzazione delle imprese, in qualità di Responsabile dell'Asse V del POR FESR, l'affidamento dell'incarico ad Infrastrutture Lombarde s.p.a. ai sensi della legge regionale del 27 dicembre 2006 n. 30, attraverso la sottoscrizione di una convenzione, per la riqualificazione urbana del quartiere ERP sito in Lorenteggio;

6. di dare atto che la spesa derivante dall'intervento di riqualificazione del patrimonio ALER nel quartiere ERP sito in Lorenteggio comprensiva oltre ai costi di esecuzione dei lavori anche dei costi relativi alla redazione del Masterplan, alla progettazione preliminare, alle attività di stazione appaltante e direzione lavori trova copertura nei seguenti capitoli:

- 010848 POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RECUPERO ALLOGGI ALER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI per un valore pari al 50%, ovvero pari a € 22.500.000,00;
- 010864 POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RECUPERO ALLOGGI ALER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI per un valore pari al 35%, ovvero pari a € 15.750.000,00;
- 010882 POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RECUPERO ALLOGGI ALER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI per un valore pari al 15%, ovvero pari a € 6.750.000,00;

7. di stabilire che il patrimonio in tal senso riqualificato è affidato con specifico incarico nel rispetto della decisione C (2011) 9830 def del 20 dicembre 2011;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL nonché sul sito web istituzionale di Regione Lombardia, in attuazione del d.lgs. n. 33/2013 e sul sito dedicato alla Programmazione comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

**D.d.u.o. 8 luglio 2015 - n. 5730****Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2015 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 20° provvedimento**IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA  
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 36 «Legge di Stabilità 2015»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 a legislazione vigente»;

Vista la d.g.r. del 30 dicembre 2014, n. 2998 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione 2015-2017» - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015 - Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017 - Programmi annuali di attività degli Enti, Aziende e società in house - Piano studi e ricerche 2015-2017»

Visto l'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni che prevede il prelievo dal fondo di riserva di cassa con decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 7 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni

Visto l'art. 48 del d.lgs. 118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009» e successivo d.lgs. 126/2014 «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118» che disciplina casistiche e modalità di utilizzo dei fondi di riserva iscritti a bilancio;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o stimati in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del **8 luglio 2015** è di **€ 881.418.716,65**;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato al fine di dar corso a pagamenti necessari all'adempimento di obbligazioni giuridiche sottostanti;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la d.g.r. 29 aprile 2013 n. 87 «Il Provvedimento Organizzativo 2013»;

Visto il decreto del Segretario Generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale - X Legislatura» che stabilisce la competenza all'adozione del presente decreto da parte della U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge

DECRETA

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di **€ 830.540,45** dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2015 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo **€ 830.540,45**;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica  
u.o. programmazione e gestione finanziaria  
Manuela Giaretta



**PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA - ART.41, COMMA 2 L.R. 34/78**

<b>Capitolo</b> 007362	<b>Autonome</b>	<b>TIT: Spese in conto capitale</b>	<b>Euro</b>	
CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA MOBILITA' CICLISTICA			STANZIAMENTO COMPETENZA	100.000,00
			IMPEGNI	0
			STANZIAMENTO CASSA	100.000,00
			RESIDUI INIZIALI	1.352.369,92
			FPV 2015	0
			<b>INTEGRAZIONE DI CASSA</b>	<b>700.000,00</b>
<i>MISSIONE- 10 - PROGRAMMA - 05 - TITOLO- 2</i>				
<i>VERIFICA EQUILIBRIO DI CASSA</i>			<i>RISPETTATO</i>	

**SINTESI MISSIONE 10**

<b>MISS.</b>	<b>PROG.</b>	<b>TITOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>EURO</b>
10	05	2	Spese in conto capitale	700.000
			<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>700.000</b>

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**Capitolo 005474**      **Autonome**      **TIT: Spese correnti**

STIPULA DA PARTE DELLA REGIONE DI CONVENZIONI, CONSULENZE, NONCHE' PER L'EFFETTUAZIONE DI RICERCHE STUDI E CONVEGNI SU PROBLEMATICHE SANITARIE

MISSIONE- 13 - PROGRAMMA - 01 - TITOLO- 1

VERIFICA EQUILIBRIO DI CASSA

RISPETTATO

	Euro
STANZIAMENTO COMPETENZA	0,00
IMPEGNI	0
STANZIAMENTO CASSA	35.000,00
RESIDUI INIZIALI	2.705.422,07
FPV 2015	0
INTEGRAZIONE DI CASSA	<b>122.040,45</b>

**SINTESI MISSIONE 13**

MISS.	PROG.	TITOLO	DESCRIZIONE	EURO
13	01	1	Spese correnti	122.040,45
<b>TOTALE MISSIONE</b>				<b>122.040,45</b>

**Capitolo 005168**      **Autonome**      **TIT: Spese correnti**

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AD ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI COSTITUITE TRA LE REGIONI E TRA LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI DEI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

MISSIONE- 19 - PROGRAMMA - 01 - TITOLO- 1

VERIFICA EQUILIBRIO DI CASSA

RISPETTATO

	Euro
STANZIAMENTO COMPETENZA	75.000,00
IMPEGNI	0
STANZIAMENTO CASSA	67.500,00
RESIDUI INIZIALI	0,00
FPV 2015	0
INTEGRAZIONE DI CASSA	<b>7.500,00</b>

**SINTESI MISSIONE 19**

MISS.	PROG.	TITOLO	DESCRIZIONE	EURO
19	01	1	Spese correnti	7.500
<b>TOTALE MISSIONE</b>				<b>7.500</b>

**Capitolo** 001837      **Autonome**      **TIT: Spese correnti**

Euro

 CONTRIBUTO ANNUO DI GESTIONE ALL'ISTITUTO PER LA SCIENZA  
 DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (ISAP)

STANZIAMENTO COMPETENZA	10.000,00
IMPEGNI	0
STANZIAMENTO CASSA	9.000,00
RESIDUI INIZIALI	0,00
FPV 2015	0
INTEGRAZIONE DI CASSA	<b>1.000,00</b>

MISSIONE- 5 - PROGRAMMA - 02 - TITOLO- 1

VERIFICA EQUILIBRIO DI CASSA

RISPETTATO

**SINTESI MISSIONE 5**

MISS.	PROG.	TITOLO	DESCRIZIONE	EURO
5	02	1	Spese correnti	1.000
<b>TOTALE MISSIONE</b>				<b>1.000</b>

**TOTALE ALLEGATO - SINTESI PER MISSIONE E PROGRAMMI E TITOLI**

MISS.	PROG.	TITOLO	DESCRIZIONE	EURO
10	05	2	Spese in conto capitale	700.000
13	01	1	Spese correnti	122.040,45
19	01	1	Spese correnti	7.500
5	02	1	Spese correnti	1.000
<b>TOTALE VARIAZIONI AUMENTATIVE</b>				<b>830.540,45</b>
<b>20</b>	<b>01</b>	<b>1</b>	<b>TOTALE PRELIEVO FONDO CASSA (CAP.000736)</b>	<b>-830.540,45</b>

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**D.d.u.o. 8 luglio 2015 - n. 5746**

**Ammissione all'agevolazione IRAP ai sensi degli artt. 2 e art. 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, dell'impresa individuale «Ristorante del passo di Bettineschi Osvaldo via Cantoniera della Presolana 19 - 24020 Colere (BG)»**

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
TUTELA DELLE ENTRATE REGIONALI

Visti gli artt. 2 e art. 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, che agevola le imprese di nuova costituzione, a partire dall'anno solare 2004, nonché le imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei comuni, in situazioni di svantaggio economico - sociale, con popolazione residente non superiore a 3000 abitanti, individuati con d.g.r. 1 luglio 2014 n. X/2008;

Vista la circolare regionale 28 gennaio 2013 n. 4 avente per oggetto «Articolo 2 e articolo 9, commi da 1 a 5, della l.r. 5 maggio 2004, n. 11. Indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione a partire dall'anno solare 2004, esercitate nei comuni, in situazioni di svantaggio economico - sociale, con popolazione residente non superiore a 3000 abitanti, individuati con d.g.r. 1 luglio 2014 n. X/2008;

Vista la domanda di ammissione all'agevolazione della riduzione dell'aliquota IRAP dell'impresa individuale «Ristorante del passo di Bettineschi Osvaldo via Cantoniera della Presolana 19 - 24020 Colere (BG)» CF BTSLD71T11G160A presentata in data 24 marzo 2015 di cui al prot. Regionale n. A1.2015.0027377 del 26 marzo 2015;

Verificato che la documentazione presentata dall'impresa individuale «Ristorante del passo di Bettineschi Osvaldo via Cantoniera della Presolana 19 - 24020 Colere (BG)» comprova il possesso dei seguenti requisiti:

- a) la sede legale, amministrativa ed operativa è ubicata in uno dei comuni individuati con d.g.r. 1 luglio 2014 n. X/2008;
- b) si è costituita il 23 dicembre 2014 e si trova attualmente nello stato di vigenza;
- c) alla data odierna, secondo le risultanze relative ad analoghe iniziative in possesso dell'amministrazione regionale, l'agevolazione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «de minimis»;
- d) è iscritta alla competente Camera di Commercio;
- e) la non titolarità di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie della medesima agevolazione oggetto della presente richiesta;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.p.r. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», la d.g.r. n. 2249 del 1 agosto 2014, il decreto del Segretario Generale n. 8548 del 17 settembre 2014, relativi alle competenze della U.O. Tutela delle Entrate Regionali, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura,

DECRETA

1. di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impresa «Ristorante del passo di Bettineschi Osvaldo via Cantoniera della Presolana 19 - 24020 Colere (BG)» CF BTSLD71T11G160A all'agevolazione che prevede la riduzione dell'aliquota IRAP nella misura massima prevista dall'articolo 16, comma 3, del d.lgs. n. 446/97, per l'anno 2014;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.p.r. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopraccitata e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del gs. 33/2013.

La dirigente  
Maria Arcangela Carbone

**D.d.u.o. 15 luglio 2015 - n. 5935**  
**Organismo Pagatore Regionale - OCM vino (Reg. (UE) n. 1308/2013)- Campagna 2015 - Disposizioni per la presentazione della domanda di aiuto misura assicurazione del raccolto**

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE DELLA LOMBARDIA  
 IL DIRETTORE

Visti:

- il regolamento UE n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il regolamento delegato UE n. 612/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo;
- il regolamento CE n. 555/2008 del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo ed ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il regolamento UE n. 752/2013 del 31 luglio 2013 che modifica il Regolamento CE n. 555/2008 del 27 giugno 2008 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno e gli scambi con i paesi terzi nel settore vitivinicolo;
- il regolamento di esecuzione UE n. 614/2014 della Commissione del 6 giugno 2014 che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda l'applicazione di talune misure di sostegno nel settore vitivinicolo;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

Richiamati

- il programma nazionale di sostegno per la viticoltura, relativo alla programmazione 2014/2018 inviato alla Commissione UE il 1 marzo 2014;
- la circolare Prof. n. ACIU.2014.140 del 20 marzo 2015 di Agea Coordinamento avente ad oggetto «Reg (UE) 1307/2013 e REG (UE) 639/2014 - Agricoltore in attività»;
- la Circolare Prof. n. ACIU.2014.141 del 20 marzo 2015 di Agea Coordinamento avente ad oggetto «Riforma PAC - d.m. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - piano di coltivazione»;
- il decreto ministeriale n. 5447 del 10 marzo 2015 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali che ap-

prova il Piano Assicurativo agricolo nazionale e individua le colture, le avversità, le fitopatie, gli attacchi parassitari e le epizoozie assicurabili nell'anno 2015;

- l'avviso pubblico n.9371 del 7 maggio 2015 che sostituisce l'avviso n. 7103 del 31 marzo 2015 riguardante la «Presentazione di manifestazioni di interesse per l'accesso ai benefici del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, Misura 17 - Gestione dei Rischi, Sottomisura 17.1 - Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante»

Visti, in particolare,

- il decreto n. 162 del 12 gennaio 2015 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2015, che istituisce il Sistema Integrato di Gestione dei Rischi relativo al sostegno concesso a norma degli articoli 37, 38 e 39 del regolamento (UE) n. 1305/2013, dell'articolo 49 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e, ove applicabile, dal decreto legislativo n. 102/04, e successive modifiche e integrazioni e che al Capo IV stabilisce requisiti e adempimenti per gli incentivi assicurativi e per la presentazione delle domande;
- l'allegato B del sopracitato decreto MIPAAF n. 162 del 12 gennaio 2015 che definisce i contenuti del Sistema Integrato di gestione del Rischio, del Piano Assicurativo Individuale e del Contratto Assicurativo;
- la circolare di AGEA Coordinamento ACIU.2015.305 del 2 luglio 2015 e allegati che stabilisce «Modalità e condizioni per l'accesso ai contributi comunitari per le assicurazioni»;

Considerato che è necessario fornire ai produttori, agli Organismi Associativi ed ai CAA le indicazioni relative alle modalità di presentazione delle domande di sostegno per l'assicurazione sul raccolto, di cui all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1308/13, e delle relative tempistiche e modalità di gestione;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'adozione di «Disposizioni per la presentazione della domanda di aiuto - Misura Assicurazioni del raccolto - OCM vino (REG. (UE) n. 1308/2013) - Campagna 2015» allegato A al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Atteso che per quanto non espressamente contemplato dal presente decreto si fa rinvio alle disposizioni unionali, nazionali e di AGEA coordinamento;

Dato atto che il presente procedimento è disciplinato, in applicazione del reg. (UE) n. 1308/13, dal «Manuale delle procedure e dei controlli dell'OCM Vitivinicolo» e dalla circolare AGEA Coordinamento ACIU.2015.305 del 2 Luglio 2015, nel cui rispetto dei tempi si svolge;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato:

- il II provvedimento organizzativo della X Legislatura - d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013;
- il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013. «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- la d.g.r. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del reg. del. (UE) n. 907/2014»;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

- di aprire i termini per la presentazione delle domande di contributo per la Misura Assicurazioni - OCM Vino, per la campagna 2015 a partire dalle ore 10 del 20 luglio 2015 e fino alle ore 24 del 7 agosto 2015;
- di approvare le «Disposizioni per la presentazione della domanda di aiuto Misura Assicurazione del raccolto - OCM VINO (Reg. (UE) n. 1308/2013) - Campagna 2015», allegato A al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web : <http://www.opr.regione.lombardia.it>) e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).

Il direttore  
 Antonietta De Costanzo

**REG. (UE) n. 1308/2013 OCM VINO**  
**MISURA ASSICURAZIONE DEL RACCOLTO**  
**CAMPAGNA 2015**

Disposizioni per la presentazione  
della domanda di aiuto

**SOMMARIO****PREMESSA****OCM VINO - MISURA ASSICURAZIONE 2015**

- 1. SOGGETTI BENEFICIARI**
- 2. CALCOLO DELLA PRODUZIONE DA ASSICURARE E DELLA RESA MEDIA INDIVIDUALE**
- 3. REQUISITI DELLE POLIZZE ASSICURATIVE AGEVOLATE**
  - 3.1.** Stipula e informatizzazione delle polizze
  - 3.2.** Pagamento delle polizze e informatizzazione della quietanza
- 4. SOGLIA DI DANNO**
- 5. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO/SOSTEGNO**
- 6. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**
- 7. I CONTROLLI**
  - 7.1** Controlli d'istruttoria
  - 7.2** Controlli a campione
- 8. INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**
- 9. CRONOPROGRAMMA**
- 10. ALLEGATO 1 - Allegato B DM 162/2015 - Sistema Integrato di Gestione dei Rischi**
  - 10.1.** a) Contenuto minimo del Sistema di Gestione del Rischio
  - 10.2.** b) Piano Assicurativo Individuale
  - 10.3.** c) Contratto assicurativo

**PREMESSA**

A partire dal 1° gennaio 2015 la gestione della misura assicurazione del raccolto dell'uva da vino (art. 49 del Reg. UE n. 1308/2013), è eseguita nell'ambito del Sistema integrato di gestione dei rischi (SGR), istituito dall'art. 11 del d.m. 12 gennaio 2015 n. 162 all'interno del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e integrato dalla banca dati sui rischi in agricoltura istituita ai sensi del decreto del Ministero delle Politiche Agricole E Forestali del 18 luglio 2003.

Il sistema è costituito dagli elementi minimi di cui all'allegato B del medesimo decreto (riportati nella sezione 10 del presente manuale) ed è disciplinato dalla Circolare AGEA prof. ACIU.2015.305 del 02/07/2015<sup>1</sup>.

La spesa per gli incentivi assicurativi, in relazione ai rischi coperti e alle tipologie di polizze stipulate, è posta a carico delle seguenti fonti di finanziamento:

- a) risorse comunitarie nell'ambito del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, di cui all'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, per la copertura dei rischi climatici, delle fitopatie, degli attacchi parassitari e delle perdite prodotte da animali, a carico delle produzioni di uva da vino, fino all'utilizzazione integrale delle risorse messe a disposizione dal programma;
- b) risorse comunitarie derivanti dalla ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per il PSRN in applicazione delle misure di gestione del rischio di cui all'art. 36 del Regolamento (UE) n. 1305/2013: avversità atmosferiche, da epizootie o fitopatie, da infestazioni parassitarie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale;
- c) risorse finanziarie per gli incentivi assicurativi nell'ambito del bilancio nazionale, in applicazione della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/04, e successive modifiche e integrazioni:
  - i. per la copertura, con polizze senza soglia di danno, dei rischi climatici gravanti sulle strutture aziendali;
  - ii. per lo smaltimento delle carcasse di animali morti per qualsiasi causa, non finanziabili dalla normativa comunitaria richiamata alla lettera b)
- d) risorse comunitarie FEASR per le polizze relative all'assicurazione del raccolto dell'uva da vino che non hanno trovato copertura nell'ambito del plafond FEAGA.

Come previsto dal d.m. 12 gennaio 2015 n. 162, il documento fondamentale e indispensabile ai fini della stipula della polizza assicurativa è rappresentato dal Piano assicurativo individuale (PAI).

Il PAI è un documento univocamente individuato nel SIAN, predisposto ed elaborato da ISMEA utilizzando le informazioni contenute nel fascicolo aziendale dell'agricoltore, quelle dichiarate dal medesimo nel piano di coltivazione dell'azienda e sulla base delle scelte assicurative che l'agricoltore esegue. Le informazioni minime che devono essere contenute nel PAI sono elencate dall'allegato B, del d.m. 12 gennaio 2015 n. 162 (riportate nella sezione 10.2 del presente manuale).

Oltre ai dati identificativi dell'azienda, il PAI riporta i riferimenti catastali delle superfici da assicurare e il riepilogo per comune delle produzioni da assicurare (prodotto, soglia, tipologia di garanzia, superficie assicurata, resa, prezzo unitario e valore assicurato), con la specificazione dei riferimenti ai prezzi unitari massimi previsti dal decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, ai

1 La circolare è disponibile sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web: <http://www.opr.regione.lombardia.it>)

sensi dell'articolo 127 della legge n. 388/2000, comma 3, e dell'articolo 2, comma 5-ter, del decreto legislativo n. 102/2004.

Ciascun PAI deve riferirsi a un solo prodotto per singolo comune e deve essere rettificato e sostituito con nuovo piano assicurativo individuale nel caso in cui si verificano variazioni dei dati in esso contenuti; esso costituisce un allegato necessario alla polizza individuale o al certificato di polizza collettiva.

Il beneficiario deve presentare il PAI, in parte precompilato in base alle informazioni presenti nel fascicolo aziendale, esclusivamente in forma telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione sul portale [www.sian.it](http://www.sian.it), avendo conferito mandato, tramite un Centro autorizzato di Assistenza Agricola (CAA); il PAI può essere sottoscritto con firma autografa su carta o firma elettronica mediante codice OTP.

Il PAI costituisce manifestazione d'interesse alla misura 17.1 - Gestione del Rischio del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN); inoltre, considerato che il Programma nazionale di sviluppo rurale stabilisce che le risorse finanziarie attivate dallo stesso possono essere destinate anche a copertura dei fabbisogni di spesa per le polizze assicurative sull'uva da vino, in caso di esaurimento delle risorse del programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo, la manifestazione di interesse è presentata anche da coloro che intendono assicurare le produzioni di uva da vino.

Per tutti gli approfondimenti necessari riferiti al Piano Assicurativo Individuale si rinvia al d.m. 12 gennaio 2015 n. 162 ed all'allegata circolare AGEA.

Si riportano, di seguito, le istruzioni operative per la presentazione delle domande di aiuto assicurazione ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1308/2013, in base della normativa unionale, del d.m. 12 gennaio 2015 n. 162 e della circolare AGEA prot. ACIU.2015.305 del 2 luglio 2015, fermo restando che i regolamenti unionali e la normativa nazionale sono il solo riferimento certo nel caso di dubbia interpretazione delle presenti disposizioni.

## OCM VINO - MISURA ASSICURAZIONE 2015

### 1. SOGGETTI BENEFICIARI

L'agricoltore che intende presentare la domanda deve possedere il requisito di agricoltore in attività, ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, secondo quanto disposto dalla circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e deve essere imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile iscritto nel registro delle imprese.

L'aiuto finanziario è concesso ai produttori che stipulano polizze assicurative agevolate sulle superfici vitate, che conducono una superficie vitata in Lombardia, regolarmente registrata nel sistema informativo nello schedario viticolo regionale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del d.m. 12 gennaio 2015 n. 162, prima di stipulare la polizza assicurativa, l'agricoltore deve obbligatoriamente:

- 1) aggiornare il proprio fascicolo aziendale presso l'Organismo Pagatore territorialmente competente in base alla propria sede legale/residenza, con particolare riferimento all'inserimento della PEC aziendale e alle informazioni costituenti il patrimonio produttivo.
- 2) predisporre il piano di coltivazione secondo le modalità previste dalla circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, indicando, tra l'altro, le coltivazioni che saranno oggetto di assicurazione nonché la presenza di eventuali superfici interessate da coltivazioni non produttive;
- 3) scaricare dal sistema SIAN il Piano assicurativo individuale (PAI) per allegarlo alla polizza assicurativa.

I dati contenuti nel fascicolo aziendale e nel piano di coltivazione, in applicazione dell'art. 2, comma 2 del d.m. 12 gennaio 2015, n. 162, sono trasmessi dagli Organismi pagatori al Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) per consentire la corretta e completa compilazione dei PAI.

Poiché nel 2015, anno di prima applicazione del PAI, le funzionalità informatiche ed il medesimo PAI sono state rese disponibili solo nel corso della campagna assicurativa, gli agricoltori per il tramite dei CAA e degli Organismi collettivi di riferimento sono tenuti ad assicurare piena corrispondenza (vedi circolare Agea ACIU.2015.305 - Allegato di corrispondenza alla polizza stipulata) fra i dati sottoscritti nel PAI e quelli contenuti nelle polizze, effettuando in caso di difformità la rideterminazione, in base ai termini contrattuali, dei valori assicurati con polizze o certificati, antecedentemente alla informatizzazione delle polizze stesse. Qualora permanessero difformità tra i valori riportati nel PAI e quelli presenti nel certificato/polizza, è eseguito un ricalcolo dei valori rilevanti ai fini della determinazione della spesa ammissibile all'aiuto.

Nell'ambito delle peculiarità del 2015, il Sistema Gestione dei Rischi precompila in automatico i PAI oltre che sulla base del contenuto del Fascicolo aziendale preventivamente aggiornato dall'agricoltore e interscambiato dagli Organismi pagatori, anche sulla base delle polizze informatizzate, evidenziando la presenza di eventuali anomalie che potranno essere oggetto di correttiva o da parte del CAA (fascicolo) o da parte dell'Organismo collettivo cui aderisce l'agricoltore (polizza). Eseguite le eventuali correzioni, il PAI viene definito e sottoposto alla firma dell'agricoltore.

In caso di modifica del PAI, la polizza o certificato devono essere integrati con una appendice e deve essere allegato il nuovo PAI.

### 2. CALCOLO DELLA PRODUZIONE DA ASSICURARE E DELLA RESA MEDIA INDIVIDUALE

Ai sensi dell'art. 14, del d.m. 12 gennaio 2015 n. 162, la produzione da assicurare (quantità massima) con le polizze agevolate è calcolata sulla base della resa media individuale. Le quantità assicurabili sono quelle realmente ottenibili dagli appezzamenti assicurati e non devono essere superiori alla produzione media individuale dell'agricoltore.

Al riguardo, le modalità di calcolo della produzione e della resa media individuale, in applicazione di quanto disposto dall'art. 14, del d.m. 12 gennaio 2015 n. 162, sono state elaborate da ISMEA, conformemente alla procedura e alla metodologia di calcolo approvata con d.m. 29 maggio 2015 n. 11079.

Con riferimento al controllo della resa media individuale, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del citato d.m. 29 maggio 2015 n. 11079, i documenti utilizzabili ai fini della sua dimostrazione sono i seguenti:

- a. fatture o altri documenti fiscali;
- b. documento di trasporto/ricevute di conferimento;
- c. dichiarazioni di produzione/denunce di conferimento da presentare in ottemperanza di disposizioni legislative;
- d. documento avente forza probatoria equivalente;

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

- i. ricevuta di conferimento relativa a un contratto di produzione;
- ii. perizie effettuate da professionisti iscritti ad albi o collegi competenti in materie agrarie, con riferimento alle produzioni oggetto di reimpieghi aziendali o autoconsumo, ottenuta da impianti arborei in fase di impianto/giovanile.

I documenti devono essere depositati in copia conforme presso il CAA che ha compilato il Piano Assicurativo Individuale e, nel Sistema di Gestione del Rischio il beneficiario deve indicare la specifica tipologia di documento.

La documentazione deve riguardare la produzione dell'intera superficie assicurata per prodotto/comune corrispondente a quella rilevata nel fascicolo aziendale.

### 3. REQUISITI DELLE POLIZZE ASSICURATIVE AGEVOLATE

#### 3.1 Stipula e informatizzazione delle polizze

Il contratto assicurativo deve contenere tutti i dati indicati nell'Allegato B, punto c), del d.m. 12 gennaio 2015 n. 162, (sezione 10.3 del presente manuale).

Le polizze possono essere contrattate e stipulate dai richiedenti:

- individualmente, con le imprese di assicurazione autorizzate alla copertura dei rischi agricoli;
- collettivamente, per i produttori soci di Organismi Associativi riconosciuti ai sensi del d.lgs. n. 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo e per il solo anno 2015, le polizze assicurative singole e i certificati per le polizze collettive devono essere stati sottoscritti entro il **31 maggio 2015**.

Le informazioni relative alle polizze devono essere trasmesse al SIAN, secondo specifiche funzionalità di interscambio dati rese disponibili, anche ai fini del calcolo da parte dell'ISMEA dei parametri contributivi, con le seguenti modalità:

- **le polizze stipulate individualmente** dai produttori sono acquisite dal SIAN avvalendosi del CAA delegato;
- **le polizze collettive** sono acquisite nel SIAN per mezzo degli Organismi associativi;

Nello specifico è necessario trasmettere al SIAN:

- a. le polizze sottoscritte ed i relativi certificati;
- b. la quietanza di pagamento del premio assicurativo da parte dell'agricoltore per le polizze individuali;
- c. nel caso di adesione ad un Organismo collettivo e a cura del medesimo:
  - la data di quietanza del premio assicurativo pagato alla compagnia di assicurazione per conto degli agricoltori aderenti.

Inoltre, devono essere trasmessi i dati relativi ad eventuali danni avvenuti e risarcimenti liquidati/incassati.

L'informatizzazione delle polizze, dei certificati di polizza collettiva o della rideterminazione, in base ai termini contrattuali, dei valori assicurati con polizze o certificati informatizzate in precedenza deve essere eseguita, per l'anno 2015, entro termine perentorio del **31 luglio 2015**.

#### 3.2 Pagamento delle polizze e informatizzazione della quietanza

Ai sensi dell'art. 14, comma 11, del d.m. 12 gennaio 2015 n. 162, l'informatizzazione delle quietanze dei premi assicurativi deve essere eseguita prima o al massimo contestualmente alla presentazione della domanda.

Per il solo anno 2015, il termine di pagamento dei premi assicurativi e di informatizzazione delle relative quietanze è fissato al **15 settembre 2015**.

Pertanto, gli Organismi collettivi, entro il 15 settembre 2015, dovranno inserire a SIAN le informazioni relative alla data di effettivo rimborso da parte degli agricoltori aderenti delle somme anticipate.

**Il rispetto dei termini perentori dell'informatizzazione delle polizze e delle quietanze costituisce condizione di ammissibilità all'aiuto, conseguentemente la sua violazione comporta l'esclusione dall'aiuto della relativa polizza.**

### 4. SOGLIA DI DANNO

Ai sensi dell'art. 13 del d.m. 162/2015, in relazione alla copertura dei rischi climatici, delle fitopatie, degli attacchi parassitari e delle perdite prodotte da animali a carico dell'uva da vino, in attuazione del programma vitivinicolo nazionale, è concedibile un aiuto fino:

- 1) al 65 per cento della spesa ammessa a contributo, per le polizze con danno superiore al 30% che coprono perdite causate da condizioni climatiche avverse assimilabili alle calamità naturali;
- 2) al 50 per cento della spesa ammessa a contributo, per le polizze senza soglia di danno che coprono anche altre perdite causate da condizioni climatiche avverse e causate da animali, fitopatie o infestazioni parassitarie

### 5. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO/SOSTEGNO

**La domanda di aiuto potrà essere presentata dalle ore 10:00 del 20 luglio 2015 e fino alle ore 24:00 del 7 agosto 2015.**

La domanda d'aiuto deve essere presentata unicamente per via telematica mediante la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale informativo della Regione Lombardia - SISCO (<https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>), direttamente dal beneficiario o tramite il CAA a cui ha dato mandato per la gestione del suo Fascicolo Aziendale.

Per accedere al sistema è necessaria l'autenticazione tramite la Carta regionale/nazionale dei Servizi (CRS/CNS).

La domanda deve essere firmata digitalmente e dovrà riportare l'indirizzo mail PEC e un codice IBAN valido.

La domanda firmata digitalmente deve essere riallegata al sistema secondo la procedura indicata in fase di compilazione.



**Al termine della procedura il sistema rilascerà, oltre alla domanda, una ricevuta riportante la data (giorno/mese/anno/ora/minuti/secondi), e il numero di domanda unico e progressivo che vale anche come numero di protocollo.**

Con l'attribuzione del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo ai sensi della l. 241/90.

Nella domanda l'agricoltore deve rilasciare le dichiarazioni necessarie all'accesso al sostegno comunitario per il FEAGA e per il FEASR. Per il solo 2015, la copia del certificato/polizza deve essere depositata presso il CAA al quale l'agricoltore ha conferito mandato per la tenuta del Fascicolo Aziendale o, in mancanza presso l'Organismo Pagatore competente.

Ai fini della successiva istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto/sostegno, il Sistema di Gestione del Rischio assicura comunque la correlazione tra la domanda stessa e i seguenti documenti:

- PAI compilato;
- certificato di polizza;
- quietanza di pagamento.

Qualora le risorse finanziarie disponibili per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo non siano sufficienti a soddisfare l'intero fabbisogno di spesa, le domande relative all'assicurazione del raccolto dell'uva da vino non finanziate con risorse comunitarie FEAGA saranno finanziate con le risorse del FEASR.

A questo scopo, l'agricoltore sottoscrive un'unica istanza con la quale chiede di aderire al sostegno del programma nazionale vitivinicolo e, in via subordinata, al programma nazionale per lo sviluppo rurale, qualora la propria domanda non risultasse finanziabile dalle risorse FEAGA e dovrà impegnarsi a produrre l'eventuale documentazione che dovesse rendersi necessaria ai fini del finanziamento in ambito FEASR.

Si rammenta altresì che la spesa sostenuta per le polizze vino stipulate potrà essere considerata ammissibile in ambito FEASR ai sensi dell'art. 37 del Reg. (UE) n. 1305/2013, se gli agricoltori hanno presentato la manifestazione d'interesse ai sensi dell'avviso pubblico 7103 del 31 marzo 2015, successivamente sostituito dall'avviso pubblico n. 9371 del 7 maggio 2015.

La manifestazione d'interesse, infatti, rappresenta il titolo per l'acquisizione del diritto alla presentazione della domanda di sostegno per l'accesso ai benefici della sotto misura 17.1 "Assicurazione del raccolto degli animali e delle piante" di cui all'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a valere sulle polizze sottoscritte a partire dal 1 novembre 2014 e fino alla data di pubblicazione del bando per la presentazione della medesima domanda.

## 6. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione dell'aiuto avverrà, **entro il 15 ottobre 2015**, seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande nel sistema informativo SISCO e, a parità di arrivo, in ordine crescente di spesa ammessa, fino all'esaurimento delle risorse assegnate all'Organismo pagatore.

Le domande che non potranno essere finanziate con le risorse FEAGA saranno trasmesse all'Organismo Pagatore AGEA per l'esecuzione dei pagamenti utilizzando le risorse FEASR.

## 7. I CONTROLLI

### 7.1 Controlli d'istruttoria

Il pagamento del contributo è subordinato al previo accertamento, nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, dei requisiti soggettivi dell'agricoltore per l'ammissibilità a contributo della polizza, i cui dati sono stati acquisiti nel Sistema di gestione dei rischi.

Inoltre, sarà verificata la corrispondenza del Piano assicurativo agricolo annuale, con i rischi coperti, con la resa media individuale, nonché la conformità dei prezzi unitari utilizzati per la determinazione dei valori assicurati, con i prezzi unitari massimi, da individuare con apposite codifiche, stabiliti annualmente ai sensi dell'articolo 127, comma 3, della legge n. 388/2000.

### 7.2 Controlli a campione

Nell'ambito del Sistema di gestione del rischio è altresì eseguito, prima dell'erogazione del contributo, un controllo anche a campione sulle polizze caricate a sistema mediante specifico interscambio dati con le Compagnie di assicurazione che hanno emesso le polizze stesse.

Il controllo riguarderà in particolare:

- l'effettiva congruenza delle superfici oggetto di polizza con il contenuto della polizza assicurativa stessa;
- la presenza di una polizza assicurativa conforme alle prescrizioni e della relativa quietanza (verifica delle quietanze di pagamento dei premi assicurativi versati dagli agricoltori e/o dagli Organismi associativi alle Compagnie di assicurazione).

## 8. INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, che come previsto dagli art. 2 e 11 sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la riservatezza e il diritto alla protezione dei dati personali.

L'interazione con i servizi online del sistema informativo di Regione Lombardia comporta, per la registrazione e l'accesso, il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con dati presenti nelle banche dati del sistema.

I dati personali conferiti per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema sono strettamente necessari per le finalità di gestione delle utenze e per i servizi necessari a garantire l'operatività del sistema. I dati contenuti nel sistema, potranno anche essere utilizzati per attività di ricerca e programmazione direttamente svolte da enti pubblici o affidate dagli stessi ad enti convenzionati che ne garantiscano l'anonimato statistico. Potranno inoltre essere utilizzati da strutture di controllo pubblico e/o organismi privati, autorizzati da atti ministeriali e/o regionali.

I dati verranno trattati con modalità cartacee ed elettroniche e potranno essere comunicati ad altri Enti o società collegati ed interconnessi al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) sia per comunicazioni di flussi anagrafici che per obblighi derivanti da procedure e/o normative sulla trasparenza o sicurezza delle informazioni.

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.

Titolare del trattamento è la Giunta regionale nella persona del proprio legale rappresentante.

## Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro tempore dell'Organismo Pagatore Regionale - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento esterno è Lombardia informatica s.p.a., nella persona del legale rappresentante.

Per le attività delegate, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 196/2003 il CAA assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati trattati di titolarità di Regione Lombardia.

I dati potranno essere trattati anche da altre Amministrazioni pubbliche e ad Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

In relazione al presente trattamento l'interessato potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. 196/2003.

Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

**9. CRONOPROGRAMMA**

<b>CRONOPROGRAMMA ASSICURAZIONE VINO - Annualità 2015</b>			
<b>Fasi</b>	<b>Descrizione delle fasi</b>	<b>Soggetto responsabile</b>	<b>Tempistiche</b>
<b>Stipula della polizza</b>	Stipula della polizza individuale o collettiva.	Beneficiari/ Organismi associativi	<i>entro il 31 maggio</i>
<b>Informatizzazione polizze</b>	Il termine per l'informatizzazione della polizza costituisce condizione di ammissibilità.	Beneficiari/ Organismi associativi	<i>entro il 31 luglio</i>
<b>Presentazione delle domande</b>	Compilazione delle domande sul portale SISCO con firma elettronica da parte del beneficiario.	Beneficiario o tramite CAA mandatario	<i>entro il 7 agosto</i>
<b>Pagamento polizze</b>	Pagamento dei premi assicurativi alle Compagnie di assicurazione.	Organismi Associativi	<i>entro il 15 settembre</i>
<b>Informatizzazione quietanza di pagamento</b>	Il termine per l'informatizzazione della quietanza di pagamento costituisce condizione di ammissibilità.	Beneficiario/ Organismi Associativi	<i>entro il 15 settembre</i>
<b>Controlli</b>	Controllo amministrativo e a campione in fase di istruttoria delle domande.	OPR	<i>entro il 15 ottobre</i>
<b>Predisposizione dei pagamenti</b>	Pagamento degli elenchi.	OPR	<i>entro il 15 ottobre</i>

## 10. ALLEGATO 1 - Allegato B d.m. 162/2015 - Sistema Integrato di Gestione dei Rischi

## 10.1 a) Contenuto minimo del Sistema di Gestione del Rischio

<p><b>Il sistema integrato di gestione dei rischi comprende:</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) una banca dati informatizzata;</li> <li>b) gli strumenti utilizzabili: <ul style="list-style-type: none"> <li>1) assicurazioni agricole agevolate</li> <li>2) fondi di mutualizzazione</li> <li>3) fondi per la stabilizzazione del reddito</li> </ul> </li> <li>c) i dati relativi ai prezzi e alle caratteristiche su cui si basa la diversa valorizzazione ai fini assicurativi, pubblicata annualmente nel "Decreto Prezzi": <ul style="list-style-type: none"> <li>1) prodotti assicurabili</li> <li>2) Prezzo unitario massimo assicurabile</li> <li>3) rischio assicurabile</li> <li>4) garanzia assicurabile</li> </ul> </li> <li>d) le tipologie di aiuto richiedibili;</li> <li>e) la resa di cui all'art. 14, comma 6;</li> <li>f) la produzione media annua;</li> <li>g) la somma degli introiti che l'agricoltore ricava dalla vendita della propria produzione sul mercato incluso qualsiasi tipo di sostegno pubblico;</li> <li>h) i costi dei fattori di produzione;</li> <li>i) un sistema di identificazione e di registrazione dei piani assicurativi individuali, predisposti a partire dal piano dei rischi individuale;</li> <li>j) un sistema di identificazione e di registrazione delle polizze assicurative oggetto del sostegno, sottoscritte sulla base dei piani assicurativi individuali;</li> <li>k) un sistema d'identificazione e di registrazione dei piani di mutualizzazione individuali, predisposti a partire dal piano dei rischi individuale;</li> <li>l) un sistema di identificazione e di registrazione dei piani di stabilizzazione del reddito aziendale predisposti a partire dal piano dei rischi individuali;</li> <li>m) domande di aiuto e domande di pagamento;</li> <li>n) quietanze di pagamento del premio assicurativo;</li> <li>o) danni periziati e risarcimenti versati dalle assicurazioni o dai fondi di mutualizzazione;</li> <li>p) un sistema integrato di controllo, che elimini il rischio di sovracompensazione e/o doppio finanziamento;</li> <li>q) un sistema di monitoraggio dei plafonds finanziari disponibili;</li> <li>r) un sistema di dati statistici per il monitoraggio del programma e della sua attuazione;</li> <li>s) dati meteorologici.</li> </ul>
--	--

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**10.2 b) Piano Assicurativo Individuale**

1. Il Piano assicurativo individuale è un documento univocamente individuato, elaborato e prodotto da Ismea nell'ambito del Sistema di Gestione dei Rischi, sulla base delle scelte effettuate dall'agricoltore nell'ambito delle opportunità proposte dal sistema di gestione dei rischi individuali istituito da Ismea.
2. Tale piano assicurativo, univocamente individuato nel SIAN, costituisce un allegato alla polizza o al certificato di polizza, per le polizze collettive.
3. Il Piano Assicurativo Individuale deve riportare i seguenti elementi minimi:

a) <b>Anagrafica:</b>	i. Cuaa e denominazione ii. Sede legale iii. Codice a barre di identificazione univoca del piano iv. Eventuale Organismo collettivo di adesione
b) <b>Colture:</b>	i. Codice comune ii. Intervento iii. Prodotto coltivato iv. Superficie impiegata nella coltura v. Riferimenti catastali dei terreni assicurati vi. Prodotto assicurabile riportato nel decreto prezzi vii. Prezzo unitario assicurato (al massimo pari al prezzo unitario massimo del prodotto stabilito annualmente ai sensi dell'articolo 127, comma, 3 della legge n. 388/2000) viii. Resa media individuale ix. Produzione media annua x. Soglia xi. Valore assicurato xii. Avversità assicurabile xiii. Fitopatìa assicurabile xiv. Infestazione parassitaria assicurabile
c) <b>Strutture:</b>	i. Codice comune ii. intervento iii. Struttura aziendale assicurabile iv. Superficie occupata dalla struttura v. Superficie assicurata della struttura vi. Riferimenti catastali delle strutture assicurate vii. Costo unitario assicurato (al massimo pari al costo unitario massimo di ripristino delle strutture aziendali riportato nel "decreto prezzi") viii. Soglia ix. Valore assicurato x. Avversità assicurabile
d) <b>Zootecnia:</b>	i. Codice allevamento ii. Intervento iii. Tipologia di allevamento assicurabile iv. Quantità aziendale (N. capi o mq) v. Quantità assicurata (N. capi o mq) vi. Prezzo assicurato per i mancati redditi (al massimo pari al prezzo massimo per il calcolo dei mancati redditi per il periodo di fermo degli allevamenti colpiti dalle epizootie riportato nel "decreto prezzi") vii. Prezzo assicurato smaltimento capi (al massi pari al Prezzo massimo smaltimento capi stabilito annualmente ai sensi dell'articolo 127, comma, 3 della legge n. 388/2000) viii. Soglia ix. Valore assicurato x. Epizootie assicurabili xi. Infestazione parassitaria assicurabile xii. Garanzie assicurabili

4. Il Piano Assicurativo Individuale deve essere rettificato e sostituito con altro Piano Assicurativo, nel caso in cui si verificano variazioni degli elementi sopra riportati.

**10.3 c) Contratto assicurativo**

La fornitura di dati per le polizze agevolate, individuali o collettive, deve includere:	a) Intestazione della compagnia; b) Campagna assicurativa di riferimento; c) Tipologia di polizza; d) Eventi avversi assicurati; e) Valore assicurato; f) Quantità assicurata; g) Riferimento al piano assicurativo individuale allegato; h) N. della polizza o del certificato; i) Tariffa applicata; j) Importo del premio; k) Franchigia; l) Data di entrata in copertura; m) Data di fine copertura.
--	--

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

## D.G. Sport e politiche per i giovani

**D.d.u.o. 15 luglio 2015 - n. 5959**
**Dote Sport - Approvazione avviso per l'adesione dei Comuni**

Vista la l.r. 1 ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impianistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna» ed in particolare l'art. 1 il quale prevede che la Regione:

- riconosce la funzione sociale delle attività motorie e sportive quale strumento di formazione della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo;
- favorisce la promozione della pratica sportiva e ludico-motoria per le persone di tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali;

Visto in particolare l'art. 5 l.r. 26/2014, che prevede la «Dote Sport» quale forma di sostegno economico finalizzato a ridurre i costi da sostenere per lo svolgimento di attività sportive da parte di minori residenti in Lombardia, stabilendo che:

- può essere concessa alle famiglie in cui almeno uno dei due genitori, o il tutore, è residente in Lombardia da non meno di cinque anni;
- i criteri e le modalità di assegnazione siano definiti con deliberazione della giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare e debbano tener conto del reddito familiare dei beneficiari e riservare alle persone diversamente abili una quota pari al dieci per cento della disponibilità finanziaria;

Considerato che il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. X/78, in materia di politiche per lo sport e il tempo libero:

- evidenzia il ruolo prioritario dell'attività sportiva, non solo come occasione di benessere della popolazione, ma anche come strumento di educazione e formazione della personalità, di prevenzione e tutela della salute, di trasferimento valoriale e orientamento a corretti stili di vita e, non ultimo, di sviluppo;
- stabilisce di perseguire l'obiettivo dello sviluppo della pratica sportiva per tutte le categorie di popolazione, con particolare attenzione al mondo della scuola e alle categorie più deboli;

Viste le «Linee guida e priorità d'intervento per la promozione dello sport in Lombardia nel triennio 2015-2017», in attuazione della l.r. 1 ottobre 2014 n. 26, approvate con d.c.r. n. 640 del 24 febbraio 2015, che al paragrafo 2.3 «Supporto alle famiglie per i costi correlati all'esercizio dell'attività sportiva - Dote Sport» prevedono che la Dote Sport:

- è lo strumento finalizzato a favorire la partecipazione dei minori ai corsi e ad attività sportive attraverso una riduzione dei costi che le famiglie in condizioni di disagio economico sostengono per tali attività;
- potrà avvalersi della collaborazione, nell'ambito di appositi accordi o convenzioni, tra Regione Lombardia e altri soggetti istituzionali o privati interessati a contribuire alle politiche di diffusione dello sport in Lombardia;

Vista la d.g.r. n. 3731 del 19 giugno 2015 «Criteri e modalità per l'assegnazione della Dote Sport (a seguito di parere della Commissione consiliare)» che stabilisce:

- di approvare i criteri e le modalità per l'attuazione in via sperimentale della Dote Sport;
- di procedere ad una prima attuazione della Dote Sport avvalendosi del supporto operativo delle amministrazioni comunali aderenti all'iniziativa, assegnatarie delle risorse finanziarie, affinché possano provvedere all'erogazione del contributo agli aventi diritto, adottando iniziative e modalità operative che favoriscano la più ampia copertura del territorio regionale;
- di prevedere due canali di finanziamento: «Dote Junior» rivolta a bambini di età compresa tra 6 e 13 anni e «Dote Teen» rivolta a giovani di età compresa fra 14 e 17 anni;
- di assegnare per il primo anno di sperimentazione relativa alla Dote Sport, una dotazione finanziaria complessiva pari a euro € 1.000.000,00, che trova copertura sul capitolo 6.01.104.10660 del bilancio regionale 2015, con possibilità di incremento fino ad un massimo di € 2.500.000,00 in caso di disponibilità di ulteriori risorse sul medesimo capitolo ovvero derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili, destinate a minori in età compresa tra 14 e 17 anni;

- di prevedere il riparto delle risorse sulle 11 Province lombarde, sulla Città Metropolitana e sul Comune di Milano per quota pro capite, calcolata sul numero di minori residenti nelle fasce di età 6-13 anni e 14-17 anni, fatta salva l'applicazione di meccanismi di compensazione tra aree territoriali;

Dato atto che con la stessa d.g.r. n. 3731/2015 è stata demandata alla competente struttura della Direzione Generale Sport e Politiche per i giovani l'adozione dei provvedimenti attuativi della sperimentazione della Dote Sport in coerenza con obiettivi, criteri e modalità ivi individuati;

Ritenuto di adottare iniziative e modalità operative che favoriscano la più ampia adesione da parte dei Comuni interessati, anche attraverso forme di aggregazione, e conseguentemente una capillare copertura del territorio regionale;

Ritenuto pertanto di approvare, nel rispetto degli indirizzi fissati dalla d.g.r. sopra citata, le modalità per l'adesione dei Comuni alla Dote Sport (come da allegati A) «DOTE SPORT - AVVISO PER L'ADESIONE DEI COMUNI» e A1), parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Atteso che a seguito della pubblicazione di tale Avviso i Comuni, in forma singola o associata possono aderire all'iniziativa svolgendo un ruolo di supporto operativo di accompagnamento nei confronti delle famiglie e nella gestione della Dote Sport, con le modalità e i termini indicati nel sopra citato Allegato A);

Dato atto che i Comuni potranno aderire all'Avviso presentando domanda attraverso l'applicativo informatico SiAge a partire dalle ore 10 del giorno 23 luglio 2015 fino alle ore 16 del giorno 1 ottobre 2015, come meglio indicato nell'Allegato A);

Vista la nota prot. N1.2015.0005392 dell'8 luglio 2015 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale ha trasmesso il verbale della riunione tenutasi il 6 luglio 2015 del Tavolo dei sottoscrittori APQ «Nuova generazione di idee», stipulato in data 14 dicembre 2007, in occasione della quale è stato espresso parere favorevole alla richiesta, da parte di Regione Lombardia, di utilizzo delle economie, pari a € 1.500.000,00, per il finanziamento dell'intervento denominato Dote Sport;

Dato atto che le risorse necessarie al finanziamento della Dote Sport trovano copertura sui seguenti capitoli di bilancio regionale 2015:

- Dote Junior: euro 1.000.000,00 sul capitolo 6.01.104.10660;
- Dote Teen:
  - € 135.519,00 sul capitolo 6.02.104.8421
  - € 125.000,00 sul capitolo 6.02.103.8422
  - € 368.221,00 sul capitolo 6.02.104.8513
  - € 30.000,00 sul capitolo 6.02.104.10012

previa approvazione di apposita variazione di bilancio, di cui alla comunicazione prot. N1.2015.0004982 del 16 giugno 2015, attraverso la quale l'ammontare complessivo delle risorse indicate per la Dote Teen verrà appostato sui capitoli 6.02.104.8420 (Cofinanziamento Pogas - Adpq in materia di politiche giovanili 'Nuova generazione di idee' - Trasferimenti a amministrazioni locali - per € 628.740,00) e 6.02.104.10013 (Riutilizzo dei recuperi - Accordi in materia di politiche giovanili Programma regionale Nuova generazione di idee - Trasferimenti a amministrazioni locali - per € 30.000,00);

Considerato di procedere all'attivazione della Dote Sport attraverso la «Dote Junior», riservata ai minori di età 6-13 anni, con una disponibilità finanziaria pari a € 1.000.000,00, e della «Dote Teen», riservata ai minori di età 14-17 anni, con una disponibilità finanziaria iniziale pari a euro 658.740,00 derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili (APQ «Nuova generazione di idee»), fatta salva la sua eventuale integrazione fino alla concorrenza massima di € 1.500.000,00 in presenza di ulteriori risorse disponibili in ottemperanza ai vincoli previsti dalla legge di stabilità e dal limite del pareggio di bilancio regionale;

Ritenuto di procedere, sulla base dei dati della popolazione residente nelle fasce di età compresa fra 6 e 13 anni e fra 14 e 17 anni (Fonte ISTAT - anno 2014) nelle 11 province lombarde, nella Città Metropolitana e nel Comune di Milano, al riparto iniziale per ambito territoriale delle risorse finanziarie disponibili per l'attivazione della «Dote Junior», pari a € 1.000.000,00, e della «Dote Teen», pari a € 658.740,00, di cui una quota del 10% riservata ai minori con disabilità, come riportato negli Allegati A2) e A3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che, in caso di disponibilità di ulteriori risorse derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili, riservate alla «Dote Teen» (per minori di età compresa tra 14 e 17 anni), si procederà ad effettuare il relativo riparto con successivo atto;

Considerato che con successivo provvedimento verrà approvato, entro il 31 agosto 2015, un apposito bando rivolto alle famiglie residenti nei Comuni aderenti all'iniziativa, per la richiesta della Dote Sport;

Dato atto che il presente decreto non comporta impegno di spesa, che sarà assunto con apposito provvedimento contestuale alla individuazione delle famiglie beneficiarie, con il quale verranno altresì liquidate le risorse finanziarie ai Comuni aderenti all'iniziativa, entro l'anno 2015;

Dato atto altresì che il presente decreto è adottato nel rispetto dei termini per la conclusione del procedimento previsti dall'art. 2, comma 2 della legge 241/1990;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, il regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001 e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visti l'art. 12, legge n. 241/1990 e l'art. 8, l.r.n. 1/2012 che prevedono la predeterminazione da parte delle amministrazioni dei criteri e delle modalità per l'attribuzione di contributi di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura e in particolare:

- la d.g.r.n. X/87 del 29 aprile 2013 (Il Provvedimento Organizzativo 2013), con la quale sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale ed è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O. Sport e Attrattività alla Dottoressa Stella Contri;
- la d.g.r.n. X/2371 del 19 settembre 2014 (XIV Provvedimento Organizzativo 2014) che ha ridenominato la U.O. Sport e Attrattività in U.O. Sport, modificandone in parte le competenze;
- la d.g.r.n. 3839 del 14 luglio 2015 (XII Provvedimento Organizzativo 2015), che ha modificato in parte le competenze della U.O. Sport;
- il decreto del Segretario Generale del 13 gennaio 2015 n. 80 che, a seguito dell'adeguamento dell'assetto organizzativo stabilito dalla Giunta regionale a partire dal XIV Provvedimento organizzativo 2014, ha rimodulato le competenze ed aree di attività di alcune strutture organizzative, tra le quali quelle della U.O. Sport;

Dato atto che il presente decreto rientra tra le competenze del Dirigente della U.O. Sport, come individuate dai sopra richiamati provvedimenti;

#### DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare le modalità e i termini per l'adesione dei Comuni alla Dote Sport come da Allegati A) «DOTE SPORT - AVVISO PER L'ADESIONE DEI COMUNI» e A1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, adottando iniziative e modalità operative che favoriscano la più ampia adesione da parte dei Comuni interessati, anche attraverso forme di aggregazione, e conseguentemente una capillare copertura del territorio regionale;

2. di stabilire che i Comuni potranno aderire all'Avviso presentando domanda attraverso l'applicativo informatico SiAge a partire dalle ore 10 del giorno 23 luglio 2015 fino alle ore 16 del giorno 1 ottobre 2015, come meglio indicato nell'Allegato A);

3. di procedere all'attivazione della Dote Sport attraverso la «Dote Junior», riservata ai minori di età 6-13 anni, con una disponibilità finanziaria pari a € 1.000.000,00, e della «Dote Teen», riservata ai minori di età 14-17 anni, con una disponibilità finanziaria iniziale di euro 658.740,00 derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili, fatta salva la sua eventuale integrazione fino alla concorrenza massima di euro 1.500.000,00 in presenza di ulteriori risorse disponibili in ottemperanza ai vincoli previsti dalla legge di stabilità e dal limite del pareggio di bilancio regionale;

4. di dare atto che le risorse necessarie al finanziamento dell'iniziativa trovano copertura sui seguenti capitoli di bilancio regionale 2015:

- Dote Junior: euro 1.000.000,00 sul capitolo 6.01.104.10660;

#### • Dote Teen:

- € 135.519,00 sul capitolo 6.02.104.8421
- € 125.000,00 sul capitolo 6.02.103.8422
- € 368.221,00 sul capitolo 6.02.104.8513
- € 30.000,00 sul capitolo 6.02.104.10012

previa approvazione di apposita variazione di bilancio, di cui alla comunicazione prof. N1.2015.0004982 del 16 giugno 2015, attraverso la quale l'ammontare complessivo delle risorse indicate per la Dote Teen verrà appostato sui capitoli 6.02.104.8420 (Cofinanziamento Pogas - Adpq in materia di politiche giovanili 'Nuova generazione di idee' - Trasferimenti a amministrazioni locali - per € 628.740,00) e 6.02.104.10013 (Riutilizzo dei recuperi - Accordi in materia di politiche giovanili Programma regionale Nuova generazione di idee - Trasferimenti a amministrazioni locali - per € 30.000,00);

5. di procedere al riparto iniziale delle risorse finanziarie disponibili per il primo anno di sperimentazione della «Dote Junior», pari a € 1.000.000,00, e della «Dote Teen», pari a € 658.740,00 di cui una quota del 10% riservata ai minori con disabilità, sulla base dei dati della popolazione residente nelle fasce di età 6-13 anni e 14-17 anni (Istat anno 2014) nelle 11 province lombarde, nella Città Metropolitana e nel Comune di Milano, come indicato negli Allegati A2) e A3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di rinviare a successivo atto il riparto dell'eventuale ulteriore dotazione finanziaria destinata alla «Dote Teen» (per minori di età compresa tra 14 e 17 anni), fino alla concorrenza massima di € 1.500.000,00, avvalendosi di ulteriori risorse derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili;

7. di rinviare a successivo atto, da adottarsi entro il 31 agosto 2015, l'approvazione di apposito bando rivolto alle famiglie residenti nei Comuni aderenti all'iniziativa, per la richiesta della Dote Sport;

8. di dare atto che l'impegno di spesa e liquidazione delle risorse indicate al punto 4 a favore dei Comuni aderenti all'iniziativa, o loro forme di aggregazione, sarà assunto entro l'anno 2015 con apposito provvedimento, contestualmente alla individuazione delle famiglie beneficiarie;

9. di pubblicare il presente provvedimento unitamente agli allegati, sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet istituzionale, anche ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente  
Stella Contri

**NOTE SPORT - AVVISO PER L'ADESIONE DEI COMUNI****1. PREMESSA****2. QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO****3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE ADESIONE****4. LA COLLABORAZIONE FRA REGIONE E COMUNI PER LA DOTE SPORT****5. TEMPISTICHE E STIMA DEI CARICHI DI LAVORO****6. COME ADERIRE ALLA DOTE SPORT****7. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI IMPEGNI DI REGIONE LOMBARDIA E DEI COMUNI ADERENTI****8. INFORMAZIONI****1. PREMESSA**

Con il presente avviso Regione Lombardia rivolge ai Comuni lombardi, singoli o associati, l'invito ad aderire alla realizzazione della Dote Sport, prevista dall'art. 5 l.r. 1 ottobre 2014 n. 26, strumento di sostegno alle famiglie lombarde che intendono iscrivere i propri figli di minore età ad attività sportive.

La misura, che attuerà i criteri stabiliti con d.g.r. n. 3731 del 19 giugno 2015, si colloca all'interno di strategie più complessive mirate a sostenere l'investimento regionale sulla diffusione della pratica sportiva come fattore di prevenzione e come volano di valori educativi e di inclusione sociale.

La Dote Sport (vedi AllegatoA1) è una forma di sostegno che, tenendo conto del reddito familiare, intende favorire l'avvicinamento allo sport anche da parte di bambini e ragazzi appartenenti a nuclei familiari in condizioni economiche meno favorevoli e che destinerà una particolare attenzione alle persone con disabilità.

L'iniziativa ha carattere sperimentale e come tale diventa di prioritaria importanza la vicinanza al territorio e l'individuazione di un modello di *governance* in cui i Comuni, grazie alla loro radicata presenza sul territorio, rappresentano un importante partner organizzativo e gestionale, nonché un'antenna territoriale rispetto ai bisogni della cittadinanza.

Per tale motivo e per il suo forte orientamento alla persona, per la realizzazione della Dote Sport Regione Lombardia intende avvalersi del supporto operativo delle amministrazioni comunali che aderiranno al presente Avviso.

Le famiglie infatti potranno presentare domanda di Dote solo se il Comune di residenza avrà aderito all'iniziativa; l'adesione del Comune pertanto diventa uno snodo fondamentale per mettere a disposizione delle famiglie residenti un'opportunità aggiuntiva rispetto ai servizi offerti ai propri cittadini e per incrementare le politiche di prevenzione sul territorio. In tale chiave, la Dote Sport è da considerarsi uno strumento a disposizione non solo delle famiglie, ma anche degli stessi Comuni, per sviluppare occasioni che permettano ai bambini e giovani di trasformare il "tempo libero" in "tempo utile" per l'acquisizione di "competenze alla vita", in virtù del ruolo dell'attività sportiva nel più generale processo educativo delle nuove generazioni, con ricadute interessanti sotto il profilo della promozione del benessere e della riduzione dei rischi.

**2. QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**

La dotazione complessiva regionale destinata al finanziamento della "Dote Junior", riservata ai bambini di età compresa fra 6 e 13 anni, è pari a euro 1.000.000,00.

È attivata inoltre la "Dote Teen", riservata ai ragazzi di età compresa fra 14 e 17 anni, con una dotazione iniziale di € 658.740,00, fatta salva la sua eventuale integrazione fino alla concorrenza massima di € 1.500.000,00 in presenza di ulteriori risorse disponibili in ottemperanza ai vincoli previsti dalla legge di stabilità e dal limite del pareggio di bilancio regionale.

Le risorse destinate alla Dote Junior e quelle destinate alla Dote Teen non potranno essere oggetto di meccanismi di compensazione finanziaria.

Considerata l'opportunità di garantire la sperimentazione della Dote in ogni territorio, il riparto iniziale delle risorse disponibili sarà effettuato sulle 11 province lombarde, Città Metropolitana e Comune di Milano per quota pro capite, calcolata sul numero di minori residenti nelle fasce di età 6-13 anni (per la "Dote Junior") e 14-17 anni (per la "Dote Teen").

Tale criterio risulta rispettoso sia delle caratteristiche demografiche dei territori, sia di specifiche complessità (Città di Milano).

Per il riparto delle risorse disponibili per la Dote Junior e per la Dote Teen si rimanda agli Allegati A2 e A3 del presente Avviso.

In fase di trasferimento delle risorse sarà possibile da parte di Regione Lombardia applicare meccanismi di compensazione tra ambiti territoriali.



Così come previsto dall'art. 5 della l.r. 26/2014, una quota del 10% delle risorse finanziarie rispettivamente destinate alla Dote Junior e alla Dote Teen è riservata ai minori con disabilità.

### 3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE ADESIONE

Possono rispondere al presente avviso i Comuni lombardi in forma singola o quali componenti di forme aggregate già presenti sul territorio per la programmazione o per la gestione associata dei servizi, che intendono svolgere un ruolo di supporto operativo di accompagnamento nei confronti delle famiglie e nella gestione dell'intervento. Pertanto, possono presentare domanda:

- Comuni
- Unioni di Comuni
- Comunità Montane
- Aziende speciali (T.u. 267/2000)
- Consorzi di diritto pubblico (T.u. 267/2000)
- Aziende pubbliche di servizi alla persona

L'adesione al presente Avviso comporta l'impegno a collaborare nell'attuazione della "Dote Junior" e della "Dote Teen".

L'adesione all'Avviso dovrà essere approvata con apposito provvedimento, prima della presentazione della domanda, da parte dei Comuni singoli o della forma associata a cui appartengono.

Ciascun Comune potrà partecipare al presente Avviso una sola volta, o in forma singola o come componente di un'aggregazione. Qualora risulti l'adesione del medesimo Comune sia come singolo che come componente di un'aggregazione, prevarrà l'adesione presentata dal capofila della forma associata, e pertanto la domanda presentata in forma singola verrà considerata decaduta.

Nel seguito dell'Avviso ogni citazione dei Comuni è da intendersi anche riferita alle forme associative e di aggregazione.

### 4. LA COLLABORAZIONE FRA REGIONE E COMUNI PER LA DOTE SPORT

Regione Lombardia è l'Ente titolare e responsabile del procedimento della Dote Sport. Come tale, provvede ad emanare l'Avviso rivolto alle famiglie e a mettere a disposizione l'applicativo informatico del "Sistema SiAge" per la presentazione delle domande; risponde ai quesiti che potranno essere posti telefonicamente o attraverso una casella e-mail dedicata nonché attraverso gli sportelli di Spazio-regione presenti presso le Sedi Territoriali. Provvede inoltre a mettere a disposizione le risorse per la Dote, ad approvare la graduatoria delle famiglie beneficiarie e a trasferire le risorse ai Comuni per l'erogazione dei contributi.

Ai Comuni che risponderanno all'Avviso è richiesto di supportare la famiglia nella fase di presentazione della domanda, in caso di necessità.

È inoltre richiesto di verificare la documentazione delle sole famiglie che risulteranno finanziabili, sulla base dell'elenco elaborato automaticamente dall'applicativo informatico per ogni soggetto aderente, nell'ordine di priorità determinato dai criteri indicati nell'Allegato A1, già approvati con d.g.r. n. 3731 del 19 giugno 2015.

La documentazione che dovrà essere verificata riguarda:

- la certificazione ISEE di cui la famiglia dovrà disporre all'atto della presentazione della domanda;
- l'eventuale certificazione di disabilità, nel caso la domanda di Dote riguardi un minore disabile;
- preiscrizione (o iscrizione) rilasciata dall'associazione sportiva con l'indicazione del costo per l'anno sportivo 2015/2016 e della durata del corso.

La verifica delle dichiarazioni rese potrà essere fatta con la semplice esibizione e consegna di copia di tali documenti, da parte delle sole famiglie finanziabili, all'operatore che sarà individuato dal Comune per questa specifica attività.

Il Comune, sulla base dei dati anagrafici già in proprio possesso, dovrà inoltre verificare i dati relativi alla residenza e alla composizione familiare, indicati nell'Allegato A1.

Al termine di tali verifiche, il Comune validerà sull'applicativo SiAge i dati dichiarati dalle famiglie sopracitate e darà atto dell'esito delle istruttorie con apposita dichiarazione, secondo il modello scaricabile dall'applicativo SiAge, da sottoscrivere digitalmente dal legale rappresentante, o suo delegato o da altro responsabile, e da riallegare sul medesimo applicativo.

Regione Lombardia provvederà all'approvazione della graduatoria delle famiglie beneficiarie e al trasferimento delle risorse ai soggetti aderenti al presente Avviso.

I Comuni, a loro volta, provvederanno all'erogazione del contributo alle famiglie beneficiarie, a seguito di presentazione della documentazione inerente le spese sostenute.

Regione Lombardia riconosce l'impegno dei Comuni per l'attuazione della "Dote Sport". Ha infatti previsto un meccanismo premiale, nell'ambito della misura Leva Civica 2015-2016, per gli Enti che, a seguito di adesione alla Dote Sport, coinvolgeranno nelle fasi operative di tale misura giovani dei progetti di "Leva Civica". La d.g.r. n. 3776 del 3 luglio 2015 "Criteri attuativi dell'iniziativa Leva Civica Regionale 2015/2016: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani all'interno degli Enti Locali" individua infatti, tra i criteri di valutazione per l'accesso al contributo regionale, un punteggio premiale per il "coinvolgimento di uno o più volontari di Leva Civica nelle attività di informazione, consulenza ed assistenza a favore dei cittadini dell'Ente locale beneficiario che ha aderito formalmente alla misura regionale denominata Dote Sport".

Per il concorso alla realizzazione della Dote Sport i Comuni potranno pertanto impegnare anche i giovani della "Leva Civica" 2015/2016, con un vantaggio sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto il profilo della valutazione del progetto stesso.

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

## 5. TEMPISTICHE E STIMA DEI CARICHI DI LAVORO

Secondo la tempistica prevista per l'attuazione dell'iniziativa, i Comuni aderenti saranno impegnati nel periodo settembre 2015 - luglio 2016, per le seguenti macro attività:

FASE	PERIODO
PRESENTAZIONE DOMANDA DI ADESIONE DEI COMUNI ALL'AVVISO	Dalle ore 10 del 23 luglio 2015 alle ore 16 del 1 ottobre 2015
EVENTUALE ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI DOTE	Indicativamente dal 14 settembre 2015 al 19 ottobre 2015 (i termini saranno definiti nel bando rivolto alle famiglie)
VERIFICA E VALIDAZIONE DEI DATI DICHIARATI DALLE SOLE FAMIGLIE FINANZIABILI E INVIO DICHIARAZIONE SUGLI ESITI A REGIONE LOMBARDBIA ATTRAVERSO L'APPLICATIVO SIAGE	Entro 20 giorni dalla comunicazione regionale inerente l'effettiva disponibilità di risorse per ogni Comune o aggregazione (Riparto attualizzato)
VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA PRESENTATA DALLE FAMIGLIE BENEFICIARIE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI AI BENEFICIARI	Indicativamente da dicembre 2015 a giugno 2016
RENDICONTAZIONE ESITI DELL'INIZIATIVA A REGIONE LOMBARDBIA	Entro il 31 luglio 2016
EVENTUALE RESTITUZIONE A REGIONE LOMBARDBIA DI ECONOMIE DI SPESA, FATTO SALVO ACCORDI PER FORME COMPENSATORIE	Entro il 30 ottobre 2016

Con le risorse a disposizione, si stima che possano essere erogate su tutto il territorio lombardo circa 5.000 Doti Junior e, sulla base delle risorse attualmente disponibili, circa 3.294 Doti Teen, del valore massimo di € 200, con un minimo di 89 Doti Junior e 65 Doti Teen per il territorio della Provincia di Sondrio fino ad un massimo di 948 Doti Junior e 620 Doti Teen per il territorio della Provincia di Milano (a tal proposito si rimanda agli Allegati A2 e A3 - Riparto per ambito territoriale).

## 6. COME ADERIRE ALLA DOTE SPORT

La domanda di adesione dei soggetti indicati al punto 3 deve essere presentata dal legale rappresentante (o suo delegato) esclusivamente tramite l'applicativo informatico SiAge, messo a disposizione da Regione Lombardia all'indirizzo Internet: [www.agevolazioni.regione.lombardia.it](http://www.agevolazioni.regione.lombardia.it) dalle ore 10 del giorno 23 luglio 2015 e non oltre le ore 16 del giorno 1 ottobre 2015.

Non potranno essere accolte domande di adesione pervenute con modalità diverse rispetto a quanto previsto nel presente Avviso o fuori termine.

Per accedere all'applicativo SiAge, prima della presentazione della domanda sono necessarie la registrazione e la profilazione, che possono avvenire anche antecedentemente alla data di apertura della fase di adesione sopracitata.

I soggetti già in possesso delle credenziali di accesso dovranno provvedere alla verifica della correttezza dei dati presenti e al loro eventuale aggiornamento e rettifica in tempo utile per completare l'iter di partecipazione al presente Avviso.

La domanda di adesione deve essere compilata in ogni sua parte dall'ente richiedente e deve essere corredata dai seguenti allegati, anch'essi caricati elettronicamente in SiAge, in particolare:

- modulo di domanda di adesione firmato digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato;
- eventuale delega di firma (obbligatoria nel caso in cui a firmare digitalmente il modulo di domanda non sia il rappresentante legale);
- provvedimento con cui è stata deliberata l'adesione all'Avviso, con l'indicazione, nel caso di partecipazione in forma aggregata, dei Comuni aderenti, così come indicato nel punto 3 del presente Avviso; in caso di forma associata, l'espressione di adesione dei Comuni componenti dovrà essere formulata attraverso le modalità e gli strumenti generalmente utilizzati per la condivisione delle decisioni. A titolo esemplificativo, nel caso dei Piani di Zona lo strumento di approvazione dell'adesione alla dote sport può essere il verbale dell'Assemblea dei Sindaci, quale organo di rappresentanza politica del Piano.
- eventuale atto costitutivo dell'aggregazione (qualora non sia già in possesso di Regione Lombardia).

La procedura richiede obbligatoriamente la sottoscrizione del modulo di domanda di adesione, generato automaticamente dal sistema informatico, per il tramite di firma digitale o con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), da parte del legale rappresentante o suo delegato.

La domanda di adesione si ritiene presentata solo a seguito della sua protocollazione, che avviene al termine della procedura di firma del modulo stesso, del relativo ricaricamento sul sistema informatico e dell'invio al protocollo.

In fase di presentazione della domanda l'applicativo procede a verificare che il codice Istat del Comune non sia già presente nell'elenco dei soggetti partecipanti all'iniziativa e informerà con un messaggio della "doppia presenza". Qualora si proceda comunque con l'invio della domanda, si darà attuazione a quanto indicato al punto 3. Prevarrà pertanto l'adesione presentata dal capofila della forma associata e di conseguenza la domanda presentata in forma singola verrà considerata decaduta.

Gli esiti dell'adesione saranno comunicati esclusivamente attraverso il sito [www.sport.regione.lombardia.it](http://www.sport.regione.lombardia.it) ove sarà pubblicato e costantemente aggiornato l'elenco dei Comuni aderenti, che saranno inoltre inseriti all'interno dell'applicativo SiAge reso disponibile per la presentazione delle domande da parte delle famiglie.

Alla chiusura del termine per la presentazione delle domande di adesione, Regione Lombardia entro il 9 ottobre 2015 pubblicherà inoltre sul BURL l'elenco definitivo dei Comuni aderenti.

## 7. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI IMPEGNI DI REGIONE LOMBARDIA E DEI COMUNI ADERENTI

Regione Lombardia e i Comuni che aderiscono al presente Avviso si impegnano a supportare l'iniziativa svolgendo le seguenti attività:

### Regione Lombardia:

- a) mettere a disposizione dei Comuni le risorse finanziarie per la Dote Sport;
- b) approvare i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi alle famiglie;
- c) definire un piano di riparto iniziale delle risorse per ambiti territoriali, corrispondenti alle 11 province lombarde, alla città metropolitana e al Comune di Milano, in relazione alla popolazione residente di età compresa fra 6 e 13 anni (Dote Junior) e fra 14 e 17 anni (Dote Teen);
- d) promuovere, in collaborazione con ANCI e con i principali stakeholder del sistema sportivo e del sistema educativo, le informazioni sull'iniziativa e la loro diffusione sul territorio;
- e) emanare il presente Avviso rivolto ai Comuni per l'adesione all'iniziativa ed il bando rivolto alle famiglie per la richiesta della Dote Sport;
- f) mettere a disposizione l'applicativo informatico SiAge per la presentazione delle adesioni dei Comuni e per la presentazione delle richieste di Dote da parte delle famiglie;
- g) supportare i Comuni con attività informative;
- h) prendere atto, entro 10 giorni di calendario dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande da parte delle famiglie, delle richieste di Dote presentate dalle famiglie stesse secondo l'ordine di posizionamento in SiAge, determinato in applicazione dei criteri indicati nell'Allegato A1), e definire le risorse finanziarie effettivamente spettanti ad ogni Comune aderente, adeguando l'iniziale riparto per ambiti territoriali (11 province, città metropolitana e Comune di Milano) in relazione al reale fabbisogno manifestato dal territorio ("Riparto attualizzato"), con le modalità indicate alla lettera i), e dandone comunicazione ai Comuni;
- i) provvedere all'eventuale rimodulazione delle risorse qualora in un determinato ambito territoriale siano validamente pervenute domande di Dote per un ammontare complessivamente superiore o inferiore alla dotazione inizialmente assegnata a tale ambito, secondo la seguente modalità:
  - nel caso in cui il fabbisogno delle domande pervenute in un determinato ambito territoriale sia **superiore** alla dotazione finanziaria assegnata con il riparto iniziale, ad ogni Comune di quell'ambito verranno attribuite risorse in misura corrispondente alla percentuale della dotazione inizialmente riservata allo stesso ambito rispetto al fabbisogno complessivo.  
Ad esempio. Riparto iniziale per la Provincia di Como (Dote Junior): euro 45.285.  
Richieste di Dote presentate dalle famiglie nei Comuni aderenti della Provincia di Como per un ammontare complessivo di euro 60.000.  
Disponibilità di risorse rispetto al fabbisogno complessivo = 75,5% (45.285 è il 75,5% di 60.000).  
Ad ogni Comune o aggregazione aderente, localizzata sul territorio della Provincia di Como, verrà finanziato il 75,5% del fabbisogno riferito alle domande pervenute;
  - nel caso in cui il fabbisogno delle domande pervenute in un determinato ambito territoriale sia **inferiore** alla dotazione finanziaria assegnata con il riparto iniziale, le risorse avanzate saranno riassegnate su altri ambiti territoriali in cui si sia manifestato un fabbisogno superiore alla dotazione disponibile, in proporzione al disavanzo verificatosi in ogni ambito;
- j) approvare, entro 20 giorni di calendario dalla comunicazione degli esiti delle verifiche effettuate dai Comuni sulla documentazione delle sole famiglie che risulteranno finanziabili, l'elenco dei soggetti beneficiari e di quelli non finanziabili, che verrà pubblicato sul sito [www.sport.regione.lombardia.it](http://www.sport.regione.lombardia.it) e sul BURL, se necessario anche in fasi successive, e impegnare e contestualmente liquidare le risorse ai Comuni aderenti per l'erogazione della Dote alle famiglie; in caso di adesione dei Comuni in forma associata, le risorse finanziarie regionali saranno trasferite al soggetto capofila dell'aggregazione;
- k) effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni rese e sulle spese rendicontate dalle famiglie beneficiarie, anche avvalendosi della collaborazione dei Comuni aderenti;
- l) effettuare il monitoraggio e curare la valutazione della misura.

### Comuni aderenti:

- m) supportare la famiglia, se richiesto, nella fase di presentazione della domanda on line sull'applicativo informatico SiAge messo a disposizione da Regione Lombardia, dando indicazione della sede a cui rivolgersi per ricevere assistenza;
- n) verificare, limitatamente ai soggetti finanziabili, individuati secondo l'ordine di posizionamento in SiAge e sulla base delle risorse effettive rese disponibili da Regione Lombardia a seguito di attualizzazione del riparto (vedi lettere h - i), la documentazione in possesso della famiglia, in particolare la certificazione ISEE, l'eventuale certificazione di disabilità, la preiscrizione (o iscrizione) rilasciata dall'associazione sportiva con l'indicazione del costo e della durata del corso e, sulla base dei dati anagrafici già in possesso dei comuni, la residenza in Lombardia da almeno 5 anni di uno dei genitori o del tutore e la composizione familiare, chiedendo se necessario gli opportuni chiarimenti;
- o) in caso di domande che non presentino tutti i requisiti previsti dal bando, procedere allo scorrimento dell'elenco delle domande e ad effettuare le relative verifiche di cui alla lett. n), sino ad esaurimento della dotazione comunale disponibile;
- p) validare nell'applicativo informatico gli esiti delle verifiche effettuate e comunicarli attraverso dichiarazione sottoscritta digitalmente a mezzo applicativo SiAge a Regione Lombardia, entro e non oltre 20 giorni di calendario dalla comunicazione regionale inerente la disponibilità di risorse, di cui alla lett. h). Il termine di 20 giorni è comprensivo di eventuali attività inerenti integrazioni documentali da parte delle famiglie;
- q) introitare le risorse finanziarie trasferite da Regione Lombardia;
- r) verificare la completezza e veridicità della documentazione di spesa sostenuta dalle famiglie e provvedere all'erogazione delle risorse ai beneficiari secondo le modalità e le tempistiche indicate nel bando per le famiglie;
- s) rendicontare gli esiti, anche sotto il profilo finanziario, a Regione Lombardia, a conclusione dell'iniziativa e comunque entro il 31 luglio 2016, indicando a mezzo dell'applicativo informatico per ogni beneficiario gli elementi identificativi dei documenti di spesa e le date di erogazione dei contributi;
- t) restituire a Regione Lombardia eventuali economie di spesa entro il 30 ottobre 2016, fatto salvo accordi specifici con Regione Lombardia su eventuali forme compensatorie;

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

- u) portare a compimento le attività connesse alla sperimentazione della Dote Sport;
- v) concorrere alla diffusione dell'iniziativa e alle attività di informazione sul territorio.

Il rispetto del termine indicato alla lettera p) è essenziale al fine dell'erogazione ai Comuni delle risorse necessarie alla liquidazione della Dote sport alle famiglie, in relazione a vincoli derivanti dalla normativa sul bilancio. In caso di mancata o tardiva comunicazione da parte del Comune aderente, Regione Lombardia si riserva la facoltà di non procedere al trasferimento delle risorse assegnate.

## 8. INFORMAZIONI

Ai sensi della legge 241/1990 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è la UO Sport - Direzione Generale Sport e Politiche per i giovani.

Responsabile del procedimento è il Dirigente pro tempore della UO Sport.

Informazioni e chiarimenti sul presente Avviso saranno disponibili sul sito [www.sport.regione.lombardia.it](http://www.sport.regione.lombardia.it)

Eventuali ulteriori precisazioni potranno essere richieste al seguente indirizzo e mail [dotesport@regione.lombardia.it](mailto:dotesport@regione.lombardia.it) o telefonicamente ai seguenti numeri 02/6765 int. 2048 - 6702 - 2089 - 4435 - 6535 - 4757, dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.15 alle 16.30. Al venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

Informazioni e assistenza relative all'applicativo informatico da utilizzare per la registrazione, la profilazione e l'invio delle domande di adesione ([www.agevolazioni.regione.lombardia.it](http://www.agevolazioni.regione.lombardia.it)) potranno essere richieste tramite l'indirizzo di posta elettronica [assistenzaweb@regione.lombardia.it](mailto:assistenzaweb@regione.lombardia.it), oppure al numero verde 800.131.151, attivo dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi, dalle ore 8:30 alle ore 17:00.

Riguardo alle modalità di registrazione e profilazione sono disponibili i tutorial ai seguenti indirizzi:

<https://www.youtube.com/watch?v=Sle7RrWICpg>

[https://www.youtube.com/watch?v=XeqD7Gs\\_N1s](https://www.youtube.com/watch?v=XeqD7Gs_N1s)

Sarà altresì reso disponibile un tutorial per la presentazione della domanda di adesione.

Il presente Avviso è reperibile sul sito della Regione Lombardia e sul BURL.

— • —

**AVVISO PER L'ADESIONE DEI COMUNI****COS'È LA DOTE SPORT**

La Dote Sport è uno strumento di sostegno rivolto a minori di età compresa fra i 6 e i 17 anni, appartenenti a famiglie residenti in Lombardia da almeno 5 anni, appartenenti a nuclei familiari in condizioni economiche meno favorevoli, che frequentino nel periodo compreso fra settembre 2015 - giugno 2016 un corso o un'attività sportiva. È prevista la riserva pari al 10% delle risorse disponibili dedicata ai minori destinatari della Dote Sport con disabilità.

Saranno attivati due canali di finanziamento:

- "Dote Junior", rivolto a bambini di età compresa fra 6 e 13 anni
- "Dote Teen", riservata ai ragazzi di età compresa fra 14 e 17 anni

L'ammontare massimo del contributo di ciascuna Dote è di euro 200 e non potrà comunque essere superiore alla spesa effettivamente sostenuta e documentata dal beneficiario.

**REQUISITI DI AMMISSIONE PER LE FAMIGLIE**

Requisiti di ammissione alla Dote Sport sono:

- a) Età - Dote Junior: 6-13 anni compiuti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di dote. Dote Teen: 14-17 anni compiuti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di dote.
- b) Appartenenza a nuclei familiari in cui:
  - almeno uno dei due genitori, o tutore, è residente in Lombardia da non meno di cinque anni maturati alla data di chiusura del bando;
  - il valore ISEE in corso di validità all'atto di presentazione della domanda non sia superiore a euro 20.000.
- c) Frequenza del minore, nel periodo settembre 2015-giugno 2016, a corsi o attività sportive che:
  - prevedano il pagamento di quote di iscrizione e/o di frequenza;
  - abbiano una durata continuativa di almeno sei mesi;
  - siano tenuti da associazioni o società sportive dilettantistiche scelte dalla famiglia all'interno del Registro Coni o che risultano affiliate a Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva.

**CRITERI DI ASSEGNAZIONE**

Per l'assegnazione della Dote Sport si terrà conto di un ordine di priorità determinato mediante l'applicazione dei seguenti criteri, che saranno specificati nel Bando per le famiglie:

- a) condizione economica delle famiglie, dando priorità a quelle con ISEE più basso
- b) composizione familiare, dando priorità a quelle monoparentali e a quelle numerose
- c) in via subordinata, in ordine cronologico di presentazione delle domande.

— • —

**NOTE SPORT - RIPARTO INIZIALE PER AMBITO TERRITORIALE DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA "NOTE JUNIOR"**
**€ 1.000.000,00**

<i>Popolazione residente età 6-13 anni (Fonte Istat 2014)</i>				<i>Riparto dotazione finanziaria, con arrotondamento all'unità (di cui il 10% riservato ai minori con disabilità)</i>	<i>Stima N° massimo di Doti assegnabili per ambito territoriale - € 200 cad. max. (di cui il 10% riservato ai minori con disabilità)</i>
Provincia	Bergamo	91.882	12,046%	€ 120.455	602
Provincia	Brescia	102.701	13,464%	€ 134.639	673
Provincia	Como	45.285	5,937%	€ 59.368	297
Provincia	Cremona	25.817	3,385%	€ 33.846	169
Provincia	Lecco	26.245	3,441%	€ 34.407	172
Provincia	Lodi	18.023	2,363%	€ 23.628	118
Provincia	Mantova	30.244	3,965%	€ 39.649	198
Comune	Milano	93.788	12,295%	€ 122.954	615
Provincia	Milano	144.593	18,956%	€ 189.558	948
Provincia	Monza - Brianza	67.130	8,801%	€ 88.006	440
Provincia	Pavia	37.172	4,873%	€ 48.732	244
Provincia	Sondrio	13.549	1,776%	€ 17.762	89
Provincia	Varese	66.360	8,700%	€ 86.997	435
Totale	Regione Lombardia	762.789	100,000%	€ 1.000.000,00	5.000

**NOTE SPORT - RIPARTO INIZIALE PER AMBITO TERRITORIALE DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA "NOTE TEEN"**
**€ 658.740,00**

<i>Popolazione residente età 14-17 anni (Fonte Istat 2014)</i>				<i>Riparto dotazione finanziaria, con arrotondamento all'unità (di cui il 10% riservato ai minori con disabilità)</i>	<i>Stima N° massimo di Doti assegnabili per ambito territoriale - € 200 cad. max. (di cui il 10% riservato ai minori con disabilità)</i>
Provincia	Bergamo	43.645	12,092%	€ 79.653	398
Provincia	Brescia	48.530	13,445%	€ 88.568	443
Provincia	Como	21.973	6,088%	€ 40.101	201
Provincia	Cremona	12.618	3,496%	€ 23.028	115
Provincia	Lecco	12.882	3,569%	€ 23.510	118
Provincia	Lodi	8.511	2,358%	€ 15.533	78
Provincia	Mantova	14.490	4,014%	€ 26.444	132
Comune	Milano	41.886	11,604%	€ 76.442	382
Provincia	Milano	67.923	18,818%	€ 123.960	620
Provincia	Monza - Brianza	31.665	8,773%	€ 57.789	289
Provincia	Pavia	17.727	4,911%	€ 32.352	162
Provincia	Sondrio	7.157	1,983%	€ 13.062	65
Provincia	Varese	31.944	8,850%	€ 58.298	291
Totale	Regione Lombardia	360.951	100,000%	€ 658.740,00	3.294

## D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.s. 10 luglio 2015 - n. 5826

**Determinazione in merito al bando Moda-Design (d.d. 10103/14): decadenza del contributo concesso e non erogato all'impresa Bassetti Anna Carla (ID RLR120140000021-000000099) con sede legale in piazza del Carmine 1 - Milano, a seguito di rinuncia da parte della stessa**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati:

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- la d.g.r. n. 2363 del 12 settembre 2014 di costituzione della linea di intervento «Moda - Design: sostegno alle imprese del settore con particolare riferimento all'imprenditoria femminile», con le seguenti finalità;
- il decreto n. 10103 del 30 ottobre 2014 di approvazione, in attuazione della d.g.r. 2363/2014 sopracitata, il bando relativo alla linea di intervento «Moda - Design: sostegno alle imprese del settore con particolare riferimento all'imprenditoria femminile»;
- il decreto n. 10947 del 20 novembre 2014 «Determinazioni in merito al decreto n. 10103 del 30 ottobre 2014 linea di intervento Moda - Design: sostegno alle imprese del settore con particolare riferimento all'imprenditoria femminile. Approvazione esiti istruttorie e contestuale chiusura dello sportello di presentazione delle domande»;
- la lettera di incarico del 18 marzo 2015 prot. R1.2015.0010441 a Finlombarda s.p.a., relativa alla gestione amministrativa e contabile delle risorse stanziare sulla Linea d'intervento «Moda - Design: sostegno alle imprese del settore con particolare riferimento all'imprenditoria femminile» di cui al d.d. 10103/14 con scadenza il 31 dicembre 2016;

Richiamato l'art. 13, comma 1, lettera b) del bando di cui al d.d. n. 10103/2014 nel quale si cita che l'agevolazione concessa è oggetto di decadenza totale nel caso di rinuncia da parte del beneficiario;

Preso atto della nota inviata via pec del 26 giugno 2015 pervenuta il 29 giugno 2015 prot. n. R1.2015.0023523 dall'impresa Bassetti Anna Carla (ID RLR120140000021-000000099) con sede legale in Piazza del Carmine 1 - Milano, collocata al n. 41 nell'elenco delle domande ammesse di cui al decreto n. 10947/2014, di rinuncia al contributo concesso pari ad € 15.500,00 a fronte di un progetto ammissibile pari ad € 31.000,00;

Preso atto altresì che:

- il contributo non risulta erogato;
- a seguito di rinuncia risulta un'economia di spesa pari ad € 15.500,00 a valere sul Fondo costituito presso Finlombarda s.p.a. ai sensi della succitata lettera d'incarico del 18 marzo 2015 prot. R1.2015.0010441;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra espresse:

- di procedere ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) del bando di cui al d.d. n. 10103/14 alla decadenza del contributo concesso e non erogato con d.d. n. 10947/14 all'impresa Bassetti Anna Carla (ID RLR120140000021-000000099) con sede legale in Piazza del Carmine 1 - Milano, pari ad € 15.500,00;
- di procedere con successivi atti alla eventuale concessione dell'importo sopracitato, alle imprese utilmente collocate in graduatoria di cui al d.d. n. 10947/14 che, a seguito di esaurimento delle risorse disponibili a valere sul bando di cui al d.d. n. 10103/14, risultano beneficiarie di un contributo inferiore rispetto a quello concedibile;

Rilevato inoltre che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Agevolazioni per le Imprese, individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Visto il provvedimento del 30 gennaio 2014 prot. R1.2014.0002591 a firma del Direttore Generale avente ad oggetto delega di funzioni della Struttura Agevolazioni per le imprese;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera b) del bando di cui al d.d. 10103/2014 la decadenza totale dell'impresa Bassetti Anna Carla (ID RLR120140000021-000000099) con sede legale in Piazza del Carmine 1 - Milano, all'agevolazione concessa e non erogata pari ad € 15.500,00;

2. di procedere con successivi atti alla eventuale concessione dell'importo sopracitato, alle imprese utilmente collocate in graduatoria di cui al d.d. n. 10947/14 che, a seguito di esaurimento delle risorse disponibili a valere sul bando di cui al d.d. 10103/14, risultano beneficiarie di un contributo inferiore rispetto a quella concedibile;

3. di trasmettere il presente provvedimento:

- all'impresa Anna Carla Bassetti (ID RLR120140000021-000000099) con sede legale in Piazza del Carmine 1 - Milano,
- a Lombardia Informatica s.p.a. e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito di Regione Lombardia [www.attivitaproduttive.regione.lombardia.it](http://www.attivitaproduttive.regione.lombardia.it);

5. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs. n. 33/2013, ove applicabili.

La dirigente  
Marina Gori

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

**D.d.s. 14 luglio 2015 - n. 5927**

**Fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero - Linea 6 internazionalizzazione: concessione alle imprese dei voucher a valere sul «Fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea)»- IV° provvedimento 2015**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERNAZIONALIZZAZIONE  
MARKETING E ATTRATTIVITA'

Visti:

- la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia : per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione persegue la crescita competitiva del contesto territoriale e sociale della Lombardia, supportando, tra l'altro, l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale e la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato;
- la d.g.r. n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda s.p.a. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;
- la d.g.r. n. VIII/7903 del 6 agosto 2008 con la quale:
- è stata attivata la linea di intervento 6 «Internazionalizzazione» del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM);
- sono stati integrati i criteri applicativi così come definiti nell'Allegato «A» della sopra richiamata d.g.r. n. VIII/5130 e individuata la misura di intervento «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero» finalizzata all'acquisto di servizi di consulenza, assistenza e ricerca su opportunità di sviluppo internazionali, dirette o in joint venture presso un network di fornitori;

Visti i propri decreti:

- n. 2454 del 10 marzo 2009, n. 4070 del 27 aprile 2009, n. 11253 del 2 novembre 2009 di attivazione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
- n. 4206 del 29 aprile 2009, allegato A, con il quale è stato approvato il bando per l'assegnazione alle imprese di Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea) per l'acquisizione dei servizi di seguito indicati:

Tipologia di Servizio	Importo fisso Voucher (lordo ritenuta di acconto)	Spesa minima per l'acquisizione del servizio
a) analisi e ricerche di mercato	9.000,00	12.000,00
b) assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	10.500,00	14.000,00
c) assistenza legale, contrattuale e fiscale	15.000,00	20.000,00
d) redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	18.000,00	24.000,00

- la d.g.r. n. 874 del 1 dicembre 2010 con la quale a partire dal 1 gennaio si individua Cestec s.p.a. quale soggetto Gestore del «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero» di cui alla d.g.r. n. 7903/2008 integrata dalla d.g.r. n. 8769/2008;

Vista la l.r. n. 12 del 16 luglio 2012 che all'art.10 autorizza la fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. in Finlombarda s.p.a., nonché il conseguente atto di fusione del 5 dicembre 2012 (Rep.71782 Racc.1872 - Registro Milano 10 dicembre 2012 n. 25177 serie I°), secondo il quale a decorrere dal 1 gennaio 2013 tutte le linee di attività di Cestec s.p.a. proseguiranno in capo a Finlombarda s.p.a.

Richiamata la lettera di incarico relativa alla gestione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero a valere sulla Linea di Intervento Internazionalizzazione, sottoscritta dalle parti in data 4 marzo 2011, prorogata con decreto n. 12671 del 31 dicembre 2012 sino alla data del 30 giugno 2015 (inserita nella raccolta Convezioni e Contratti ai n. 17559/

RCC. del 22 gennaio 2013) con la quale si incarica Finlombarda s.p.a. (soggetto Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate :

- assistenza tecnica alla ex DG Industria, PMI e Cooperazione;
- gestione amministrativa e contabile della Misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
- gestione operativa della misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;

Preso atto che in base a quanto stabilito nell'allegato 2, del decreto n. 13559 del 23 dicembre 2010 modificato dal decreto n. 2422 del 18 marzo 2013 :

- l'istruttoria delle domande è svolta dal soggetto Gestore secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel decreto medesimo;
- sulla base degli esiti istruttori svolti dal Gestore la ex DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione con proprio decreto dispone la concessione dei Voucher sino ad esaurimento della dotazione finanziaria prevista;

Visto il decreto n. 2422 del 18 marzo 2013 recante «Attuazione delle d.g.r. n. IX/4520 del 19 dicembre 2012 - Revisione dei criteri di attuazione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri» (appartenenti all'area extra unione europea) - invito a presentare domanda per la formazione di un elenco di fornitori di servizi a valere sul Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri - bando per l'assegnazione alle imprese di Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri che modifica il citato decreto n. 13559 del 23 dicembre 2010;

Vista la nota del 7 luglio 2015, prof. n. R1.2015.25542 del 13 luglio 2015, con la quale il Gestore ha trasmesso alla DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione gli esiti dell'istruttoria relativa alle domande di Voucher presentate dalle imprese per i servizi erogati dai Fornitori, individuati secondo i criteri stabiliti nel già citato decreto n. 13559/2010 e n. 2422/2013, inseriti in apposito elenco;

Recepite le risultanze degli esiti istruttori effettuati dal Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. e fatte proprie dal Dirigente della Struttura Internazionalizzazione Marketing e Attrattività si ritiene di concedere il voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area Extra Unione Europea) alle imprese individuate nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'acquisizione dei servizi indicati nell'allegato medesimo;

Vista la comunicazione pec del 10 luglio 2015 con la quale l'impresa Promovent srl rinuncia al Voucher (id 56676344) del valore di € 9.000,00 concesso con decreto n. 4901 del 12 giugno 2015, per l'acquisizione del servizio «Analisi e ricerca di mercato», presso il fornitore Studiokom srl;

Ritenuto di prendere atto della rinuncia della società Promovent s.r.l. al Voucher sopra richiamato ;

Dato atto che per quanto non specificato nel presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito nel decreto n. 2422 del 18 marzo 2013;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato oltre il termine stabilito all'art. 9 del decreto n. 2422/2013, in ragione dei tempi impiegati dall'ente Gestore Finlombarda s.p.a. per concludere l'attività istruttoria ad eccezione che per l'impresa Giurgola Stampi s.r.l.;

Dato atto altresì che relativamente alla presa d'atto della rinuncia al voucher da parte della società Promovent srl il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti ai sensi della legge 241/90 art. 2, comma 2;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Internazionalizzazione Marketing e Attrattività individuate dalla d.g.r. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e da decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

1. Di concedere il voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area Extra Unione Europea) alle imprese individuate nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'acquisizione dei servizi indicati nell'allegato medesimo;



2. Di prendere atto della rinuncia al Voucher (ID 56676344) del valore di € 9.000,00, concesso alla società Promovent srl con decreto n. 4901 del 12 giugno 2015, per l'acquisizione del servizio «Analisi e ricerca di mercato», presso il fornitore Studiokom s.r.l.;

3. Di notificare il presente atto alle imprese e a Finlombarda s.p.a (Soggetto Gestore) ;

4. Di dare atto che per quanto non specificato nel presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito nel decreto n. 2422 del 18 marzo 2013;

5. Di provvedere alla pubblicazione di cui agli art. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, nonché alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet [www.attivitaproductive.regione.lombardia.it](http://www.attivitaproductive.regione.lombardia.it)

Il dirigente  
Milena Bianchi

— • —

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2015

ALLEGATO 1

**VOUCHER CONCESSI**

	<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>PROV.</b>	<b>ID</b>	<b>SERVIZIO</b>	<b>VALORE VOUCHER</b>	<b>SPESA MINIMA PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO</b>	<b>FORNITORE</b>
1	MARCOLD GROUP SRL	MN	28848085	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	€ 18.000,00	€ 24.000,00	EUROPARTNER SERVICE SRL
2	PF 10 IMPIANTI INDUSTRIALI SRL	MB	56191003	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	€ 18.000,00	€ 24.000,00	CO.EXPORT SOC.COOP.CON.S.
3	A & G CHEMICAL PRODUCTION SRL	BG	56888565	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	€ 18.000,00	€ 24.000,00	MULTI-CONSULT SRL
4	TESI - ELETTRONICA E SISTEMI INFORMATIVI SPA	MI	57256740	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	€ 18.000,00	€ 24.000,00	EUROPARTNER SERVICE SRL
5	CASPIM SRL	MB	57264441	Assistenza legale, contrattuale e fiscale	€ 15.000,00	€ 20.000,00	STUDIO AUSTONI PIZZETTI
6	F.LLI BARZON SRL	VA	57510283	Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	€ 10.500,00	€ 14.000,00	ooo CO.EXPORT SERVICE
7	EUROTEL SPA	MI	57612478	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	€ 18.000,00	€ 24.000,00	EUROPARTNER SERVICE SRL
8	TERMOSTAMPI SRL	MI	58596517	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	€ 18.000,00	€ 24.000,00	IBS CONSULTING SRL
9	GIURGOLA STAMPI SRL	MB	58758075	Analisi e ricerche di mercato	€ 9.000,00	€ 12.000,00	WARRANT GROUP SRL
10	OFFICINE BINDA & GALPERTI SRL	LC	59054938	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	€ 18.000,00	€ 24.000,00	CO.EXPORT SOC.COOP.CON.S.
11	WEGH GROUP SPA	BG	58742373	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	€ 18.000,00	€ 24.000,00	MADVISOR SRL
				<b>TOTALE VOUCHER CONCESSI</b>	<b>€ 178.500,00</b>	<b>€ 238.000,00</b>	

**D.d.s. 14 luglio 2015 - n. 5928**  
**Approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sul bando «FRI - Fondo di rotazione per l'internazionalizzazione», D.d.u.o n. 46 del 10 gennaio 2012 e n. 1729 del 1° marzo 2013. VII° provvedimento 2015**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERNAZIONALIZZAZIONE  
 MARKETING E ATTRATTIVITA'

Visti:

- la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione persegue la crescita competitiva del contesto territoriale e sociale della Lombardia, supportando, tra l'altro, l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale e la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato;
- la d.g.r. n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda s.p.a. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;
- la d.g.r. n. 7903 del 6 agosto 2008 con la quale:
  - è stata attivata la linea di intervento 6 «Internazionalizzazione» del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) che individua, tra l'altro, la misura di intervento «Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione - FRI»;
  - si stabilisce che la gestione delle misure di intervento siano affidate a Finlombarda s.p.a., società finanziaria di Regione Lombardia;
- la d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011 »Determinazioni in merito al Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM) e al Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato: armonizzazione degli strumenti regionali a favore delle PMI lombarde» ed in particolare l'allegato B che definisce i criteri applicativi della Linea 6 Internazionalizzazione Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI);
- la d.g.r. n. IX/4203 del 25 ottobre 2012 avente ad oggetto «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012, art. 57 Garanzie»;

Richiamata la lettera di incarico a Finlombarda s.p.a. relativa alla gestione del Fondo per l'internazionalizzazione a valere sulla linea di intervento 6 «Internazionalizzazione», sottoscritta dalle parti in data 14 ottobre 2008 (n.11817 del 27 ottobre 2008 nella Raccolta Convenzioni e Contratti) prorogata con decreto n.12671 del 31 dicembre 2012 (n.17560 del 22 gennaio 2013 nella Raccolta Convenzioni e Contratti) sino alla data del 30 giugno 2015, con la quale si incarica Finlombarda s.p.a. (o Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- assistenza tecnica alla ex DG Industria;
- gestione amministrativa e contabile della Misura;
- gestione operativa della Misura;

Visto il d.d.s. n. 1630 del 19 febbraio 2009 avente ad oggetto «Attivazione del Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI)»;

Visti i decreti :

- n. 46 del 10 gennaio 2012 con cui è stato approvato il bando «FRI - Fondo di Rotazione per l'internazionalizzazione» che individua i programmi di investimento ammissibili, nonché criteri e termini per la presentazione delle domande di agevolazione;
- n. 237 del 18 gennaio 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/1988 del 13 luglio 2011 : ridistribuzione delle risorse allocate presso Finlombarda s.p.a.;
- n. 1729 del 1 marzo 2013 avente ad oggetto «Rimodulazione della dotazione finanziaria e modifica del Bando FRI « ;

Considerato che, in base a quanto stabilito ai punti 12 «Istruttoria delle domande» e 13 «Approvazione degli esiti finali e concessione delle agevolazioni» del citato decreto n. 46 del 10 gennaio 2012, modificato con decreto n. 1729 del 1 marzo 2013 :

- l'istruttoria delle domande è svolta dal Soggetto Gestore;
- gli esiti delle istruttorie del Soggetto Gestore sono trasmessi al Responsabile del procedimento per il tramite del sistema di procedura informatica;
- il Dirigente competente della Struttura provvede ad emanare il conseguente decreto;

Viste le note trasmesse con procedura informatica da Finlombarda s.p.a in data 22 giugno 2015 e 29 giugno 2015, alla DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione degli esiti istruttori relativi a n. 1 domanda presentata a valere sul Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione e la rinuncia alla richiesta dell'agevolazione finanziaria espressa della società Suardi s.p.a. con nota del 25 giugno 2015;

Recepite le risultanze degli esiti istruttori effettuati dal Soggetto Gestore Finlombarda Spa e fatte proprie dal Dirigente della Struttura Internazionalizzazione Marketing e Attrattività si ritiene di:

- ammettere la domanda indicata nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto e di concedere l'intervento finanziario indicato nell'allegato medesimo;
- prendere atto della rinuncia alla richiesta dell'agevolazione finanziaria trasmessa dalla società Suardi s.p.a. con nota del 25 giugno 2015 ;

Dato atto che per quanto non specificato nel presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito nel decreto n. 1729 del 1 marzo 2013;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato entro il termine stabilito all'art. 12 del bando (decreto n. 1729/2013);

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Internazionalizzazione Marketing e Attrattività individuate dalla d.g.r. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e da decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

1. Di ammettere la domanda indicata nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto e concedere l'intervento finanziario indicato nell'allegato medesimo.

2. Di prendere atto della rinuncia alla richiesta dell'agevolazione finanziaria espressa dalla società Suardi s.p.a. con nota del 25 giugno 2015;

3. Di notificare il presente atto alle società SEIP s.r.l. e Suardi s.p.a. e a Finlombarda s.p.a. (Soggetto Gestore).

4. Di dare atto che per quanto non specificato nel presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito nel decreto n. 1729 del 1 marzo 2013.

5. Di provvedere alla pubblicazione di cui agli art. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, nonché alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet [www.attivitaproductive.regione.lombardia.it](http://www.attivitaproductive.regione.lombardia.it)

Il dirigente  
 Milena Bianchi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## DOMANDE AMMESSE

<i>nr. dom.</i>	<i>ID</i>	<i>azienda</i>	<i>Settore</i>	<i>comune</i>	<i>prov.</i>	<i>investimento presentato</i>	<i>investimento ammesso</i>	<i>paese</i>	<i>programma</i>	<i>tip.</i>	<i>punteggio attribuito</i>	<i>finanziamento</i>	<i>contributo a fondo perso</i>	<i>totale intervento finanziario concesso</i>	<i>garanzie</i>
1	55017558	SEIP Srl	Industria	Remedello	BS	154.000,00	154.000,00	Brasile	Insediamen- to produttivo	B	68/100	36.960,00	24.640,00	61.600,00	Richiesta fideiussione bancaria a copertura integrale della quota dell'intervento finanziario a valere sul Fondo regionale da erogarsi a titolo di finanziamento, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n.IX/4203 del 25 ottobre 2012 e dal D.d.u.o. n.1729 del 1 marzo 2013.
	TOTALE					154.000,00	154.000,00					36.960,00	24.640,00	61.600,00	

legenda

A Investimento Diretto

B Joint-Venture

C progetto Unitario

**D.d.s. 15 luglio 2015 - n. 5961  
POR FESR 2007-2013 Asse 1 Linea di Intervento 1.1.2.1 Azione G.  
Riapertura dello sportello del bando per la concessione di  
incentivi a sostegno dell'innovazione delle imprese. (Decreto  
n. 4877 del 12 giugno 2015)**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ASSE 1 DEL POR COMPETITIVITÀ  
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E RETI DI IMPRESA**

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (artt. da 1 a 12 e art. 18);
- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013 e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» (BURL Supplemento n. 8 del 20 febbraio 2014);

Visti altresì:

- il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007, e successive modificazioni ed integrazioni;
- la d.g.r.n. 7100 del 18 aprile 2008 avente ad oggetto «Organizzazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - FESR»;
- la d.g.r.n. 8298 del 29 ottobre 2008 «Programma Operativo Competitività Regionale e occupazione FESR 2007/2013. Linee guida di attuazione - Primo provvedimento» e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamata in particolare la d.g.r.n. 3619 del 21 maggio 2015 «Integrazioni alle linee guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013. Introduzione dell'Azione G - «Sostegno all'innovazione delle imprese» della linea di intervento 1.1.2.1;

Visto il decreto 4877 del 12 giugno 2015 di approvazione del bando per la concessione di incentivi a sostegno dell'innovazione delle imprese e le linee guida di rendicontazione delle spese che prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto con un'intensità fino all'80% delle spese ammissibili, nel limite di euro 50.000,00, ad imprese singole definite MPMI ai sensi del Reg. 651/2014 sulla base della presentazione e valutazione di un progetto;

Dato atto che:

- l'art. 8 del Bando per la concessione di incentivi a sostegno dell'innovazione delle imprese (decreto 4877 del 12 giugno 2015) ha previsto l'apertura di uno sportello, a partire dalle ore 10,00 del 18 giugno 2015, con valutazione dei progetti secondo l'ordine cronologico di protocollazione delle domande di contributo presentate sulla piattaforma GEFO;

Considerato che, per l'elevato numero di domande pervenute, con il decreto 5234 del 23 giugno 2015 è stata disposta la sospensione temporanea, dalle ore 10.00 del 24 giugno 2015 alle ore 10.00 del 20 luglio 2015, dello sportello del Bando per la con-

cessione di incentivi a sostegno dell'innovazione delle imprese (decreto 4877/2015);

Dato atto che:

- con d.g.r.n. 3780 del 3 luglio 2015 la Giunta regionale ha stabilito di incrementare di 1.800.000,00 euro la dotazione finanziaria dell'Azione G della Linea di Intervento 1.1.2.1 Asse 1 del POR FESR 2007-2013, di cui alla d.g.r.n. 3619 del 21 maggio 2015, a valere sulle risorse del capitolo 7131 del bilancio regionale 2015;
- con il decreto n. 5710 del 7 luglio 2015 il dirigente della struttura «Asse 1 del POR Competitività Economia della Conoscenza e Reti di Impresa» ha conseguentemente incrementato la dotazione finanziaria dell'Azione G di euro 1.800.000,00 portando la stessa complessivamente a euro 3.300.000,00;
- con la medesima d.g.r.n. 3780 del 3 luglio 2015 è stato autorizzato il Dirigente Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013 ad assumere gli eventuali successivi provvedimenti per finanziare progetti ammessi al contributo qualora si verificassero disponibilità finanziarie aggiuntive sull'Asse 1 per effetto di economie, rinunce e revocche;

Ritenuto pertanto di riaprire lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sul Bando per la concessione di incentivi a sostegno dell'innovazione delle imprese (decreto 4877/2015), dalle ore 10 del 20 luglio alle ore 10 del 21 luglio 2015 per permettere alle imprese di presentare ulteriori progetti, in ogni caso fino al raggiungimento di un massimo di ulteriori 30 domande rispetto a quelle pervenute al momento della sospensione temporanea dello sportello;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa, individuate dalla d.g.r.n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la l.r.n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura e in particolare;

- la d.g.r. 3187 del 26 febbraio 2015 con la quale il Dott. Ermanno Boccalari è stato nominato Dirigente della Struttura «Asse 1 POR Competitività, Economia della Conoscenza e Reti d'Impresa», Direzione Generale Attività Produttive Ricerca e Innovazione;
- il d.d.u.o. n. 2445 del 27 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive Ricerca e Innovazione nomina il Dott. Ermanno Boccalari Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza» del Programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013;

**DECRETA**

1. di approvare la riapertura dello sportello dalle ore 10 del 20 luglio 2015 alle ore 10 del 21 luglio 2015, del Bando per la concessione di incentivi a sostegno dell'innovazione delle imprese (decreto 4877/2015) per le motivazioni indicate in premessa;

2. di riaprire lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sul Bando per la concessione di incentivi a sostegno dell'innovazione delle imprese (decreto 4877/2015), dalle ore 10 del 20 luglio alle ore 10 del 21 luglio 2015 per permettere alle imprese di presentare ulteriori progetti, in ogni caso fino al raggiungimento di un massimo di ulteriori 30 domande rispetto a quelle pervenute al momento della sospensione temporanea dello sportello;

3. di dare atto che, con successivi provvedimenti, lo sportello potrà essere ulteriormente disciplinato, in funzione dell'esito della valutazione dei progetti pervenuti e delle risorse disponibili;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione all'indirizzo [www.industria.regione.lombardia.it](http://www.industria.regione.lombardia.it) e sul sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Il dirigente  
Ermanno Boccalari